

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 30 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Numero legale raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Lenzi e Finotti.

Approviamo il verbale della seduta del 16 settembre. Chiedo ai Consiglieri se qualcuno vuole intervenire sulle risposte scritte.

Consigliere Rubini prego, se mi dice il numero.

CONSIGLIERE RUBINI:

È quella relativa alla patente a punti.

PRESIDENTE:

Va bene, intanto la cerco.

CONSIGLIERE RUBINI:

Relativamente alla risposta che ho ottenuto in relazione alla interrogazione che avevo prodotto in data 23 maggio ultimo scorso - nella quale chiedevo a questa Amministrazione se non ritenesse opportuno, così come previsto dalla normativa di Legge, attivare anche l'Ente pubblico dei corsi per il recupero dei punti sottratti alle patenti dei cittadini sul proprio territorio - mi posso dire in alcune parti parzialmente soddisfatta, e spiego il perché.

Parzialmente soddisfatta in quanto l'Amministrazione ha ammesso che effettivamente il recupero dei punti dalla patente è concesso anche quanto a corsi istituendi e da istituirsi agli enti pubblici.

Non soddisfatta – ovviamente – perché mi si risponde articolandomi la risposta, che allo stato la Provincia non ha intenzione di procedere in tal senso, e parzialmente soddisfatta rispetto all'ultima osservazione che facevo nella mia interrogazione, laddove andavo a chiedere di esprimersi, a questa Amministrazione, rispetto alla possibilità ed all'opportunità, e alla volontà di utilizzare gli introiti dagli autovelox sistemati sul nostro territorio provinciale, per reperire eventualmente fondi per questi corsi.

Mi è stato risposto che era stato inoltrato un quesito alla Corte dei Conti, se questo è, chiedo di avere lo stato dell'arte rispetto ad un eventuale già risposta ottenuta, se non è stato ancora inoltrato sollecito l'Amministrazione ad inoltrare quanto prima questo quesito.

PRESIDENTE:

Grazie. Oggetto 37, cancelliamo, Consigliere Lorenzini prego.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente, ne avrei tre delle risposte scritte.

PRESIDENTE:

Sì, provi a dirle in ordine, in tema.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Sì, la numero 36, 52 e 73. In merito alla 36 chiedevo di conoscere le stime della popolazione dei lupi in Appennino, e di quelli che potevano essere i danni arrecati dai lupi.

Prendo atto, dalla risposta dell'Assessore, che la popolazione dei lupi è stimata con molta, molta, molta approssimità, sono circa... c'è uno svarione che va dal 60 al 70%, per cui non si conosce esattamente l'entità dei lupi in Appennino.

Quindi dati molto approssimativi, che poi non tengono conto anche dell'incremento dei danni, che vedo sono particolarmente ingenti, raddoppiano dal 2006 al 2007, quindi qui non mi ritengo particolarmente soddisfatto.

Sulla 52, relativa al Nodo di Rastignano, l'Assessore Prantoni già aveva risposto ad una question time del Consiglio precedente, la ritengo superata e sono soddisfatto del contenuto della risposta.

Mentre invece sulla numero 73 chiedo di conoscere i tempi di attesa per gli esami clinici, la TAC in particolare, dalla tabella che mi è stata fornita, direi molto puntuale e molto precisa, prendo atto che la TAC sull'addome sfiora – praticamente sempre – i tempi massimi previsti dagli accordi sottoscritti.

Chiedo di conoscere anche cosa sta facendo eventualmente la Provincia per risolvere un po' questo problema dei tempi particolarmente lunghi, però vedo, nella risposta, che la Provincia al momento non si è attivata in nulla, prende solo atto della constatazione, ma poi non c'è...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LORENZINI:

Ho visto l'allegato, però di fatto ancora il problema è lì latente, ed aspetta una risposta concreta, questo mi pare di prendere atto.

Comunque complessivamente vedo che i tempi di attesa sono abbondantemente entro i tempi previsti, per cui mi ritengo soddisfatto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

L'oggetto 59, una mia interrogazione sui ritardi della Bologna – Portomaggiore, il Vicepresidente mi ha mandato una nota scritta.

Voglio ringraziare il Vicepresidente della nota scritta, prendo atto della motivazione per il quale questi ritardi nella linea Portomaggiore si reiterano da molto tempo, che riguardano anche problematiche sulle carrozze, e non solamente sull'elettrificazione della linea.

Le assicurazioni che dà l'Assessore è che questi problemi vengono risolti in tempi anche brevi, si parlava – se non sbaglio – dell'autunno, della prima

parte dell'autunno, cozzano un po' con tutte le problematiche che hanno, su tutto il servizio ferroviario metropolitano, tutte le persone che utilizzano questo servizio, pendolari per primi.

Diciamo che nonostante queste assicurazioni la situazione è molto grave, e non sembra che abbia uno sbocco nei tempi che erano previsti.

Tutte le linee che riguardano Bologna – Portomaggiore, che riguardano Bologna – Vignola, che riguardano Bologna – Porretta, hanno dei problemi.

La stessa inaugurazione della stazione di Calderara, come sappiamo Assessore, ha avuto una serie di problemi, di ripercussioni per errori di comunicazione, che sono giunti da parte della Giunta Provinciale e che sono stati immediatamente sollevati da parte del Sindaco di Calderara.

In questo momento purtroppo il servizio ferroviario metropolitano è ancora carente quasi su tutti i fronti, ci auguriamo che molto prima della fine di questo mandato, che però ormai è molto prossima, si possa finalmente sollevare e risolvere qualche problema.

Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alle dichiarazioni di apertura, ne ho una della Consiglieria Zanotti.

Prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

In apertura di questo Consiglio Provinciale, volevo ricordare Malalai Kakar, era la prima donna divenuta poliziotta a Kandahar, dopo la caduta dei talebani.

L'hanno uccisa domenica davanti alla porta di casa, stava andando a lavorare, è rimasto gravemente ferito anche uno dei suoi figli.

Malalai Kakar era la poliziotta più famosa dell'Afghanistan, un simbolo del riscatto femminile nella terra che fu culla del movimento fondamentalista religioso.

BOZZA NON CORRETTA

Aveva rinunciato a portare il burqa due anni fa, e i talebani l'hanno minacciata più volte, ma lei non aveva mai chinato la testa, era una donna molto coraggiosa, dicono adesso i suoi colleghi.

Dirigeva il Dipartimento reati contro le donne nella roccaforte dei talebani, e sapeva di essere nel mirino dei fondamentalisti, girava sempre con la pistola, racconta un agente del suo Dipartimento, e sempre insieme ad un uomo della sua famiglia, ma domenica non le è servito essere armata, le hanno sparato alla testa ed è morta sul colpo, aveva quaranta anni ed era madre di sei figli.

Suo padre e suo fratello erano poliziotti come lei, nelle forze dell'ordine era entrata già alla fine degli anni '80, ma poi l'ascesa dei talebani l'aveva costretta a fuggire, era rientrata alla caduta del loro regime nel 2001, e aveva assunto il comando del Dipartimento con il grado di Capitano.

Voglio ricordare una donna estremamente coraggiosa che era un simbolo delle donne afgane, e purtroppo come altre donne, nel rivendicare fortemente i propri diritti, e anche il diritto di sostenere tutte le donne violentate in Afghanistan e sostenere la libertà di potere girare senza il burqa, è stata assassinata.

Mi pareva opportuno ricordarla anche nell'ambito del Consiglio Provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria Zanotti. Domande di attualità, la prima è del Consigliere Sabbioni sul: "2 ottobre, ricorrenza della Festa dei Nonni".

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

A me risulta che sia il 2 ottobre, c'è la Legge per la celebrazione della Festa nazionale dei Nonni che coincide con la Festa degli angeli custodi anche.

Questa Legge non obbliga ma invita, anche gli enti locali se lo vogliono, a promuovere delle iniziative a favore dei nonni e delle nonne, che sono una

parte importante della nostra popolazione, lo sappiamo tutti benissimo che sono una parte molto importante.

Io credo che questa Provincia dovrebbe promuovere iniziative a favore dei nonni e delle nonne, cioè degli anziani, tenuto conto fra l'altro che il nostro territorio provinciale ha una percentuale altissima di anziani, il 27,3% ha oltre sessantacinque anni.

Quindi credo che anche dal punto di vista sociale questo tema meriti particolare attenzione, e qualche iniziativa, anche simbolica eventualmente, date le ristrettezze di bilancio di cui parleremo poi abbondantemente fra poco, anche nelle ristrettezze di bilancio della Provincia, un atto simbolico verso questa parte importante della nostra popolazione credo che sarebbe quanto mai necessaria.

Fra l'altro mi risulta che la Giunta questa mattina avesse, nell'ambito dell'Ordine del giorno, l'approvazione di uno schema di convenzione per creare un osservatorio sulle politiche giovanili, altra parte importante della nostra popolazione, ma credo che bisognerebbe perlomeno avere la stessa attenzione anche verso – appunto – la popolazione anziana.

Tutto ciò premesso chiedo – alla Presidente – se ha in animo, o se ha già predisposto, visto che il 2 ottobre cade fra due giorni, qualche iniziativa importante per sottolineare che questa fascia di popolazione merita particolare attenzione da parte di questo Ente.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola alla Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Io condivido la valutazione del Vicepresidente circa l'indispensabilità – direi – della presenza dei nonni in questa nostra società.

Relativamente alla giornata indicata da una normativa nazionale la Giunta non ha pensato ad alcuna iniziativa specifica, resta il fatto che la Giunta potrebbe essere interessata ad ascoltare qualche proposta che il Consiglio

potrebbe avanzare al riguardo, magari non dico quest'anno ma anche per l'anno prossimo.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La seconda del Consigliere Sabbioni è sulla: "Situazione trattamento del personale, e le informazioni ai Consiglieri".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Volevo dare un suggerimento alla Presidente Draghetti, prima ci ha chiesto un suggerimento come Consiglio - essendo la Presidente Draghetti anche, di fatto, l'Assessore al Personale, nel senso che non c'è nessun Assessore al Personale in questo ente, e quindi la delega del personale è rimasta nelle mani della Presidente che gestisce queste questioni - noi avvertiamo in un momento particolare come questo, non a caso oggi abbiamo una presenza forte di precari, una scarsa informazione come Consiglieri sui temi del personale.

Faccio due esempi, poco tempo fa, in data 24 luglio la Presidente scrisse una lunga lettera ai dipendenti, due pagine molto fitte, ma i Consiglieri Provinciali non la hanno ricevuta neanche per conoscenza questa lettera, poi succede che ci sono dei dipendenti che possono in qualche modo informare i Consiglieri e questo succede sempre più spesso all'interno di questa Amministrazione, come è giusto che sia, perché occorre grande trasparenza per quanto riguarda alcune politiche gestite dal punto di vista formale da parte di chi le deve gestire, ma che richiedono una informazione tempestiva e ampia nei confronti dei Consiglieri.

Questa è la prima lettera, ma ne è arrivata un'altra, non a firma della Presidente Draghetti, questa è una lettera ancora più recente, è una lettera di ieri 29 settembre, una lettera in cui il Direttore Generale ed il Capo del Personale danno notizia in una pagina che si stanno avviando delle trattative con il sindacato per tutta una serie di problematiche, compreso ovviamente il tema della regolamentazione della indennità alle progressioni economiche, il

fondo per la produttività, tutti temi che toccano direttamente il personale e in questa lettera si dice che la Presidente Draghetti ha... eccetera, eccetera.

Anche di questa lettera i Consiglieri non sanno assolutamente niente.

Allora, io credo che sarebbe opportuno che dovessimo sempre presentare delle interrogazioni per chiedere cosa succede o cosa non succede, interrogazioni che ovviamente hanno dei tempi a volte lunghi di risposte, o chiedere delle Commissioni ad hoc che debbono essere organizzate, anch'esse hanno dei tempi lunghi di risposta che per lo meno, per conoscenza, e costa pochissimo, perché abbiamo un bellissimo sistema telematico, quando funziona, perché oggi è rimasto inattivo il server fino a mezzogiorno, oggi giornata di Consiglio, ed è cosa grave, che almeno quando funziona il server ci fossero mandate per conoscenza queste lettere, per aprire il giusto confronto che ci deve essere all'interno del Consiglio, fra la Giunta e l'intero Consiglio e all'interno anche del Consiglio tra la Maggioranza e l'Opposizione.

Cosa ne pensa Presidente di questa piccola richiesta che le ho fatto?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Io mi permetto di tornare su alcuni passaggi rappresentati dal Vicepresidente, io respingo in maniera molto decisa e determinata la sua critica rispetto alla fatica di avere informazioni relativamente al personale e di aspettare del tempo rispetto a richieste sul personale da parte della Commissione. È documentato, quindi posso anche non spendere tante parole, sia che la Presidente o il Direttore Generale con il Direttore del Personale è venuto in Commissione prontamente, ogni volta che la Commissione ne ha fatto richiesta, come altrettanto prontamente in occasione di passaggi determinanti, relativamente alle politiche del personale è stata data o informazione o coinvolgimento per voto per quanto di competenza rispetto alla Commissione di riferimento.

Rispetto al tema che il Consiglio, i Consiglieri desiderano avere, per

conoscenza, copia di tutte le lettere che partono da qualsiasi parte degli uffici rivolte ai lavoratori o che riguardano temi vari, può essere un argomento di confronto, tutto è trasparente, tutto è leggibile, tutto è visibile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha chiesto la parola il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Non credo che la Presidente chieda dei suggerimenti a me, perché già la settimana scorsa con il documento che abbiamo presentato, abbiamo consigliato alla Presidente di porre fine il prima possibile a questa disastrosa amministrazione, ma quello che vorrei domandare oggi è la situazione della stampa locale che è Il Domani, che so che la Presidente ha incontrato dei dipendenti e l'Assessore Rabaudengo si era occupato anche di questa situazione.

Da notizie riportate oggi sui giornali sembra che sia venuta meno quella che era la cordata o quanto meno quello che era il gruppo che era interessato alla acquisizione del Domani.

Volevo sapere se c'erano delle notizie più pronti, delle notizie più fresche e se si sapeva quale era la situazione per il futuro di una testata bolognese.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Assessore Rabaudengo.

ASSESSORE REBAUDENGO:

Grazie Presidente.

Ringrazio anche per l'attenzione nei confronti di questa testata e dei lavoratori.

È stato appena ricordato, recentemente è stato fatto un accordo in

Provincia per definire un assetto che prevede anche il sacrificio dal punto di vista economico di cinque redattori per consentire alla testata di poter proseguire, avendo ridotto i costi.

Evidentemente, nonostante quell'accordo non si sono create le condizioni per dare una tranquillità ed una prospettiva, tanto che sono subentrate trattative di cui, per altro, abbiamo conoscenza solo attraverso la stampa, mi rendo conto che le trattative per acquisizioni di questa natura, come di altra, hanno bisogno di un certo livello di riservatezza e, in ogni caso noi abbiamo dato, diamo la disponibilità per quello che possiamo fare attraverso le nostre competenze ad intervenire ove possa essere utile, quindi altro per il momento non possiamo perché non abbiamo altre notizie da poter dare in questo momento.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola all'Assessore Benuzzi per una comunicazione.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente.

È apparsa questa mattina sui giornali la notizia del coinvolgimento della banca francese Dexia nelle vicende dei mutui americani sub-prime.

Vorrei informare il Consiglio sulla informazione che ho ricevuto a questo proposito e quindi metterle a disposizione del Consiglio stesso.

La Banca Dexia era già di proprietà dello Stato francese e dello Stato belga, a seguito delle vicende dei mutui è stato deciso da parte degli azionisti un aumento di capitale di questi due azionisti, un aumento di capitale di 6 miliardi e mezzo, per fare fronte a perdite che sono detenute da una partecipata americana di Dexia, una società che si chiama FSA ed è una società di assicurazione crediti, una società che fa solo questo di attività e si presenta particolarmente esposta nei confronti della situazione dei mutuatari insolventi americani.

Vorrei informare il Consiglio, anche se credo che sia del tutto evidente, che noi non abbiamo rapporti di credito verso Dexia, quindi non siamo esposti verso un eventuale rischio di default della banca, semmai siamo in una

BOZZA NON CORRETTA

situazione opposta, avendo noi emesso prestiti obbligazionari attraverso questa banca, abbiamo un rapporto di debito per circa 54 milioni di euro.

Quindi non siamo in una situazione per la quale siamo esposti a situazioni di difficoltà derivanti dalla banca francese, per altro è stata inserita nella variazione di cui stiamo parlando oggi, poche settimane fa abbiamo chiuso un prodotto derivato che avevamo con Dexia, lo abbiamo chiuso con un risultato positivo per l'ente, che ha portato nelle nostre casse 253 mila euro.

Quindi, dicevo, che non c'è nessuna esposizione di rischio della Provincia verso questa banca, anzi Dexia potrà affermare, nel nostro piccolo, che ha in pancia un credito assolutamente sicuro e certo dal punto di vista della sua esigibilità, che sono i buoni obbligazionari emessi dalla Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Dalla settimana scorsa avevano una richiesta del Consigliere Vigarani all'Assessore Burgin sull'acqua potabile, l'Assessore è pronto a rispondere.

ASSESSORE BURGIN:

Sì, Presidente.

Il controllo sulle acque destinate al consumo umano viene svolto dal gestore Hera attraverso l'applicazione del piano di controllo e sorveglianza del ciclo idrico integrato.

Tale piano fa parte dei documenti predisposti dal gestore, sulla base della convenzione di servizio sottoscritta con l'agenzia d'ambito ATO 5.

Il principale obiettivo del piano è quello di garantire la conformità delle acque erogate con la normativa vigente, compresi i decreti legislativi citati nella interrogazione, in modo da ottenere un elevato standard della risorsa idrica.

Il piano individua tutti i punti di campionamento suddivisi per tipologia, pozzi, sorgenti e acque superficiali, e per ognuno di questi il punto di campionamento presso in impianto, il profilo di analisi, nonché la frequenza dei rilievi.

Tutti i parametri principali per i quali sono previsti dei tabellari sono

BOZZA NON CORRETTA

controllati, ad esclusione di quei parametri che non possono essere presenti per la natura della fonte, per fare un esempio a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, come la salmonella nelle acque dei pozzi che per la natura dei pozzi non può essere presente.

Su segnalazione della azienda sanitaria locale o su evidenza dello stesso gestore, possono controllati anche quelli per i quali non esiste un definito limite normativo. Tale approccio si basa su una banca dati storica di tutte le analisi effettuate dal gestore, che rileva tutte le anomalie che il sistema idrico ha evidenziato nel tempo.

Il gestore inoltre è soggetto ai controlli eccezionali svolti dalla azienda sanitaria locale competente per territorio che non ha mai eccepito sulla metodologia di controllo utilizzata.

A conclusione di questa risposta voglio comunque rimarcata la totale disponibilità di questo Assessorato a farsi carico, con i soggetti competenti in materia, di qualunque criticità puntuale che ora, o in futuro, dovesse essere rilevata.

PRESIDENTE:

Grazie.

Risponde anche l'Assessore Barigazzi alla domanda della Consiglieria Zanotti in merito all'elevato numero di suicidi a Bologna.

ASSESSORE BARIGAZZI:

In realtà la Consiglieria sviluppava una riflessione sul tema dei suicidi, mentre mi pareva che la domanda fosse sul tema della solitudine.

Io do questa informazione, una è che prossimamente discuteremo di un atto di indirizzo che la conferenza sociale e sanitaria, insieme agli enti locali ha predisposto, nella quale tutto il capitolo è dedicato a questi temi dell'invecchiamento, della non autosufficienza, in maniera particolare vi è tutta una parte dedicata ad alcune azioni di contrasto a questa solitudine. Potrà essere un'occasione anche per dare alcuni dati su questo progetto che è partito e che vede già 2 mila persone a regime che sono entrate nel progetto, in maniera particolare sulla città di Bologna.

Ricordo che sono proprio tutte persone sopra i 65 anni, ma, in realtà,

BOZZA NON CORRETTA

sopra i 75 in questo caso. Ricordo che è un progetto pensato proprio per prevenire, per contrastare le situazioni d'isolamento, di solitudine.

È un progetto che vede la messa in rete del volontariato e degli Enti pubblici tutti, diciamo così, uniti nel proporre delle azioni che possano, ovviamente, contrastare il fenomeno della solitudine degli anziani nelle proprie case, in maniera particolare sulla città, anche se il fenomeno ormai con la modifica demografica e con la modifica del tessuto sociale e della composizione delle famiglie è un fenomeno che comincia ad esserci anche nei Paesi della cintura bolognese, ma anche negli altri Paesi, negli altri Comuni della Provincia.

Questo progetto, tra l'altro, tra un anno prevede la presa in incarico di 4 mila persone. Ricordo che è finanziato con il fondo per la non autosufficienza regionale. Sono circa 8 mila gli euro che attraverso il fondo per la non autosufficienza regionale abbiamo posto su questo progetto.

È un progetto che, quindi, a regime avrà circa 4 mila persone. È dedicato a coloro che non sono conosciuti dai servizi, quindi, da coloro che sono spesso in situazioni di solitudine, ma che non hanno patologie particolari.

A tutto oggi ce ne sono già 2 mila. Il progetto, tra l'altro, andrà avanti. Si unisce al progetto Oldest del Comune di Bologna e uno degli sviluppi che stiamo avendo con questo progetto, è proprio la presenza massiccia delle organizzazioni di volontariato.

Questa è una prima risposta, ma credo che quel progetto sia proprio la costruzione non tanto di un singolo progetto, ma di una rete che possa in un qualche modo contrastare quel fenomeno.

Nell'atto d'indirizzo ci sono, invece, come dire, indirizzi più ampi su questo tema che riguardano naturalmente non solo quella popolazione un po' sul limitare che non è ancora autosufficiente, ma che non sta nemmeno benissimo, ma anche alcune azioni rivolte, invece, alla popolazione attiva.

Quindi, tutte quelle azioni che classicamente si sono sviluppate nelle nostre comunità e che fanno sì, che tendono al coinvolgimento dell'anziano o nell'anziana nella vita sociale che rimane la prima azione vera di contrasto al fenomeno della solitudine.

Ne approfittavo perché la Consigliera l'altra volta aveva chiesto anche un risposta sul tema casa di maternità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE BARIGAZZI:

No, volevo solo dirle che, siccome era più ampia la sua richiesta, che la convenzione... l'ASL li ha attraversato diverse fasi nel rapporto con questa struttura che è già stata inaugurata.

A tutto oggi non è prevista una convenzione, ma il tema centrale diventa una richiesta che, credo, dovrà essere fatta alla Regione Emilia Romagna, perché i DRG che vengono riconosciuti a questo tipo d'iniziativa, sono più bassi dei costi, in realtà, che vengono sostenuti.

Ora essendo i bilanci dell'ASL quello che sono, anche se sono in pareggio finalmente, è evidente che una convenzione dell'ASL con Casa maternità significa, per coprire il costo che il DRG che la Regione riconosce alla...

PRESIDENTE:

Provi a spegnerlo. Sentiamo quello dell'Assessore Montera. Spegni quello.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Va bene. Continuo qua. Quindi, credo che li ci sia questo tema da porre alla Regione sul tema dell'adeguamento, diciamo così, di un DRG che possa permettere di sostenere questo tipo d'iniziativa, attraverso un convenzionamento con l'ASL che è, ovviamente, più ampio di quello che oggi viene riconosciuto.

Questo succede, laddove queste esperienze sono riconosciute, come, per esempio, in Germania, in Olanda. La Germania è il primo Paese in Europa, dove queste esperienze sono state diffuse. Ce ne sono circa 52. Hanno, però, adeguato il costo di quelle strutture ai DRG che vengono riconosciuti, perché non c'è dubbio che queste strutture hanno un costo piuttosto alto, proprio per il tipo particolare di servizio che offrono alle donne.

Quindi, è un tema aperto che potrebbe permettere una maggiore relazione tra ASL e quest'esperienza. Oggi quello che è possibile fare è il

rapporto dell'ospedale con quest'esperienza e il rapporto con il 118, perché è essenziale in questo tipo d'esperienza.

Questo è già in corso di definizione, anzi è già stato definito. È una prima risposta, ma credo che il vero tema sia quell'altro da porre all'Assessorato regionale, perché, ovviamente, è quello che decide su questo tipo di DRG per questo tipo di strutture.

PRESIDENTE:

Grazie.

Iniziamo la discussione sulla variazione di bilancio alle sedici. C'è tempo di fare un paio d'interrogazioni. Oggetto numero 12. Facci, Guidotti, Mainardi, Rubini sulla società SRM. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Prima di iniziare a rispondere vorrei chiedere al Consigliere Facci, poiché la risposta che è assolutamente disponibile è lunga e articolata, se preferisce che gliela mandi, oppure gliela...

CONSIGLIERE FACCI:

Grazie. Sicuramente gradisco la risposta scritta, perché ritengo che ci siano anche dei dati contabili o dei dati di natura tecnica che possono essere meglio compresi, però, se cortesemente, se non è troppo lunga, me la può anche leggere.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Sono due cartelle.

CONSIGLIERE FACCI:

Allora, la leggerò e poi eventualmente replicherò la prossima volta.
Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Allora, la lasciamo iscritta solo per la risposta del Consigliere. Facciamo l'oggetto 13, sempre Consigliere Facci come primo firmatario: "Modalità d'apertura della seggiovia direttissima, Corno le Scale".

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Per quanto riguarda le modalità per la riapertura della seggiovia direttissima l'inverno scorso si è provveduto a garantire il funzionamento di un pubblico servizio di trasporto.

La seggiovia ha la stazione di partenza e parte della linea nel Comune di Lizzano in Belvedere nella Provincia di Bologna, mentre le parti restanti attengono alla Provincia di Modena.

Poiché la stazione di partenza è nella nostra Provincia, è stata competenza di questo Ente verificare, secondo le apposite procedure di norma attuate, la sicurezza dell'impianto e dare le autorizzazioni per l'avvio delle attività.

Gli atti inerenti alla riapertura compresa la fornitura delle attrezzature sono componenti della memoria difensiva di Regione, Comune, Provincia e Parco presso il Tar dell'Emilia Romagna e del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE:

Prego, Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Io ringrazio la Presidente, però, la Presidente omette di riferire, e questo mi dispiace, visto che la vicenda è una vicenda sicuramente complessa, sicuramente controversa, ma per certi aspetti anche triste, perché quest'Amministrazione, io l'ho sempre detto, e anche la Regione potevano risparmiarsi quell'inutile e dannoso teatrino che si è verificato a danno dell'economia del territorio montano.

La Presidente omette di dire che, a seguito di quel fatto, ci sono stati e ci sono procedimenti penali. Cioè, questo fatto... non a caso ho mosso quest'interrogazione, proprio per il fatto che sono a conoscenza che la riapertura è avvenuta mediante un'azione che giuridicamente si considera violenta.

Nel gergo giuridico sono azioni con violenza sulle cose e il fatto che queste modalità siano state attuate, di fatto, nell'interesse pubblico o meglio nell'interesse di questa Provincia, ritengo che sia un comportamento assolutamente censurabile.

PRESIDENTE:

Chiudiamo il trittico di Facci, passando all'oggetto 56: "Nomina di un Assessore regionale nel CDA Bologna Fiere". Risponda la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Poiché, come sa bene il Consigliere Facci, sono in atto dei ricorsi giurisdizionali sulla materia, non ritengo di intervenire ulteriormente in questa sede.

PRESIDENTE:

Consigliere Facci.

CONSIGLIERE FACCI:

Non lo ritengo corretto, Presidente, nel senso che il ricorso esiste, è ampiamente propagandato dalla stampa, ma io ritengo che tutto quello che viene presentato in questa sede, è nell'interesse di tutto il Consiglio e anche dei Consiglieri non firmatari.

Quindi, io ritengo che nell'interesse di tutti, del Consiglio, dei miei colleghi la risposta fosse comunque dovuta. Io non mi sento, anzi mi sento di biasimare ulteriormente un comportamento omissivo, com'è stato tante volte detto e dichiarato dai miei colleghi, della Presidente su questioni che indubbiamente colgono l'Amministrazione nei suoi punti di debolezza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle delibere, l'oggetto 35: "Variazione al bilancio, terzo provvedimento". È stato discusso in Commissione. L'Assessore Benuzzi vuole fare una breve introduzione con proiezione di diapositive.

Informo i Consiglieri che metto in distribuzione due ordini del giorno

BOZZA NON CORRETTA

collegati, uno a firma di alcuni gruppi di maggioranza, l'altro Forza Italia e An. Li metto in distribuzione.

Assessore prego.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie. Avevo già presentato in Commissione la variazione. Porterò via un po' di tempo al Consiglio, perché ho sentito e letto numerose, chiamiamole inesattezze nei giorni scorsi, rispetto alle quali ritengo che sia necessaria una ripuntualizzazione delle questioni che affrontiamo con questa variazione di bilancio.

Vorrei partire prima di tutto da una questione di metodo. A volte il metodo è sostanza. Credo che anche in questo caso valga questa affermazione. Questa Giunta ha fin dall'inizio dell'anno programmato e realizzato un'attenta e trasparente gestione del bilancio, in particolare attraverso tre variazioni.

Avevamo detto che avremmo avuto 3 variazioni di bilancio da tenersi in aprile, in giugno e in settembre, come puntualmente si è verificato, oltre naturalmente al preconsuntivo di novembre che discuteremo in quest'aula entro il 30 novembre.

Inoltre, e questa è una novità di quest'anno, avevamo individuato in alcune relazioni periodiche, per l'esattezza trimestrali, il metodo per informare costantemente il Consiglio dell'andamento del bilancio 2008, compreso, ovviamente, il Patto di stabilità.

Noi abbiamo tenuto fede agli impegni assunti esattamente nei termini che avevamo detto e questo credo che sia una valutazione da tenere presente. Faccio un breve riassunto delle puntate precedenti per dire come siamo arrivati a questa terza variazione.

In aprile abbiamo varato la prima, finalizzata a inserire nel bilancio 2008 investimenti in conto capitale che non erano stati inseriti nel bilancio preventivo, in quanto finanziati con alienazioni che si sono realizzate nel primo trimestre del 2008, anziché nell'ultima parte dell'anno 2007 per le note situazioni di mercato che si sono succedute a partire in particolare dall'agosto dell'anno scorso.

In giugno abbiamo poi deliberato una seconda variazione di bilancio che ha registrato una prima riduzione delle entrate correnti, stante l'andamento

BOZZA NON CORRETTA

delle entrate che abbiamo registrato ed incentrata in modo particolare sull'operazione missione obbligazionaria, che ha portato ad una riduzione sul bilancio di oltre 2.000.000 di euro di oneri finanziari.

Questo risparmio è stato destinato al finanziamento del contratto nazionale di lavoro dei dipendenti della Provincia, che nel frattempo era stato sottoscritto, e a fronteggiare maggiori uscite in capo all'Articolo 31, comprensive del taglio al costo della politica deciso dalla finanziaria 2008.

Taglio poi rivelatosi nettamente sovrastimato da parte del Governo, tant'è che in questa variazione registriamo un parziale rimborso.

Detto questo la terza variazione di bilancio, quella che discutiamo oggi ha al suo centro due obiettivi, il primo è garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio, garanzia di salvaguardia che assume un valore particolare in questa situazione del 2008, e il secondo obiettivo è operare per rispettare il patto di stabilità 2008.

Come dicevo sono due obiettivi strettamente connessi fra loro, infatti la salvaguardia degli obiettivi dell'equilibrio, che significa la realizzazione di un margine corrente intorno ai 20.000.000 di euro ci serve per fronteggiare l'andamento della cassa del conto capitale, poiché quest'anno – come sapete – il patto di stabilità è basato sul metodo misto, competenza per la parte corrente, cassa per la parte conto capitale.

I contenuti di questa variazione sono esattamente in linea con quanto indicato nella seconda relazione trimestrale, portata e discussa dal Consiglio nel luglio scorso, che fotografava la situazione al 30 di giugno, e che indicava già l'esigenza di intervenire, nel corso del mese di settembre, attraverso una variazione che registrasse una significativa diminuzione delle entrate, in particolare entrate correnti, in particolare entrate tributarie.

L'impianto politico di questa variazione, i cardini politici di questa variazione sono i quattro che vediamo in questa rappresentazione.

Dobbiamo ridurre la spesa corrente in rapporto – appunto – all'andamento delle entrate per mantenere l'equilibrio di bilancio, appunto mantenere un equilibrio complessivo di bilancio, e quindi in questo caso consentitemi l'annotazione, visto che fra sei mesi si vota, non facciamo nessun bilancio elettorale, così come non sarà un bilancio elettorale quello del 2009 che andremo a discutere fra poche settimane.

Terzo pilastro, mantenimento di tutti gli investimenti che avevamo programmato in sede di bilancio preventivo.

Infine con questa variazione operiamo per il rispetto del patto di stabilità, come vedremo alla fine di questa illustrazione.

Ci tengo in modo particolare a ribadire che con questa variazione noi confermiamo tutti gli investimenti in conto capitale che avevamo programmato, in modo particolare confermiamo gli investimenti nel settore dell'edilizia scolastica.

Lo sottolineo non soltanto perché si tratta di 17.000.000 di euro, e quindi di una risorsa ingente tutta a carico della Provincia, non c'è un euro di trasferimenti in questi 17.000.000 di euro, sono tutte risorse che come Provincia mettiamo fuori autonomamente.

Ma anche perché il terreno della scuola, i Consiglieri lo sanno bene, ha assunto un valore politico particolarmente forte ed emblematico in questo frangente della vita politica nazionale, nel qual siamo di fronte ad un attacco, io lo chiamo così, un vero e proprio attacco alla scuola pubblica, ai suoi livelli di bontà e di servizio che rende nei confronti dei cittadini italiani, da parte del Governo Berlusconi.

In questa situazione, in cui appunto la riforma, se la vogliamo chiamare così, sarebbe meglio dire i tagli del Ministro Gelmini vanno ad incidere nel punto più alto di qualità della scuola italiana, la Provincia compie un'operazione esattamente opposta, naturalmente nel campo che gli è proprio, nel campo che riguarda la propria operatività, cioè quello dell'edilizia scolastica della scuola secondaria superiore.

Conferma tutti gli impegni assunti, in questo senso quindi investendo in modo considerevole quella cifra che ricordavo prima, composta di tredici milioni e passa di nuove aule, andare a diciassette sono quattro e qualche cosa, tre e otto, di manutenzione straordinaria sul patrimonio immobiliare scolastico esistente.

Sottolineo questo aspetto quando si discute del carattere sociale di questa... vorrei che si tenesse presente questo aspetto quando si discute di carattere sociale di questa variazione, perché sul punto qualificante del nostro bilancio, parlo del conto capitale naturalmente, noi siamo in condizioni, e non è uno sforzo da poco, di confermare gli impegni assunti in sede di bilancio

preventivo, cioè non togliamo un euro al settore della scuola, in modo particolare più in generale al settore delle opere pubbliche.

D'altra parte il bilancio della Provincia è un bilancio che ha al suo centro, per definizione, il conto capitale e gli investimenti più che la parte corrente e i servizi alla persona, che sono più aspetti attinenti ai bilanci e all'attività dei comuni.

Quindi sul punto qualificante del nostro bilancio, ribadisco, teniamo fermi gli impegni.

Ma vediamo adesso nei numeri la manovra, noi ci troviamo nella situazione di dovere ridurre le entrate di circa 6.800.000 euro, composti da 4.000.000 di minori entrate tributarie, da 900.000 di minori trasferimenti per l'esercizio delle funzioni delegate, e da 2.200.000 di minori entrate extratributarie, poi abbiamo una compensazione su altre voci minori, alla fine il saldo dà meno 6.794.000 euro.

Come fronteggiamo questa minore entrata? La fronteggiamo ovviamente con un'analogia riduzione di 6.800.000 euro, composta da 3.000.000 di riduzione alla voce personale, 2.000.000 e passa di attività, chiamiamole così, dei settori che riduciamo per questo scorcio dell'anno, ed infine utilizzando risorse per circa 1.700.000, sono 1.389.000 di avanzo economico che mettiamo a copertura di queste minori entrate, ed un utilizzo parziale del fondo di riserva di 365.000 euro.

In sostanza la manovra di riequilibrio è composta per oltre 5.000.000 di riduzione delle spese, pari a circa il 74%, e per oltre 1.700.000 euro di copertura con altri fondi di bilancio.

Vorrei sottolineare il fatto che la riduzione dei 3.000.000 del costo del personale è dovuta alla imposizione del Decreto Legge 112, poi diventata Legge 133, e dai provvedimenti del Ministro Brunetta.

Quindi andiamo ad una riduzione forzata del costo del personale, impostaci dall'esterno, impostaci con un cambio delle regole del gioco in corso di partita, di fronte alla quale – ovviamente – noi non possiamo che, oltre che cercare di partecipare ad una lotta di opposizione a questo Governo, non possiamo che ottemperare.

BOZZA NON CORRETTA

Allora uno potrebbe dire, ma insomma come mai mancano questi 6.700.000 euro dall'appello? Allora il bilancio preventivo era gonfiato, allora erano sovrastimate le entrate.

Vorrei rendere conto al Consiglio, l'ho già fatto in sede di bilancio preventivo ma vorrei farlo anche in questa circostanza, in quanto ripetere le cose forse giova, come noi abbiamo predisposto il bilancio preventivo 2008, i criteri che abbiamo utilizzato e come siamo arrivati alle cifre che oggi dobbiamo rivedere.

Nella diapositiva che viene proiettata ora noi vediamo l'andamento delle entrate, in particolare le entrate che dipendono da noi, tributarie ed extratributarie, in quanto le entrate da trasferimenti sono per noi a partita di giro a partire dal 2004, cioè da quando questa Amministrazione si è insediata.

Come vedete noi in particolare, il primo titolo delle entrate, quello che deve garantire l'equilibrio della parte corrente del bilancio passa da 89,5 milioni di euro di entrate, alla situazione al 30 settembre di 91,6 passando per un preventivo di 96.

Il confronto, per determinare la riduzione, va fatto fra i 91,6 che registriamo oggi e i 96 del bilancio preventivo, anzi neanche, perché come ricordavo prima nella variazione di giugno avevamo già parzialmente ridotto quella cifra.

I 96, che sono un aumento del 3,9% sul consuntivo 2007, cioè sui 92,4 del 2007, sono stati determinati attraverso l'incremento dell'aliquota IPT e dell'addizionale sull'energia elettrica.

Quindi non attraverso un non ipotizzabile aumento delle pratiche di trasferimenti auto, oppure di consumi di energia elettrica, in quanto alla fine del 2007 eravamo già in una fase di stasi economica rilevante, che poi è diventata ancora maggiore nel corso del 2008, fino a far parlare di vera e propria recessione.

Ma quell'aumento percentuale del 3,9% era interamente dovuto all'aumento delle aliquote che avevamo stabilito come Consiglio, proprio in sede di bilancio preventivo, adeguando l'aliquota dell'IPT dal 25 al 30%, che è il limite che la Legge fissa, e portando la sovrimposta sull'energia elettrica dalle vecchie 19 lire, lo dico in lire perché in euro sarebbe zero virgola zero e

passa euro, dalle vecchie 19 lire alle 22 lire, che è appunto l'attuale limite previsto dalla legislazione vigente.

Quindi un mero adeguamento tariffario senza presupporre nessun incremento di attività, nessun incremento di fatturato lo potremmo chiamare.

Ecco perché dico che noi non abbiamo fatto una valutazione sovrastimata, ma abbiamo fatto semplicemente un trascinarsi sull'anno 2008 degli incrementi tariffari decisi.

Mentre le entrate extratributarie sono state quantificate come proiezione annua dell'andamento degli ultimi tre mesi del 2007, che inglobavano già la nuova attività degli autovelox, che abbiamo avviato appunto a settembre dell'anno scorso.

È mancato in questo caso l'avvio del progetto, l'avvio in termini consistenti perché in realtà poi ci abbiamo lavorato e qualche cosa abbiamo fatto, in termini consistenti di un altro progetto che avevamo in cantiere, che era quello di razionalizzare la cartellonistica abusiva sulle strade provinciali, allo scopo di continuare l'operazione sicurezza nella quale ci siamo impegnati fin dalla metà del 2007, nei termini appunto repressivi degli autovelox.

In realtà rispetto a queste previsioni, che come – ripeto – erano previsioni esclusivamente di mera proiezione annua di tariffe che andavamo ad adeguare, in realtà – dicevo – la crisi economica ha ridotto le entrate tributarie, e le ha ridotte in valore assoluto rispetto al 2007, mentre per quanto riguarda le entrate extratributarie il motivo è quello che ricordavo prima.

Questo spiega appunto il decremento da 96.000.000 di bilancio preventivo delle entrate tributarie, ai 91,6 che registriamo adesso.

Questa slide non è leggibile, ma la illustro perché riassume bene, rafforza il concetto che ho appena detto.

Nel corso del 2008 noi abbiamo avuto, sia per quanto riguarda l'IPT che per quanto riguarda l'RC Auto, che è l'altra entrata tributaria caratteristica delle province, abbiamo avuto un decremento rispetto al primo semestre 2007 del 6,2% nel caso dell'IPT, e del 5,6% nel caso delle RC Auto.

In questo caso, attenzione, sottolineo questo aspetto, stiamo parlando di consuntivi su consuntivi, consuntivo del primo semestre 2008 sul consuntivo del primo semestre 2007, quindi dati incontrovertibili, qui non si può dire

BOZZA NON CORRETTA

avete sbagliato le previsioni, questo è un decremento reale rispetto all'andamento reale del 2007.

La media di questo decremento nelle province della regione Emilia Romagna è del 4,3% per quanto riguarda l'IPT, e del 3% per quanto riguarda le RC Auto.

L'analogo decremento della provincia di Bologna è più alto, addirittura quasi il doppio in alcune voci, per quanto riguarda la provincia di Bologna rispetto alla media regionale.

Sull'IPT noi caliamo, primo semestre 2008 sul primo semestre 2007, quindi dati consuntivi, lo ripeto, affinché non si verificano errori, noi caliamo del 6,2% pari a 841.000 euro, è la prima striscia gialla, non è leggibile.

Il materiale sarà poi messo a disposizione. Gli incassi sulla RC auto calano nella Provincia di Bologna a fronte, dicevo, del dato medio regionale del 3%, del 5,6%. In questo caso calano di 1 milione 367 mila e 595 euro.

Questo dato, a mio avviso, è spiegabile con il fatto, come dire, che siamo nell'area metropolitana della Regione. Ogni fenomeno positivo o negativo dal punto di vista degli andamenti economici in un'area metropolitana, quindi, ha più forti contraddizioni economiche è del tutto enfatizzato.

Quindi, possiamo vedere da questi dati che non solo non si verifica nessun aumento d'entrate, nonostante fossimo stati molto prudenti nello stimare l'incremento 2008 sul 2007, a seguito dell'andamento tariffario, ma addirittura registriamo una riduzione in valori assoluti fra il 2008 e il 2007.

In sostanza la conclusione a cui possiamo arrivare è che è cambiato lo scenario dal punto di vista delle entrate provinciali. Cioè, siamo passati da una fase espansiva ad una fase assolutamente riduttiva che continuerà nel corso del 2009, anzi nel corso del 2009 si accentuerà e, quindi, dovremmo in sede di bilancio preventivo affrontare questo problema.

Accanto a questo andamento delle entrate, fra le altre cose, abbiamo registrato un aumento dei costi fissi, ma soprattutto abbiamo registrato tassi in crescita e, quindi, l'onere del debito che grava sulla parte corrente del bilancio si è incrementato nel corso del 2008, a seguito, appunto, delle note vicende dell'andamento dei mutui americani e di una crisi che ormai ha le dimensioni e le caratteristiche di una crisi globale che ha colpito, ovviamente, anche l'andamento dai tassi nei confronti dei quali noi siamo esposti come provincia

BOZZA NON CORRETTA

di Bologna.

Debbo dire che anche in questo caso abbiamo assunto un salvagente, prevedendo la possibilità di trasformare... prevedendo due cose. Noi oggi abbiamo circa il 60% del nostro debito che è a tassi fissi, oltre il 60, vicino al 70.

Quella parte di debito che non è tasso fisso e che sono i buoni obbligazionali emessi nel giugno scorso, nell'appalto che abbiamo fatto nei confronti delle banche che si volevano presentare, abbiamo previsto la possibilità per la Provincia di convertire il tasso variabile in tasso fisso, a fronte di un andamento che per noi rendesse quest'operazione conveniente e vedremo se e come avvalerci di quest'opportunità nel corso dei prossimi mesi.

Quindi, abbiamo anche questo salvagente. Chiudo sulla questione del patto di stabilità. Allo stato attuale con questa variazione di bilancio, come ho detto in altre circostanze, se il 30 settembre fosse il 31 dicembre, noi rispettiamo il patto 2008, compreso lo sforamento del 2007, in quanto raggiungiamo gli obiettivi di saldo che il Decreto Tremonti ci ha assegnato, dovendo recuperare per intero lo sforamento 2007 in un solo anno, anzi, diciamo la verità, in 5 mesi, perché il Decreto Tremonti è uscito alla fine di luglio, mettendo gli Enti locali nelle condizioni di fare una rincorsa assolutamente assai problematica per restare dentro al rispetto del patto.

Questo è il quadro del bilancio della Provincia di Bologna. Questa è la situazione che noi andiamo ad approvare con questa variazione e, quindi, credo che da questo punto di vista l'informazione sia stata ampia ed esauriente.

Certamente alcuni punti di sofferenza li abbiamo, non vi è dubbio su questo. Un bilancio le cui rigidità sono assolutamente elevate e su cui dobbiamo mettere in atto ancora azioni per abbassare questo livello di rigidità.

Abbiamo un peso del debito che agisce in modo considerevole e dobbiamo, gioco forza, rallentare il debito a sostegno degli investimenti, perché è un andamento non compatibile con le dinamiche che si preparano per il 2009 e abbiamo certamente anche il problema del personale precario, nei confronti dei quali siamo soggetti, per quanto riguarda il 2008, ai vincoli stabiliti dal governo Berlusconi e per quanto riguarda il 2009 dovremmo valutare, quale possibile piano d'acquisizione di risorse umane potremmo fare in presenza degli andamenti ipotizzabili per il corso del 2009 stesso. Grazie.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. Prima di dare la parola al Consigliere Leporati, vi annuncio che è pervenuto un terzo ordine del giorno collegato a firma dei Consiglieri Spina e Grandi. Quindi, lo mettiamo in distribuzione.

La parola al Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Prima di entrare nel merito dell'intervento ragionieristico dell'Assessore Benuzzi, la più totale solidarietà ai lavoratori precari presenti.

L'Assessore Benuzzi ancora non ha imparato a fare l'Assessore, perché a noi della descrizione coreografica... sì, non ha imparato, purtroppo è così. L'illustrazione coreografica ci può anche andare bene. Sono elementi aggiuntivi, ma fino a quando ci date la carta e votiamo sulla carta, nel senso che abbiamo le delibere e glie allegati consegnati, scritti sulla carta e li...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, mi lasci parlare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Mi lasci parlare. Lei è prepotente. Lei vada a casa, perché è un incapace politicamente. Lei è praticamente incapace.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Lei è un arrogante. Lei impari a fare politica e rispetti i Consiglieri provinciali, quando intervengono.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Bene. Andiamo avanti con calma, anche perché abbiamo il pubblico presente.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Non si sa nemmeno di quanto è l'ammontare di questa variazione di bilancio. Passerò ad illustrare le carte, visto che io le ho lette, Assessore e ho qui la mia relazione. Questi sono tutti documenti incomprensibili. Forse possono andare bene ad un ragioniere, ma i Consiglieri provinciali non sono solo dei ragionieri.

Presentare a dei Consiglieri dei numeri senza una sintesi e un commento esplicativo non ha senso. Io mi sono guardato questa variazione, così come presentata sia in premessa che nei numeri e ho preso l'equipollente variazione o descrizione di variazione di un Comune della Provincia di Bologna.

Io credo che la Provincia debba, non perché è più importante, ma debba fare né più né meno quello che fanno gli altri Enti. Se gli altri Enti, anche più piccoli, fanno delle cose che sono più trasparenti e si capiscono, dobbiamo dire bravo quello e in questo caso non è brava la Provincia, ma passiamo alla descrizione.

Per quanto riguarda l'allegato A, presentare il 30 settembre uno stato d'avanzamento al 30 giugno è completamente inutile. I dati ormai sono vecchi. Inoltre ci sono dei programmi, in cui a metà anno si è impegnato oltre il 75% della spesa complessiva.

In realtà, misurare l'avanzamento di un programma con la spesa impegnata è poco significativo. Avrebbe più senso indicare le spese liquidate, perché la liquidazione segue all'esecuzione delle prestazioni dovute.

Quindi, in questo caso questo documento, questo allegato non dice nulla. Ma mi lasci parlare. Stia tranquillo. Ci misuriamo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

Lei è un arrogante. Impari a fare politica.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Assessore Benuzzi...

CONSIGLIERE LEPORATI:

Impari a rispettare.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Assessore Benuzzi dopo lei può replicare, finché non ci sono offese sul piano personale, ma solo considerazioni di carattere politico.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

No, se non c'è un'offesa sul piano personale, che non c'è ancora, io non l'avverto, non replichi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Ha detto... non ha offeso l'Assessore ancora. Va bene. Se l'Assessore...

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Beh, arrogante, voglio dire... quante volte ce li siamo presi noi. Andiamo! Coraggio andiamo avanti.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Nell'allegato a) a pagina 4 il 24% della spesa va all'organizzazione dell'Ente. Ciò significa che un quarto della spesa della Provincia serve a far vivere la Provincia. È un dato che a me sembra eccessivo dal punto di vista numerico, quindi, che dovrebbe far pensare.

Sempre l'allegato a) a pagina 32. Solo il 24% della spesa per acquisizione beni immobili è stato impegnato a metà anno. Allegato a) 2 su 3 progetti per la viabilità sono in grave ritardo e qui entriamo nel merito politico.

Andiamo a pagina 43. Non sono due interventi residuali. Parliamo d'interventi strategici del programma triennale e regionale viabilità. Lo dite voi: "Obiettivo non in linea con la programmazione".

In particolare si parla di SP3 Trasversale di Pianura; SP19 San Carlo; SP5 San Donato; SP568 di Crevalcore; SP3 Traversale di Pianura. L'altro obiettivo che non è in linea con la programmazione è l'attuazione del piano provinciale della sicurezza stradale.

Mi paiono non due intervenuti residuali, ma mi paiono due interventi che, invece, siano altamente significativi. Quindi, non sono in linea con quanto avete previsto. L'allegato a) a pagina 6 prevede 2 su 3 progetti in ritardo. Andiamo a vedere quali sono. Anche questi non sono due progetti residuali. Parliamo dell'adozione del piano provinciale di gestione dei rifiuti e anche qui voi dite, siete voi che vi date i voti.

L'obiettivo non è in linea con la programmazione e le finalità di questo piano, di questo progetto è volto a favorire la riduzione dei volumi complessivi dei rifiuti, attraverso l'approvazione del piano di gestione dei rifiuti.

Il piano ha lo scopo di indirizzare i Comuni, le ATO e le aziende per la modalità della raccolta. Quindi, mi sembra un progetto che abbia un forte impatto sulla realtà del territorio.

Secondo piano, progetto che voi dite che non siete in linea con la programmazione è l'adozione del piano di tutela delle acque, altro elemento importantissimo dal punto di vista ambientale che ha delle finalità validissime.

Individuazione delle misure per la tutela quali quantitative delle risorse idriche superficiali e profonde, attraverso il recepimento nel PTCP del piano provinciale di tutela delle acque.

Inoltre nell'allegato a) a pagina 68 sembra che qualcosa non funzioni nella realizzazione delle opere pubbliche. Sono stati approvati progetti per il 60% degli stanziamenti, ma sono impegnate somme solo per il 12,5% e anche questo mi pare che sia negativo.

Tant'è vero che nella vostra scheda a pagina 68 addirittura voi di quel 12,46% dite che sono stati aggiudicati in via definitiva numero 15 interventi, pari al 5% del 12,5% e anche questo è oltremodo un parametro assai negativo.

L'allegato b) nella variazione. Non si capisce bene a cosa si riferiscano le ultime due pagine, cioè il 2009 e il 2010. Sembra che la spesa 2008, pagina

17 Assessore, passi da 379,7 a 360,6 milioni d'euro. Nel 2009 cali a 238, Assessore e nel 2010 a 234.

Presentato in questo modo è totalmente, ripeto, incomprensibile. Chiunque sia che voglia mettere lì con la macchinina, con il cellulare, con la calcolatrice non ne viene fuori. Io ho ci ho messo una settimana a guardare. Non se ne viene fuori.

È una presentazione incomprensibile che non è trasparente, che non facilita assolutamente il compito del Consigliere. L'allegato c), Assessore, può servire ai contabili dell'Ente.

Io faccio fatica a trovare informazioni utili, per meglio dire, quello che è allegato sono documenti contabili che non permettono di entrare nel merito della variazione, non si spiega quali sono i servizi che diminuiranno a seguito della riduzione della spesa, questo lo abbiamo un attimino compreso nelle slide che lei ha raffigurato.

Ma ci deve essere una correlazione di quello che viene comunicato oralmente, rispetto a quello che viene certificato formalmente sulla carta.

Inoltre, visto che abbiamo presente l'Assessore Prantoni e questo lo riguarda direttamente, non so se l'Assessore Prantoni, ma sicuramente sarà informato, e già abbiamo intrattenuto, io e il collega Sabbioni, su questo tema l'Assessore Benuzzi.

Lo stato di avanzamento dei programmi al 30/6/2008 vede purtroppo il programma 03, le infrastrutture per la viabilità e la mobilità posizionarsi su una percentuale di assestato che è uno dei più bassi, è il penultimo come dato in percentuale, siamo al 34,5.

Questo è un aspetto oltremodo negativo, nel senso che l'Assessore ha esplicitato nel suo intervento la centralità della questione scolastica, ma c'è una centralità infrastrutturale, proprio ieri qui l'Assessore ci intratteneva sui parametri della sicurezza stradale, che sono sicuramente correlati al problema del mantenimento e dell'accrescimento, del soddisfacimento della domanda infrastrutturale.

Ebbene voi che avete come centralità le infrastrutture e la scuola, ci posizionate al 30 giugno come stato di avanzamento uno dei settori, insieme alla scuola, più significativo e più importante per la mission della Provincia, al 34,5%.

BOZZA NON CORRETTA

Significa che qui a livello di Giunta, a livello di programmazione, a livello di spesa ci sono conclamate inefficienze, incapacità, c'è qualcosa che non funziona.

Piuttosto che dare la colpa al Presidente del Consiglio Berlusconi fate il mea culpa, vi mettete lì ed iniziate a farvi qualche domanda.

Visto che sono rientrati una parte dei precari, volevo chiudere il mio intervento se mi ascoltate un attimino, abbiamo letto sui giornali che Paolo Rebaudengo, Assessore: sarà l'anno della crisi per le aziende.

La Provincia ha attivato, ha un "tavolo provinciale" che funziona, ora io mi domando, se dovessero, come purtroppo già diversi precari della Provincia sono andati a casa, non vedo per quale motivo non debba valere la regola che per i precari della Provincia, che sono lavoratori anche loro, ci si debba preoccupare per trovargli un altro posto di lavoro, questo debba valere per i lavoratori delle altre aziende e non debba valere per chi ha lavorato o per chi lavora, e che molto brevemente, speriamo di no, perderà il posto di lavoro in Provincia.

Apriamo il "tavolo di lavoro" per riattivare l'occupazione anche ai precari della Provincia, perché che senso ha che la Provincia si preoccupa degli altri e non si preoccupa dei propri dipendenti che sono già andati via, o che andranno via, speriamo di no, che magari nel tempo hanno accresciuto una professionalità, una capacità anche tecnica, e poi non li si aiuta.

Perché il problema, il dramma di queste persone, oltre al fatto che speriamo non siano messe a casa, è che il posto di lavoro quando si ha una certa età è difficile da trovare.

Ora mettetevi, mettetevi perché questa è la preoccupazione che io demando a voi, che i lavoratori sono tutti uguali, a partire da quelli che sono nella vostra Amministrazione, non ha senso fare dei grandi proclami, pensare agli altri lavoratori e non pensare ai propri lavoratori.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Grazie Presidente.

BOZZA NON CORRETTA

Io mi limito – nel mio intervento – a presentare un Ordine del giorno a firma dei gruppi consiliari della Maggioranza, quindi di centrosinistra, esclusa Rifondazione Comunista, e che riguarda il quadro di estrema gravità che si è venuto a creare dal punto di vista occupazionale, che riguarda anche il nostro Ente, a seguito delle misure che sono contenute nel Decreto 112, che sappiamo essere non figlio dello Spirito Santo, ma figlio del Governo Berlusconi, voluto da Tremonti e voluto da Brunetta.

Nell'ordine del giorno indichiamo chiaramente lo sforzo, l'impegno che ha portato da subito l'Amministrazione Provinciale addirittura nel programma, quindi fra i punti programmatici indicati nel programma 2004/2009 c'era l'obiettivo di andare alla stabilizzazione progressiva del personale.

Questo tra l'altro in controtendenza con il clima nazionale che allora c'era, eravamo sotto il Berlusconi 2, dove invece c'era stata questa operazione gigantesca di progressiva precarizzazione, in modo particolare che riguardava i giovani, e quindi con le relative incertezze riferite al loro futuro, alla possibilità di farsi una famiglia, di accendere un mutuo, ed in definitiva di costruirsi un percorso ed un progetto di vita.

L'Amministrazione con il superamento dei vincoli posti dal blocco delle assunzioni, il superamento è avvenuto grazie al provvedimento del Governo Prodi, e anche questo deve essere sottolineato.

Appena c'è stato questo passaggio l'Amministrazione ha predisposto un programma, un piano di assunzioni per andare al superamento della precarizzazione, con dei percorsi diversificati.

Io ricordo le assunzioni per concorso, le stabilizzazioni che erano inserite allora nella Legge Finanziaria del 2007, e le trasformazioni dei contratti formazione lavoro.

Questo percorso che noi sottolineiamo in questo Ordine del giorno ha comportato, attraverso anche un'accelerazione delle procedure, quindi un impegno che è stato tangibile, immediato, a ben 90 assunzioni sulle 153 che erano previste nel 2007/2008, quindi un numero che costituisce la maggioranza, diciamo, rispetto al dato finale.

Con, anche questo lo ricordo, la contestuale riduzione degli incarichi professionali, anche questo è stato un impegno e ci sono le cifre che parlano, perché dal 2004 al 2009 4.000.000 di euro in meno per gli incarichi

BOZZA NON CORRETTA

professionali, per andare anche qui a privilegiare forme di lavoro dipendente nel nostro Ente.

Poi che cosa è successo? Lo dico a Leporati, è successo che è tornato Berlusconi, il Berlusconi 3, e di nuovo dopo la polemica di Brunetta con il termine ingiusto coniato sui dipendenti pubblici, la lotta ai fannulloni e tutto quello che ne è seguito, sono state inserite delle norme, nel Decreto 112, dove di nuovo si è tornati a riproporre la solita storia.

Quindi in maniera assolutamente ingiusta il blocco delle assunzioni e la riduzione delle risorse per la produttività, legato appunto al rispetto del patto di stabilità, cosa che prima non c'era, cioè la penalizzazione nei confronti dei dipendenti pubblici così osteggiati dal Governo Berlusconi, diciamo che la situazione in questo senso si è aggravata.

Perché in sostanza non c'era mai stato questo vincolo, e questo vincolo è stato inserito, un vincolo che è normativo.

Ecco allora che esiste una situazione difficile dal punto di vista delle entrate, dovuta anche all'andamento economico, dovuta anche a questi fattori, ma una normativa che noi contestiamo, e l'abbiamo considerata come ingiusta, perché impedisce di andare a completare questo piano.

Allora in sostanza noi nell'Ordine del giorno invitiamo la Giunta Provinciale a che cosa? A considerare questo percorso, che è il percorso della stabilizzazione, quindi il percorso delle assunzioni, a considerarlo in via prioritaria, cioè l'obiettivo principale.

Questo confronto deve partire già nel dibattito, nella discussione sulle linee del bilancio 2009, quindi immediatamente di andare ad aprire questa discussione, per preservare che cosa? La qualità dei servizi dove l'Ente è impegnato, e quindi dove occorrono le risorse, le risorse umane.

Poi ancora che cosa chiediamo? A farsi interprete verso il Governo dei drammatici problemi, perché qui a forza di tagli, di trasferimenti, a forza di penalizzazioni si rischia veramente di arrivare all'osso, quindi a situazioni anche di non ritorno.

Quindi questi drammatici problemi che vedono le province in questo caso che sono doppiamente penalizzate, doppiamente dai tagli operati dal Governo, sia direttamente e sia anche indirettamente, perché i tagli sono arrivati anche alle regioni che a sua volta dovevano trasferire agli enti locali.

BOZZA NON CORRETTA

Poi ancora, a sostenere, a promuovere iniziative pubbliche, quindi noi indichiamo la strada della mobilitazione, perché questo è un quadro, come l'ho ribadito all'inizio, di estrema gravità, sociale ed occupazionale, e che è avvenuto a causa di queste norme ingiuste contenute in questo Decreto Legge, e poi dalla mancata e contestuale realizzazione di quello che doveva essere il percorso dell'autonomia finanziaria degli enti locali.

Quindi la possibilità, attraverso anche il federalismo, attraverso una riforma, di potere avere le risorse sufficienti per potere proseguire in termini dignitosi l'attività, il programma e gli obiettivi che si era dato l'Ente e l'Amministrazione Provinciale ad inizio di mandato.

PRESIDENTE:

Grazie. Mozione d'Ordine, prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Mozione d'Ordine, sono stato avvicinato dal Direttore Cherubini per disattivare il filo che...

PRESIDENTE:

Penzolava...

CONSIGLIERE LEPORATI:

No, è un filo... chiedo al Presidente del Consiglio, visto che è il Presidente del Consiglio che eventualmente dà disposizione ai Consiglieri, che cosa dobbiamo fare con questi fili per la ricarica dei pc portatili.

Se li dobbiamo disattivare o se non li dobbiamo disattivare, visto che è da tanto che li utilizziamo, e i nostri notebook si scaricano subito, quindi non siamo in grado... l'autonomia non basta perché il Consiglio dura diverse ore, il mio non tiene più.

Quindi io se lo attacco va, se non lo attacco non va, quindi chiedo che cosa devo fare, ma lo chiedo a lei, visto che è lei l'autorità sovrana di questo Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sì, purtroppo la politica non è sovrana sui temi della sicurezza, nel senso che i fili che girano per la sala sono un problema di sicurezza, che c'è già stato fatto rilevare in precedenza.

Adesso abbiamo raggiunto un accumulo di fili che obiettivamente per chi gira sono un pericolo, allora io sono stato informato, e mentre giravano cercavano di togliere i fili senza farne una questione... capisco bene il fatto dei computer che sono uno strumento di lavoro e che si scaricano velocemente, però temo non ci sia soluzione, se non quella di andare alla carica qui.

Ne parleremo comunque in un'altra sede, in un'altra occasione, per oggi vi chiedo comunque di togliere i fili. Grazie.

Ha la parola il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Rubo – Presidente – un minuto al mio intervento, me lo rubo da solo, per dire che l'autorità sovrana in quest'aula è lei, quindi correttezza voleva che il Direttore chiedesse a lei, illustrando i suoi giusti motivi...

PRESIDENTE:

La interrompo, ho saltato un passaggio, io ero fuori e il Direttore ha chiesto...

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Però ce lo comunica lei, non ce lo comunica il Direttore.

PRESIDENTE:

Sì, però vede Consigliere Guidotti io faccio degli errori, abbiamo degli ospiti in aula, mi sembrava indelicato che in questo momento il problema fosse informare tutti ufficialmente che ritiravamo i fili, era banale togliere i fili senza comunicarlo.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Abbiamo sentito tante cose che potevamo...

PRESIDENTE:

Comunque sono responsabile. Nessuno me l'ha imposto, perché sono il Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Lei è uomo responsabile.

PRESIDENTE:

Perfetto. Grazie. Può partire con il suo intervento con tutto il tempo a disposizione.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

La ringrazio veramente. Lei è veramente responsabile. No, io direi che in tanti anni di frequenza di quest'aula non ho mai visto una variazione di bilancio con tanto patos allegato.

Ho visto qualche bilancio di previsione. Pochissimi bilanci consuntivi. Nessuna variazione di bilancio che abbia avuto quest'enorme ridondanza mediatica, telematica, d'ogni verso.

Credo che ancora una volta il problema vero è che, di fatto, il patos che si è creato intorno a questo dibattito non centri assolutamente niente con la variazione di bilancio.

Io credo che purtroppo per chi si trova coinvolto, e approfitto per dire ai dipendenti provinciali che vivono il dramma della loro precarietà l'assoluta solidarietà del gruppo d'Alleanza nazionale che si manifesta insieme a quello del gruppo di Forza Italia nell'acquisizione integrale delle loro rilevazioni e osservazioni a tal punto che le abbiamo sottoscritte e le abbiamo fatte nostre, dicevo a tal punto che si consuma ai danni di questi lavoratori precari il doppio equivoco che caratterizza questo dibattito.

Da un lato equivoco che tende a far dimostrare come sia responsabilità assoluta e totale del governo Berlusconi la situazione che si è venuta a creare

BOZZA NON CORRETTA

d'impossibilità di solidificare il loro rapporto, mentre è assolutamente certo che quest'impossibilità deriva dallo sfioramento del piano che risale all'anno scorso e che pone questa Provincia, unica per le province emiliane romagnole, tra le pochissime province italiane in un'infelice condizione di dover rientrare sul patto di stabilità sfiorato e che è responsabilità non già del governo Berlusconi che allora, Presidente Zaniboni, non esisteva, ma vi era vigente e attuale il governo Prodi che aveva dettato una Finanziaria che non siete stati in grado di rispettare.

Poi i motivi per cui non sia stata rispettata...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il patto di stabilità non è stato rispettato. Questo è uno dei cardini fondamentali che determinano una crisi nei confronti di questo problema.

Se si aggiunge a quel debito che ci portiamo dietro nei confronti dello Stato per la legge n. 31 che anche lì è stata una cattiva interpretazione della norma e una reiterazione di responsabilità che l'Assessore al bilancio attuale non ha, ma che nella tradizione storica degli Assessori di bilancio rimane pur sempre a svantaggio dell'Amministrazione, si recuperano circa quei 6 milioni, di cui l'Assessore parlava e che sono quelli che mancano per poter fare le cose che l'Assessore diceva che avrebbe volentieri fatto.

Dicevo che il primo di questi equivoci è proprio questo. Non assumersi in proprio, non dico tutto, parte e la gran parte delle responsabilità per l'incapacità, per l'impossibilità derivata dall'incapacità di gestire il bilancio di quest'Amministrazione, l'impossibilità di mantenere le promesse che sino a qualche mese fa erano state fatte, forse in maniera improvvida, forse in maniera impropria.

L'altro grande equivoco è quello di coloro che ritengono di poter accendere i meccanismi di un confronto politico, cavalcando la tigre di questa giusta rivendicazione, per cui, ripeto, si ha la sensazione che il patos che circonda questa variazione di bilancio, cosa che, ripeto, è assolutamente nuova nella storia di quest'Amministrazione, perlomeno nella storia che io posso ricordare di quest'Amministrazione, derivi dal fatto che in questo bilancio ci

BOZZA NON CORRETTA

stanno delle contrazioni che sono a danno dei lavoratori dipendenti di quest'Ente che per la prima volta, sempre a mia memoria, non hanno nemmeno la dignità di un Assessorato che li controlli e li governi e in qualche modo costruisca dei percorsi utili e positivi per il proprio lavoro.

Presidente, però, non c'è l'Assessore. Se n'è fatto carico completamente. Credo che è tanto importante che se né fatto carico completamente e di questi lavoratori dell'Amministrazione mi pare la stiano in questo momento ringraziando.

Il patos, dicevo, che è intorno a questo dibattito deriva, invece, dall'incertezza che ancora avvolge questo Consiglio circa lo strappo che si sta per consumare o forse non si consumerà, chi lo sa, tra ciò che resta della maggioranza elettorale della Presidente Draghetti, quella lunga congerie di partiti più o meno grandi che l'hanno supportata nella campagna elettorale e ciò che di questa maggioranza rimane o si appresta a rimanere.

La stampa non si pone tanto il problema purtroppo, se i dipendenti precari verranno in qualche modo assunti, se le promesse verranno in qualche modo mantenute. Il vero nodo, la vera domanda che si pongono è se Rifondazione comunista voterà o meno questa variazione di bilancio.

Allora, ripeto, mi sembra che questo doppio equivoco si somma ad un cattivo bilancio e, quindi, ad una cattiva variazione di bilancio che ci potrebbe fare semplicemente dire: votiamo contro questa variazione di bilancio, perché, di fatto, è figlia del bilancio che non abbiamo votato.

È conseguenza logica o illogica del bilancio che non abbiamo votato e, quindi, con la rapidità con cui le altre variazioni di bilancio, 3, 4 per anno, per numerosi mandati si sono succedute in quest'aula in questi anni, sarebbe facile dire: non votiamo la variazione di bilancio, perché il bilancio di previsione è stato da noi respinto.

Si tratta solo di aggiustare i conti, rispetto a delle linee guida che nascono a monte, non nascono oggi. Non è una variazione che riscrive il bilancio nelle sue linee d'indirizzo, ma è una variazione che aggiusta i conti in maniera da poter continuare a perseguire le linee guida che si è dato nel momento della costruzione del bilancio di previsione.

Quindi, il voto contro sarebbe, direi, semiautomatico e molto semplice da dimostrare. Quello che volevo significare, in parte l'ho già detto, è proprio

BOZZA NON CORRETTA

questo che si sia presa a pretesto questa variazione di bilancio per consumare delle scelte politiche che sul piano del rapporto con il precariato di quest'Ente non hanno nulla a che fare, se non come alibi di scontro su questo terreno per costruire o meno uno strappo politico che nasce, invece, dalla gestione delle poltrone, dalla gestione della prossima campagna elettorale.

Questo io credo che sia ancora più grave, e se mi consentite, un tantino vergognoso nei confronti di chi, invece, erroneamente, impropriamente è stato portato a credere che noi oggi siamo qui per dibattere del loro futuro.

Per dibattere del loro futuro noi abbiamo presentato un ordine del giorno che, ripeto, fa nostre le giuste considerazioni che i lavoratori precari dell'Ente hanno fatto.

Giuste considerazioni, Presidente Zaniboni, che non ricalcano un granché le sue argomentazioni, ma ricalcano altre per noi più giuste considerazioni che condividiamo tutte e che abbiamo presentato all'attenzione del Consiglio, affinché in base a queste considerazioni, e non ai ragionamenti che faceva il Presidente Zaniboni o l'Assessore Benuzzi, in base a queste considerazioni che mi sembrano corrette dal punto di vista tecnico e anche più informate, perché legate al proprio personale quotidiano, noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno che rifacendosi a queste considerazioni invitavano l'Amministrazione provinciale a riflettere sulle proprie scelte, sui propri errori e a riconsiderare le proprie scelte e a denunciare i propri errori per cercare con la propria interpretazione politica e con l'ausilio di questo Consiglio a trovare le strade, gli strumenti per rispondere in maniera positiva a questa giusta richiesta.

Un voto, quindi, assolutamente, decisamente, convintamente contrario a questa variazione di bilancio e perché, ripeto, riflette le logiche e i principi che hanno ispirato il bilancio di previsione, per il quale noi già a suo tempo abbiamo lungamente e motivatamente denunciato il nostra contrarietà e un po' per quest'equivoco che è stato forzatamente voluto da più parti e che, invece, rappresenta, a mio avviso, al di là della negatività di questa variazione di bilancio, il vero momento critico e la vera vergogna di questo dibattito e di questo ragionamento che stiamo portando avanti oggi in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Vedo che ci sono molti precari presenti e anche io esprimo, ovviamente, solidarietà ai precari e mi auguro che il problema si possa risolvere. Ci sono 3 ordini del giorno che sono stati presentati e gli ordini del giorno sottolineano l'esigenza di risolvere questo problema che qualcuno cerca di addossare al governo Berlusconi.

Io debbo dire che la prima responsabilità è del governo della Provincia, nel senso che se fosse stato rispettato il patto di stabilità, questo problema non ci sarebbe stato. Questo patto di stabilità non è stato rispettato, come non sono state rispettate in passato alcune norme che hanno appesantito in modo decisivo il bilancio di quest'Ente.

È un ricordo tecnico quello che faccio, ma che ogni tanto va rammentato, quando s'incassarono, non potendoli incassare, una serie di svariati milioni d'euro che dobbiamo ancora restituire a botte di 5 milioni l'anno e finiremo soltanto nel 2013. Questi sono gli errori dell'Amministrazione di sinistra.

A quel tempo era Vittorio Prodi, a quest'oggi è la Beatrice Draghetti, ma sono comunque due errori di fondo che pesano sul bilancio. Pesano pesantemente sul bilancio. Se questo non ci fosse stato, se il patto di stabilità fosse stato rispettato, avremmo trovato una soluzione di bilancio ben diversa da quella che ci troviamo oggi.

Lo dico senza accusare di arroganza l'Assessore Benuzzi che si è trovato sulle palle a ereditare un pesante fardello, di cui non porta nessuna responsabilità. Ha la responsabilità in qualche modo di non aver vigilato a sufficienza sul patto di stabilità. Questo sì, perché ci sono delle regole e bisogna seguirle costantemente.

Comunque a prescindere da questo, noi stiamo anche aspettando il grande evento politico, di cui ci siamo dimenticati. Per giorni e giorni abbiamo detto: il 30 settembre ci sarà la risposta del gruppo consiliare che fa riferimento al Prc.

Addirittura l'ufficio stampa della Provincia ha dovuto correggere un suo comunicato, in cui aveva detto che oggi 30 settembre si parlerà in Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

provinciale della variazione di bilancio, quell'approvata nella Commissione consiliare del, poi si erano scordati il giorno, capita, senza il voto del gruppo di Rifondazione comunista.

Questa è la grande notizia di oggi. Il gruppo consiliare di Rifondazione comunista che non si è presentato in Commissione a discutere sul bilancio e penso avrà studiato abbondantemente il bilancio, e ci aspettiamo che ci dica che cosa intende fare.

Dopo questo grande evento annunciato, poi l'ufficio stampa ha fatto un altro comunicato in cui l'evento non esisteva più, si diceva solo che si parlava della variazione di bilancio ma il fatto che Rifondazione Comunista non fosse stata presente in Commissione è stato omissis. Allora, c'è o non c'è questo evento politico che noi stiamo aspettando? Perché anche oggi, quei tre ordini del giorno di solidarietà sono uno dei gruppi che fanno riferimento al Popolo della Libertà, Forza Italia e Alleanza Nazionale che ha sostanzialmente ripreso le motivazioni espresse in un documento che è stato distribuito dai precari. Uno fa riferimento da separati in casa, ai due Consiglieri di Rifondazione Comunista, che hanno ancora il loro ordine del giorno, e poi c'è l'altro ordine del giorno.

Ci aspettiamo quindi grandi eventi intorno a questa variazione di bilancio, per la quale la Presidente disse: "O si vota o vuol dire che non si è più in maggioranza".

Non vorremmo che si ripettesse la scena che abbiamo visto nell'altro Consiglio, che prima si esce e poi si entra e si vota un ordine del giorno.

Ma siamo in attesa di questo grande evento.

Intanto dirò rapidamente che cosa non va per quanto mi riguarda, e ci riguarda, nella variazione di bilancio che è stata presentata. È una variazione di bilancio che non risponde al tema dei precari, nel senso che io non ho ancora capito quante persone dei precari verranno assunte e quante non verranno assunte. Avevo fatto anche una domanda in commissione, non mi è stata data risposta.

Volevo anche capire in quali settori vengono assunti e in quali settori non vengono assunti, e anche su questo – che è un dettaglio rispetto alla domanda precedente – non ho avuto risposta. Può darsi che non sia stato attento alle slide che ci ha presentato diligentemente l'Assessore Benuzzi, la

BOZZA NON CORRETTA

ringrazio, però questo dato non l'ho visto, può darsi che mi sia distratto però è un dato importante per chi ci sta ascoltando.

Questo è uno dei temi.

L'altro tema. Purtroppo questa variazione di bilancio dimostra che era stato fatto un bilancio di previsione sbagliato, perché la variazione che è intorno ai 7 milioni, poco meno, 6 milioni e 700 mila euro, è dimostrativa in modo assoluto dell'errore di previsione che è stato fatto sul bilancio. Ci sono meno 4 milioni complessivi di entrate per quanto riguarda diciamo le tasse automobilistiche; l'Assessore Benuzzi che ogni tanto si racconta gli scenari internazionali (ricordo anche una relazione che ci fece sugli scenari internazionali, che sono diventati ancora più complessi in questi giorni, ed è meglio che non ci avventuriamo nel dipingere gli scenari internazionali di questi giorni perché credo che sarebbe difficile per i più grandi economisti della terra) avrebbe dovuto immaginare che c'era un problema ovvio, di minore incasso, per quanto riguarda le tasse automobilistiche.

Quindi, primo grosso errore.

Secondo errore che dimostra che questo Ente annuncia, e molte volte non fa, riguarda tutto quel grande programma di incasso della pubblicità su quella cartellonistica. Vi ricordate la famosa cartellonistica? Che dava anche problemi di sicurezza stradale, ci dissero, poi fu presentato un regolamento, che sono andato a vedere entrato in vigore l'1 Febbraio di questo anno, però anche qui abbiamo dovuto togliere -2 milioni e 400 euro, perché? Perché il programma è senz'altro un po' iniziato, ma non è stato concluso come tante cose, di questo Ente, che vengono annunciate, cominciate non sempre, qualche volta cominciate e non concluse.

Quindi anche qui secondo errore.

Poi c'è un -900 mila euro per quanto riguarda le funzioni delegate. Anche qui era ovvio immaginare che calano le risorse per le funzioni delegate, perché calano le risorse per chi delega, cioè se chi deve delegare ha meno risorse è ovvio che dà meno soldi a quelli che fa lavorare sulle funzioni delegate.

Quindi questa è la dimostrazione di un errore ripetuto tre volte e da correggere con la matita blu, mica con la matita rossa, questi sono tre errori blu gravissimi per quanto io possa capire di bilancio, qualcosa capisco, non ne

BOZZA NON CORRETTA

capisco ovviamente come ne può capire un assessore al bilancio nel senso che tutti i giorni il bilancio lo vede, io vedo quello che mi viene fornito, ecco, quindi non sono in grado di vedere tutto, vedo quello che mi viene dato e mi viene detto. Questo è un errore gravissimo che dimostra come in sostanza, già quando fu preparato il bilancio c'era qualcosa che non reggeva dal punto di vista previsionale.

Poi faccio soltanto poche altre osservazioni, per non annoiare anche gli ospiti. Debbo dire che anche per quanto riguarda gli incassi da multe d'autovelox, a seguito delle dichiarazioni pubbliche dell'Assessore Prantoni e, a seguito di quanto abbiamo sentito ieri in Commissione dal punto di vista delle previsioni di larga massima fatta dalla società che gestisce questi autovelox, ho qualche dubbio che noi riusciamo (ho solo dei dubbi, sia ben chiaro) che noi riusciamo a rispettare le previsioni che sono state indicate ancora in questa previsione di bilancio, nel senso che le multe nel secondo trimestre, ed è una focosa positiva perché vuol dire che gli utenti sono diventati più bravi, le multe sono diminuite e, quindi, essendo diminuite o crescono nei prossimi trimestri, e ce ne sono ancora due di trimestri nel senso che quegli utenti che erano diventati bravi all'improvviso tornano ad essere meno bravi, o altrimenti non si rispettano e c'è il rischio che non si rispettino le previsioni anche perché l'accertato appare basso e il riscosso appare basso. Quindi, anche qui io ho seri dubbi che mi verranno chiariti nel corso dei pochi mesi che ci mancano, perché – attenzione – se noi non rispettassimo anche questo anno il patto di stabilità, e io mi auguro di no, dal primo Gennaio 2009 scattano altre sanzioni ancora più significative.

Quindi dobbiamo augurarci che chi fa i conti li faccia per bene, ce lo dobbiamo augurare tutti anche come Consiglieri che i conti siano fatti bene.

Poi, dico soltanto un'altra cosa, che in parte abbiamo già detto sempre sui programmi, questa è una Amministrazione che è brava, perché è stata premiata anche da Brunetta, se vi ricordate Brunetta ha premiato questa Amministrazione in certi settori, l'Assessore Barigazzi il suo settore è stato premiato e in effetti, io lo dicevo scherzando ma è vero, Barigazzi è bravo perché era raggiunto l'81%, è bravo anche Benuzzi che è stato premiato per la storia dei mutui, io spero che poi lì vada tutto bene, e anche lì dobbiamo sperarci.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, l'Assessore Barigazzi ha raggiunto l'81% per quanto riguarda l'avanzamento dei programmi, però ci sono altri Assessorati, nelle grandi missioni della Provincia che sono la Pace, anche fuori ci sono delle pubblicazioni sulla Pace ma ne parlerà dopo un collega in modo più chiaro, allora la missione della pace siamo lì in un po' fermi. Pensavo che arrivati questi giorni avessimo già realizzato tutti e fossimo pronti anche a mettere in campo altre risorse sulla Pace; le pari opportunità. Anche lì, siamo indietro come i meloni, anche questa sembrava una missione importantissima ma siamo indietro. Poi siamo indietro sulle strade, siamo bravi con gli autovelox ma sulle strade siamo indietro, sulle infrastrutture siamo indietro, siamo in linea sulla scuola. E di questo debbo dare atto, ma è giusto essere in linea con la scuola perché è proprio uno dei compiti primari di questo Ente. Le scuole vanno fatte etc. etc..

Quindi, anche gli indicatori, per quanto riguarda gli obiettivi dell'Ente, sono un po' marginali, non dichiarano un grande sforzo e una grande salute di questa Amministrazione.

Io termino, perché ci sono ancora tanti colleghi che devono intervenire, poi abbiamo tempo di intervenire nuovamente se sarà necessario. E' evidente, come diceva anche il collega Guidotti, che bilancio sbagliato fin dall'inizio per quanto riguarda il dato politico, una previsione che aggiusta ben poco, anzi, è dimostrativa degli errori precedenti. E' ovviamente un voto contrarissimo quello che dobbiamo dare a questo bilancio, poi ci potremmo addentrare ulteriormente su altre cose, ma ci fermiamo qua per il momento e, cosa possiamo dire, Assessore Benuzzi: lei segua giorno per giorno personalmente l'andamento del bilancio, insieme anche ai tre revisori dei conti – ce ne era uno oggi dei tre revisori dei conti – lei lo segua giorno per giorno, perché il patto di stabilità, almeno per il 2008, proviamo a rispettarlo; poi nel 2009, arriverà una nuova Amministrazione e si vedrà quello che succede.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

BOZZA NON CORRETTA

Io voglio affrontare, e poi verrò sull'ordine del giorno presentato dalla maggioranza, in primo luogo il tema che oggi all'ordine del giorno della discussione del nostro Consiglio, che in qualche modo – e rispondo sia al Consigliere Guidotti che al Consigliere Sabbioni – c'entra anche con il tema dei precari.

Poi voglio rifuggire, e devo dire per la grande attenzione e il grande rispetto che ho per i lavoratori della Provincia precari che sono presenti in questa aula, devo dire: voglio rifuggire dalla strumentalizzazione politica, non mi interessa e non voglio in questo mio intervento affrontare il problema di che cosa succeda a questa maggioranza.

Ne abbiamo discusso la volta precedente sullo stato della maggioranza, oggi voglio stare sul tema che riguarda le variazioni di bilancio e mi permetto di dire che riguardano un attimo anche un approccio che riguarda il futuro, perché sono cose strettamente collegate.

Sul tema “variazione di bilancio” voglio ricordare in questa aula che a Luglio, quando scoprimmo – devo dire tu con grande stupore – che si svelò un problema molto grave per questa Amministrazione, l'obbligo del rientro del patto di stabilità non rispettato nel 2007, entro il 31 Dicembre 2008. C'era una previsione, una ipotesi di un piano di rientro di tre anni, improvvisamente si è deciso entro il 31 Dicembre 2008.

Se questo non è elemento di destabilizzazione di un bilancio, io voglio chiedere ai colleghi della minoranza come lo possiamo chiamare.

Ma voglio anche dire che ancora prima, quando discutevamo di bilancio, a prescindere dal rientro del patto di stabilità entro il 31 Dicembre 2008, già si evidenziava un problema strutturale del bilancio della Provincia. Chi faceva la battuta che non può essere un bilancio che regge sul problema della automobile, che riguarda il problema delle multe che riguarda il problema delle tasse dell'acquisto delle automobili, poneva un problema vero e non voglio sfuggire anche alle difficoltà che ci sono state probabilmente con il senno di poi nella predisposizione di questo bilancio.

Ma ci sono dei dati oggettivi che non possiamo non tenere in conto, perché è molto facile intervenire e dire: “E' sbagliato tutto”, è molto più difficile rimboccarsi le maniche e assumere un senso di responsabilità forte nel

BOZZA NON CORRETTA

denunciare una situazione e una difficoltà, ma poi trovare le risposte per venirne fuori.

E oggi la Provincia ho l'impressione che sia, rispetto anche a mandati precedenti, in una delle situazioni più drammatiche.

Allora, perché dico che è importante questa variazione? Che sta dentro a ciò, a un documento che la maggioranza votò unitariamente nel Luglio del 2008 e che prevedeva un piano di rientro rispetto al patto di stabilità 2007, possibilità di non sforare rispetto al patto di stabilità del 2008, un piano di rientro rispetto ai temi legati alla spesa corrente e fare i conti le cose che enucleava e indicava prima l'Assessore Benuzzi, risparmio, e vedere in qualche modo di portare il punto di riferimento fondamentale è costruire risparmio nella spesa corrente cercando di evitare di intaccare quello che era un punto fondamentale dal punto di vista strategico della Provincia, che è non eliminare le spese in conto capitale su due punti fondamentali della attività strategica della Provincia: il tema della viabilità e il tema della edilizia scolastica.

Mantenendo fermi questi capi saldi, si è costruito un piano di rientro e, devo dire, che vedendo la fase, la discussione che stiamo facendo oggi e leggendo la situazione del piano di rientro e la approvazione di questo piano di variazione di bilancio, siamo dentro a questo piano di rientro.

Perché? E qui voglio essere molto chiara: il nostro obiettivo è rientrare nel patto di stabilità del 2007 e stare dentro il patto di stabilità 2008, e non dico casualmente questa cosa, e qui si collega al tema dei precari, perché quando ci fu annunciato il problema del non rispettato del patto di stabilità e dover rientrare immediatamente entro il 31 Dicembre 2008, beh tutti abbiamo avuto presente il problema del piano delle assunzioni 2007/2009 e posso dirlo, non sono i colleghi della minoranza. E li abbiamo avuti presenti quel problema, e abbiamo visto 3 milioni di euro di risparmio, partendo dal presupposto – e mi permetto di rispondere io al Consigliere Sabbioni – che quando la legge dice “In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'esercizio precedente 2007, è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo con qual si voglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata a continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in

BOZZA NON CORRETTA

atto” beh, devo dire che qui c’è la risposta. Continuare a fare la domanda è continuare a farla in maniera strumentale, non ponendosi però il problema di come risolverla. E capisco, è una operazione legittima della minoranza che è quella, c’è il problema: come mai non l’avete risolto e di conseguenza noi vi continuiamo a chiedere perché c’è il problema e solidarizziamo con i precari.

Ma solidarizzare con i precari, mi permetto di dire, ai precari non è sufficiente solidarizzare, ai precari è necessario dare delle risposte.

E qui vengo al tema dell’ordine del giorno. Partendo dal presupposto che gruppo di Sinistra Democratica voterà le variazioni di bilancio, io credo che ci sia una riflessione che invito tutti i colleghi a fare, compreso i colleghi di Rifondazione che sono stati chiamati in causa rispetto alla non presenza alla Commissione dell’altro giorno, ma io devo dire che se uno decide di non essere presente ha la legittimità di farlo, poi ognuno può tirare le considerazioni che vuole ma lo può fare, detto questo partendo dal presupposto però che una volta che si è valutato, approvare queste variazioni significa dare delle indicazioni precise rispetto al fatto o essere approvare delle linee che vanno nella direzione del superamento del patto di stabilità. Perché questa è l’unica possibilità che ci dà la possibilità di sbloccare.

Io so che è molto facile, e potrebbe rispondere il Consigliere Spina la “disobbedienza istituzionale”, ma ho l’impressione che la “disobbedienza istituzionale” porti molto poco lontano, forse non so neanche se arriviamo fuori da questa porta qui.

Vengo al tema dell’ordine del giorno.

Noi abbiamo sottoscritto quell’ordine del giorno su un punto fondamentale, questo lo voglio dire poi c’è la descrizione di ciò che la Provincia ha fatto, ma su una questione fondamentale noi abbiamo deciso di aderire e sottoscrivere quell’ordine del giorno, e l’elemento fondamentale è che una volta superato, rientrati nel patto di stabilità 2007, stati dentro il patto di stabilità 2008, indirizzi di bilancio 2009, la riflessione e l’impegno per quel che riguarda la possibilità di riprendere il percorso di assunzione del personale precario della Provincia, ci deve essere. E l’abbiamo scritto in questo ordine del giorno. E qui lo dico perché, e voglio su questo la Presidente Draghetti che sa che sono sufficientemente franca nel porre le questioni anche nell’aula di questo Consiglio, quando ho letto la dichiarazione della Presidente Draghetti,

BOZZA NON CORRETTA

poi la Presidente Draghetti ha detto che non è stato detto così all'assemblea dei precari, che anche nel 2009 non si assume, devo dire che sono un po' sobbalzata perché se c'era il problema del patto di stabilità 2007/2008 rispetto al tema 2009 se nell'anno precedente 2008 stiamo dentro al patto di stabilità, nel 2009 può riprendere un percorso.

Questo lo dico perché sicuramente come tanti colleghi consiglieri la situazione di vita, il progetto di vita, il senso di precarietà e la sofferenza dei lavoratori della Provincia, mi appartiene tutta e non ho bisogno su questo di spendere parole o di scriverlo, ma mi appartiene anche molto ciò che riguarda le funzioni e le attività della Provincia.

E qui voglio riporre un problema che è stato oggetto di discussione nelle nostre commissioni quando ad esempio, come forze di sinistra, chiedemmo di fare una commissione dopo la legge 112. Cosa succedeva rispetto al piano delle stabilizzazioni.

Allora qui il problema, e questo è un elemento devo dire molto importante contenuto in quell'ordine del giorno, quando si discuteranno le linee di indirizzo del bilancio 2009, c'è scritto "prioritariamente si riprende in esame la possibilità di riavviare un percorso legato a quel percorso di assunzione di personale: che riguardano le stabilizzazioni, che riguardano i 36 che hanno fatto il concorso nel 2008, che riguardano i 9 dei corsi di formazione e lavoro, che riguardano quell'obiettivo che era previsto nel piano di assunzione 2007/2009". Ma lo dico perché diventa fondamentale avere presente il fatto che ci sono interi settori di questa Amministrazione Provinciale che avendo a disposizione dei lavoratori precari, sono settori che hanno la possibilità di espletare ruoli funzioni e compiti che se vengono a mancare si mette in crisi una attività, si mette in crisi un lavoro, si mette in crisi una funzione e non sto a citare i settori perché rischio di dirne uno e di non citarne un altro.

Non dico assolutamente nessun nome, però so per certo che ci sono settori che andrebbero in grosse difficoltà, e ci possono andare anche domani. Beh, un ente, e in questo caso una Amministrazione provinciale, un Consiglio, che deve rispondere delle attività strategiche della Provincia, non può prestare scarsa attenzione al problema che sto enucleando e che sto dicendo e, di conseguenza, è questo l'elemento posso dire "politico – amministrativo" che

BOZZA NON CORRETTA

deve essere presente nella nostra valutazione sia nel votare queste variazioni per aprire poi una strada un po' più in discesa rispetto a un bilancio già difficilissimo del 2009, perché noi sappiamo già che dobbiamo continuamente risparmiare anche sul bilancio 2009, rispetto a come è costruito il bilancio, rispetto alle entrate e rispetto al fatto che aumentano i costi e diminuiscono le entrate, una azienda sarebbe da questo punto di vista già in crisi. Ma lo voglio dire perché questo secondo me deve essere il punto, e qui è l'oggetto di quell'ordine del giorno, che chiede su questo un impegno alla Giunta di prenderlo immediatamente in considerazione questo problema perché ne va della attività strategica dell'Ente e, di conseguenza, ribadisco proprio l'opinione che da questo punto di vista queste variazioni di bilancio secondo me ripercorrono un percorso già approvato dalla maggioranza però è legato l'impegno affinché, rientrati dal patto di stabilità nel 2009, si riprenda un tema molto molto delicato che è oggetto sicuramente anche di discussione, e in questo Consiglio Provinciale so che è stato oggetto anche di una assemblea questa mattina dei lavoratori della Provincia ma, i consiglieri lo sanno, è stato frutto di continue commissioni che noi abbiamo richiesto per affrontare e avere delucidazioni anche sul tema delle assunzioni.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Penso che la seduta di oggi sia una delle più delicate, un po' per l'attesa che si è creata attorno a questo punto all'ordine del giorno, nelle corse settimane ma, in particolare, evidentemente anche le conseguenze piuttosto clamorose che derivano da una serie di concause e che sono destinate in qualche modo a evolvere dopo il voto di oggi.

Io penso che quando si punta il dito, un dito così accusatorio nei confronti delle politiche di questo Ente, dagli anni passati, da un passato o prossimo anche mi viene da dire remoto sulle gestioni di bilancio di questo Ente, a mio avviso si compiono delle facili generalizzazioni, perlomeno per i termini nei quali ho sentito le critiche.

BOZZA NON CORRETTA

Sostanzialmente, e il Consigliere Sabbioni in questo senso, faceva riferimento mi pare al tema del famoso art. 31 e al rientro programmato di questi famosi 5 milioni di euro all'anno, che avrebbero determinato il progressivo riassetto dei conti di questo Ente e che invece ha visto questo percorso interrompersi bruscamente perché sono intervenute delle modificazioni in corso d'opera causate dall'attuale governo in carica.

Questo è un elemento che non può essere oggetto di distrazione.

Questo è un elemento molto concreto dal quale noi non possiamo prescindere, così come sono assolutamente disposto anche ad analizzare questo altro punto, non possiamo assolutamente voltarci dall'altra parte nel constatare che la situazione che per esempio riguarda il tema dell'occupazione in questo ente, per come si è sviluppato in questi anni, è stata determinata dal susseguirsi anno dopo anno a intervalli abbastanza ravvicinati e di blocchi di concorsi e assunzioni. Quindi, la Provincia di Bologna, come tutte le province e come tutti gli enti locali, si sono trovati da diversi anni a questa parte a dover sopperire alle proprie esigenze con modalità che facevano sì che per forza di cose all'interno di questo Ente arrivasse personale non a tempo indeterminato.

Questo è un elemento che dobbiamo tenere presente perché è un elemento che ha contraddistinto poi effettivamente governi anche di colore diverso, perché non hanno avuto particolari amici fra i governi che si sono succeduti, ed in questo senso devo dire va letta in generale anche – credo – la situazione di attuale crisi di profilo istituzionale che hanno le province.

In questi anni non si è fatto altro che fare a chi parlava peggio sull'esistenza di questi enti, e questo sicuramente non ha condizionato favorevolmente l'attenzione delle politiche di governo proprio nei confronti delle nostre province, che peraltro hanno avuto, dagli anni '90 in avanti, un aumento enorme delle loro competenze.

Bene, io credo che se le province hanno avuto un aumento così importante su competenze di carattere pianificatorio in generale, forse, poi questa è una elucubrazione molto personale, però penso che probabilmente delegittimare il ruolo istituzionale delle province, nel momento in cui si comincia a sperimentare la possibilità di ordinare e pianificare un territorio di area vasta, che non sia quello del rapporto tra il singolo comune e il privato,

BOZZA NON CORRETTA

potesse – penso – dare fastidio a molte parti di questo Paese, e forse conviene di più avere province molto deboli e ricattabili.

Allora credo che queste operazioni che ci hanno indotto in qualche modo a misure che potremmo definire draconiane nel fare quadrare i conti, ci hanno portato a questa variazione di bilancio, vanno anche lette – credo – in un contesto non facile, e in un momento in generale molto difficile per il nostro Paese.

Detto questo io condivido le considerazioni che faceva la Consigliera Zanotti, che puntavano – secondo me – a valorizzare un punto dell'Ordine del giorno che anche noi Verdi abbiamo sottoscritto e condiviso, che vuole impegnare la Giunta a riprendere, come priorità per il 2009, quel piano assunzioni che è stato forzatamente interrotto, non per nostra volontà.

Questo è un punto importante, non tanto e non solo per l'aspetto etico che è insito in questo impegno, ma perché credo dovremmo considerare almeno due elementi.

Uno è quello della qualità del personale che in questi anni è stato assunto a tempo determinato.

Io forse ho avuto più possibilità di avere cognizione di questo elemento, in quanto anche io sono dipendente della Provincia di Bologna, e molte di queste persone ho avuto modo di conoscerle ed apprezzarle nella qualità della professione che esercitano.

Proprio per questo sono state chiamate, all'interno del nostro Ente, in momenti in cui non era possibile fare concorsi e ottemperare a funzioni importanti che le province erano chiamate ad assolvere, spesso con poche risorse, spesso con poche risorse a disposizione.

L'altro tema è un tema tutto politico, perché credo un'Amministrazione di segno politico, quale è quella che contraddistingue la maggioranza che governa la Provincia di Bologna adesso, non può considerare il lavoro come un esercizio espiatorio penitenziale, per cui un giorno c'è ed un altro giorno si fa il più possibile che ci sia, però se non c'è più si allargano le braccia.

Io penso che nessuno pensi questo, però credo che dovremmo con forza reagire a questa situazione anche facendoci promotori di un'immagine che promuova il lavoro come punto di orgoglio per questa Amministrazione, quindi cercare di dare la possibilità, quindi ai nostri collaboratori di essere

BOZZA NON CORRETTA

protagonisti della loro funzione; se questo non avviene credo che saremmo di fronte ad un punto di caduta nel nostro lavoro di amministratori.

Credo che un impegno importante in questo senso debba essere assunto, ed auspico questo impegno e gli altri contenuti nel documento che abbiamo sottoscritto insieme ad altri gruppi della maggioranza, possa essere approvato e possa ancora – più importante – avere gambe per potere essere concretizzato fino in fondo.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Cocchi prego.

CONSIGLIERE COCCHI:

Grazie Presidente.

Sarò particolarmente breve, perché molti degli interventi che mi hanno preceduta racchiudono in pieno il mio sentire e il mio pensare, rispetto a questa variazione di bilancio.

Sottolineo variazione di bilancio, perché molte volte molte sono le occasioni, quando si parla di bilancio, per aprire in questa sala dei teatri che in qualche modo li trovo tragico – comici e in qualche momento li trovo solo tragici.

Quando si vanno a cercare le ragioni delle difficoltà che gli enti, che tutti gli enti stanno attraversando, attraverso delle scelte che sono state scelte poco oculate, addirittura risalendo indietro anche nei tempi, qualche volta nei decenni per chi siede qui da oltre qualche decennio.

Io trovo che quando si deve discutere di una cosa, la cosa migliore per esprimere un parere ed un giudizio vero è quello di attenersi al tema e di conoscerne i contenuti.

Credo che proprio su questa variazione di bilancio si sia lavorato estremamente bene, dico bene perché al di là degli incontri che ci sono stati in Commissione, laddove sono stati forniti ai commissari tutti i materiali necessari per potere intraprendere quelle analisi necessarie ad esprimere il proprio giudizio in maniera molto, molto serena, credo che non avremmo dovuto sentire in questi giorni tante polemiche non utili a comprendere il percorso difficile che stiamo davvero facendo.

BOZZA NON CORRETTA

Un discorso difficile che non appartiene solo alla Provincia di Bologna, che appartiene a tutte le istituzioni, che si ritrovano a dovere ripianare dei patti di stabilità l'anno successivo perché sono cambiate le regole in gioco.

Quindi quando la scelta di questa Provincia nel 2007 fu di utilizzare più risorse di quante non fossero state messe a disposizione secondo dei parametri, anche quelli, calcolati in maniera assurda e fortissimamente criticabile, lo dico anche in difesa di quei comuni che pur avendo le disponibilità non hanno potuto utilizzare le risorse proprie per fare fronte a delle opere di investimenti o anche di spese correnti, trovo queste cose davvero delle assurdità non accettabili.

Credo che è proprio su questo che noi dovremmo soffermarci, piuttosto che sulla sterilità dei numeri e sulla entità di questa variazione di bilancio.

Una variazione di bilancio – tutto sommato – che rappresenta forse meno del 5% del volume complessivo di questo bilancio.

Quindi quando si dice che questo bilancio è stato sbagliato, probabilmente se facessimo un piccolissimo conto ci accorgeremo che parliamo veramente di entità e di risorse che sono piccole per la complessità del bilancio, che sono però significative quando vanno a colpire, così come purtroppo ci dobbiamo rendere conto, vanno a colpire le risorse umane che operano e che consentono di sviluppare gli obiettivi che il nostro Ente si è dato.

Quindi io credo che su queste idee noi dovremmo sviluppare le nostre riflessioni, abbandonando anche le appartenenze politiche, perché quando ci leghiamo alle appartenenze politiche strette allora io chiedo, chiedo davvero: che cosa risponderemo a quei dipendenti che oggi sono i dipendenti della scuola, e che domani quando avremo il maestro unico saranno – ovviamente – messi da un'altra parte, oppure messi in mobilità, oppure messi a casa?

Allora su questa ambiguità io chiedo davvero che si faccia uno sforzo grande per affrontare meglio e con molta più serenità, e con molta meno strumentalizzazione, l'impegno a far sì che le risorse che noi abbiamo a disposizione vengano disposte nella maniera migliore, nella maniera che potranno dare risposte ai nostri cittadini, ai nostri amministrati.

Chiudo dicendo ancora un'altra cosa, credo che in questi anni questa Amministrazione abbia goduto di persone impegnate, soprattutto nella materia

BOZZA NON CORRETTA

della gestione delle risorse, anche delle risorse umane, di persone estremamente capaci.

E se oggi manteniamo ancora in piedi un bilancio con le difficoltà che in questi anni abbiamo registrato, tant'è che avremmo dovuto avere un'autonomia impositiva maggiore di quanto invece non è, anche questa è stata drasticamente tagliata, vedi per esempio anche il taglio dell'ICI, questo è un esempio di questo Governo che va in direzione diametralmente opposta a quella che potrebbe essere l'autonomia.

Credo che se non avessimo avuto – ripeto – le persone capaci a gestire le risorse in questi anni, probabilmente noi davvero potremmo essere in una situazione quasi fallimentare.

Ciò non è, si sono rinegoziati i mutui, si sono rigenerate delle risorse che hanno dato la possibilità di recuperare quei buchi che nel bilancio si erano creati.

Quindi davvero tutto il mio apprezzamento e tutta la stima a chi in questi anni ha condotto questo bilancio, e che sicuramente ci porterà ad individuare le scelte migliori anche in fase programmatica per il bilancio del 2009.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Grandi prego.

CONSIGLIERE GRANDI:

Grazie Vicepresidente.

Si è detto questa sera, più volte, che questa variazione di bilancio viene caricata di significati suppletivi alle variazioni di bilancio che abbiamo votato e discusso in questo mandato fino ad ora, per quale motivo?

Ci sono dei fatti che riguardano l'atto in sé e fatti che sono fuori, insieme vanno a concorrere a formare un quadro, un quadro che non ci lascia indifferenti e ci preoccupa seriamente.

In queste settimane il nostro Partito, il partito mio, di Sergio e di Giuseppina, il Partito di Rifondazione Comunista, ha approfondito con dovizia di particolari ed insistenza il merito, sia in termini amministrativi tecnici che politici, di questa fase.

BOZZA NON CORRETTA

Se non siamo venuti in Commissione era perché quel ragionamento non era stato ancora concluso, di sicuro se fossimo un Partito magari più grande ed organizzato saremmo riusciti, in quella Commissione, già a portare qualche contributo, ma ancora non eravamo in grado di farlo.

E per rispettare nei confronti del nostro Partito, e di tutti quanti i Consiglieri che componevano quella Commissione, e nel rispetto anche della Giunta, della quale noi facciamo parte con orgoglio e vogliamo continuare a farne parte, abbiamo preferito non portare posizioni che ancora non avevamo sviscerato e definito in maniera compiuta.

Questo lavoro approfondito ha coinvolto tutto il nostro Partito, la Direzione, gli enti locali, il comitato politico federale, è stato un lavoro pesante, pesante anche perché questa fase è una fase pesante.

È evidente che se il 25 agosto non fosse successo nulla avremmo più leggerezza d'animo nell'affrontare questo passaggio, ma non tanta perché poi nei fatti ci ritroviamo a dovere gestire una situazione che vuol dire per sessantatre persone una situazione grave.

Ora, io oggi ho sentito più volte, negli interventi che mi hanno preceduto, e richiamo a non strumentalizzare questo momento per queste 63 persone, questa situazione molto grave. Nel contempo esprimere solidarietà. Io penso che la solidarietà, la dico in una maniera molto cruda, non si nega mica a nessuno! Non è che ci vuole tutta questa grande classe a esprimere solidarietà. Cosa sostanzia una solidarietà concreta da una di facciata? Innanzitutto, il mettere in campo azioni che vanno nella direzione di superare quella fase di crisi per queste presente in questo caso, ma anche una sana autocritica. Io ho sentito qui, oggi, negli interventi dei colleghi, sia dei partiti, dei gruppi della Minoranza che quelli della Maggioranza che mi hanno preceduto, una dinamica nella quale non mi riconosco nella maniera più assoluta. Nella quale non ci riconosciamo nella maniera più assoluta! La colpa è di chi ha fatto sfiorare il Patto di Stabilità, non la colpa è di chi al Governo fa il Decreto Brunetta. Questa non è sana autocritica, perché è il combinato delle due cose che ha portato a questa situazione. Ora noi sentiamo una profonda sofferenza come Comunisti visto che in questa Maggioranza abbiamo sempre portato al primo posto le politiche del lavoro e dello stato sociale, e ci siamo battuti all'interno di questo Consiglio per affermare il diritto ai precari a essere

BOZZA NON CORRETTA

stabilizzati, e siamo riusciti a portare il nostro contributo insieme agli altri partiti e agli colleghi di questa Maggioranza, come è stato anche ricordato più volte prima, tanto è vero che 90 persone sono state stabilizzate. Ma questo non ci solleva, perché ce ne mancano 63 e in tutta franchezza non so quando si potrà stabilizzare queste 63 persone. Il fatto di non potere dare delle risposte a queste 63 mi rende, infinitamente, sofferente! Ci prendiamo la nostra parte di responsabilità. Non sarebbe dovuto succedere che il Patto di Stabilità del 2007 arrivasse a sfioramento, ci prendiamo la nostra parte di responsabilità su questo; ma chiediamo a tutti quanti di fare altrettanto, perché se questo non viene fatto, diventa difficile presentarsi di fronte non solo a queste 63 persone e 63 famiglie, ma anche al complesso di lavoratori di questo Ente, e non solo a quelli di questo Ente, per poi dopo parlare di politiche delle lavoro, dell'occupazione, di difesa del lavoro, della qualità del lavoro e della sicurezza del lavoro. Non siamo credibili! E questo sarebbe un grossissimo problema per tutti quanti noi, non solo quelli di Fondazione Comunista; per tutti quanti noi. Poiché noi in questa Maggioranza vogliamo starci fino alla fine, vogliamo che questa Maggioranza, anche ai colleghi della Minoranza, ci rendano disponibili a un percorso di riflessione seriamente autocritico su questa partita dell'occupazione all'interno della Provincia. Sappiamo bene che se Brunetta non avesse fatto quel Decreto le cose sarebbero andate, magari, in maniera diversa, magari di più, magari di meno, ma rimane il fatto: non avremmo dovuto sfiorare il Patto. Per questo abbiamo predisposto un ordine del giorno che si differisce dagli altri due. Si differisce in maniera sostanziale! Gli altri due io li trovo identici, praticamente eguale come impostazione. Poi il soggetto è diverso, ma l'impostazione è la stessa. Praticamente identifica! Tutti e due sfuggono all'assunzione di responsabilità per quello che ci concerne. I partiti di Minoranza, perché fanno parte di organizzazioni politiche che al Governo Nazionale hanno delle politiche che per quel che ci riguardano sono devastanti e continuano a fare danni. E come noi, come Maggioranza di questo Ente, perché non siamo riusciti a fare nel Patto di Stabilità del 2007. Dobbiamo stare dentro a quello del 2008, dobbiamo stare dentro a quello del 2009 perché se no non si parlerà né di stabilizzazioni ma neanche di opere. L'Assessore diceva bene: noi non abbiamo toccato i 17 milioni dell'edilizia scolastica, e ci mancherebbe. Erano già impegnati! Chiudevamo il cantiere a metà?

BOZZA NON CORRETTA

Bloccavamo la gara a metà? Quelli lì non si potevano toccare erano già partiti. Meno male che li abbiamo fatti partire! Il nostro problema, la nostra paura è che se, come temiamo, il problema non è dovuto soltanto al patto di stabilità, ma ci sono delle cause più profonde sulle quali dobbiamo ragionare, approfondire e lavorare, e ritrovarci anche per gli anni seguenti in una situazione di sofferenza nei confronti dei lavori dell'Ente, della funzione della nostra Provincia perché se i lavoratori dell'Ente non ci sono, i servizi di questa Provincia calano. C'è poco da fare. L'ufficio pianificazione è in ginocchio, quell'ambiente idem, e non è poco. Soprattutto per il futuro di questo Ente. Noi abbiamo predisposto questo ordine del giorno alternativo e chiediamo che tutti lo votino. Tutti quanti, perché a tutti quanti chiediamo di fare quello che stiamo cercando di fare tutti noi nel nostro piccolo con le nostre poche o molte capacità che siano. Questo è il fatto. Io non penso che esprimere la solidarietà a un lavoratore che vive un momento di crisi sia strumentalizzarlo, perché penso che i lavoratori di questo Ente come i lavoratori di tutto il nostro Paese, siano molto più intelligenti di quelli che si suppone e riescono a capire al volo quando qualcuno li sta strumentalizzando e quando qualcuno trova con tutti i suoi limiti a lavorare per provare a migliorare la loro situazione. Questo parla anche a noi Comunisti che a metà aprile abbiamo preso una "scoppola" devastante. È evidente che quel mondo del lavoro ha giudicato il nostro operato insufficiente, e su questo noi dobbiamo fare autocritica, e la stiamo facendo. Dolorosissima. Ma non penso che i lavoratori italiani guardino soltanto ai Comunisti in Italia; guardano anche altre forze, altre associazioni, ai sindacati. Per conto nostro, secondo noi, è necessario che tutte le forze politiche di questo Consiglio partano da una seria autocritica e da una profonda riflessione per il futuro di questi lavoratori, per il futuro di questo Ente. Noi questo chiediamo e noi questo abbiamo scritto in questo ordine del giorno che voteremo. Non voteremo gli altri due ordini del giorno perché li riteniamo strumentali e non vanno al nocciolo del problema.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

La parola al Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie signor Presidente. Intanto dobbiamo sicuramente esprimere solidarietà ai lavoratori precari che stanno attraversando questo momento molto difficile e noi come Comunisti Italiani intendiamo operare affinché, appunto, queste situazioni vengano superate al più presto. Allora, dobbiamo stare obbligatoriamente sulle questioni senza nessuna strumentalizzazione e stando sulle questioni che possiamo sicuramente trovare la strada maestra che ci può portare a una uscita da questa situazione difficile, dove gli Enti locali, tutti, stanno affrontando. Non possiamo nascondere da dove veniamo, e da dove sono nate tutte queste situazioni difficili. Comuni, Province, Regioni di tutto il Paese, di tutta l'Italia oggi si trovano a affrontare una grave situazione dove le risorse sono sempre meno e quindi di conseguenza meno sono gli investimenti nei territori, meno sono le risorse dedicate obbligatoriamente ai servizi primari: ai cittadini. Anche questo Ente, anche noi della Provincia di Bologna, questa Amministrazione sta cercando, appunto, di trovare risposte serie, praticabili per uscire da questa situazione difficile. È per questo che noi abbiamo valutato, abbiamo studiato in maniera molto approfondita come partito tutta la documentazione che c'è stata consegnata, abbiamo partecipato alla Commissione consiliare perché lì siamo riusciti a avere risposte importanti, risposte efficaci a molti interrogativi che ci ponevamo in quel momento. Siamo arrivati a prendere una posizione e assumiamo una valutazione positiva nel suo complesso rispetto a questa variazione di Bilancio. Vediamo che l'impegno prioritario di questa variazione sono due che, appunto, è il primo il rientro del Patto di Stabilità e l'altro è l'equilibrio di Bilancio. Il rientro del Patto di Stabilità è obbligatorio, non solo per evidenti questioni amministrative, ma soprattutto perché una Legge decisa e approvata dal Governo ci obbliga a rientrare non in tempi da definire, o in tempi lunghi, ma rientrare nel 2008 nel Patto di Stabilità. Quindi, nel valutare la documentazione che abbiamo avuto, abbiamo visto che in vari settori si sono dovuti ridurre gli investimenti, si sono dovute ridurre le risorse; settori molto importanti, strategici per la Provincia proprio per rientrare in quei famosi 7 milioni che prima l'Assessore ci illustrava. La priorità fondamentale è il rientro del Patto di Stabilità anche perché il primo Piano delle assunzioni dovrà obbligatoriamente tenere presente ciò che è successo nell'anno 2008. Noi come Comunisti riteniamo che, visto che non c'è nessun'altra strada né

BOZZA NON CORRETTA

con la disubbidiente istituzionale e né con fantasie politiche impraticabili, noi come Comunisti, perché è la nostra tradizione che ci porta a ragionare in questo modo, restiamo sul concreto e cerchiamo individuare vie che ci portino, appunto, a risolvere i problemi. Solo rientrando nel Patto di Stabilità riusciremo, e metteremo in condizione sicuramente l'Amministrazione dell'Ente a potere mettere in piedi un Piano delle assunzioni che oggi, purtroppo, si è visto bloccato da decisioni del Governo. Il Piano delle assunzioni che aveva elaborato questa Amministrazione, il Centro Sinistra nel suo complesso, era un Piano di assunzioni molto importante, di notevole importanza proprio anche sotto il profilo dei numeri dei dipendenti precari. Una stabilizzazione che era mirata nei settori strategici e, purtroppo, oggi, dobbiamo prendere atto che, dobbiamo dirlo con chiarezza però, le scelte che ha adottato il Governo Berlusconi sono scelte che oggi ci trovano costretti a decisioni e a questioni che sono evidenti e sono davanti agli occhi di tutti. Abbiamo sfornato il Patto di Stabilità, sì è stato questo l'errore? Abbiamo sfornato il Patto di Stabilità non perché abbiamo aumentato lo stipendio ai politici di questo Ente; si è sfornato il Patto di Stabilità non perché si sono aumentate le auto blu o il ristorante ai politici, tutt'altro! Il Patto di Stabilità si è sfornato a fronte di investimenti molto importanti indirizzati a settori strategici importanti, ma non per questo... per il territorio della provincia di Bologna. Questo va detto in maniera chiara e precisa! Vogliamo dire che per quanto riguarda l'edilizia scolastica sono state dedicate risorse fondamentali e importanti che il territorio ci chiedeva e ci continua a chiedere tuttora? Lo dobbiamo dire! Noi come Comunisti non siamo presenti con nessun Assessore in questa Amministrazione.

Questa sarebbe una situazione che per noi potrebbe essere anche in una fase così particolare, così significativa per la vita dei partiti, dei movimenti.

Potremmo benissimo schierarci liberatamente in modo da dire: quest'Amministrazione ha lavorato male. Noi prendiamo le distanze da quest'Amministrazione. Noi non siamo presenti in Giunta. Fino ad ieri noi potevamo dire: prendiamo le distanze da queste scelte impopolari e potevano sicuramente prendere e intraprendere la strada del populismo, prende la strada della strumentalizzazione politica e dire noi comunisti siamo contro questa scelta.

Abbiamo messo molti settori di quest'Ente in condizione di dover ridurre, di vedersi ridurre notevoli risorse per dedicare al proprio operato. Bene, invece, noi comunisti, proprio la nostra cultura ci dice che dobbiamo prenderci le nostre responsabilità, ma nel contempo dobbiamo dare una lettura completa e approfondita di tutte le questioni che ci vedono oggi coinvolti in questa fase appieno.

Ci riteniamo coinvolti appieno, come se fossimo rappresentati in Giunta. Abbiamo fiducia della Presidente, del lavoro che sta portando avanti questa Giunta e abbiamo fiducia, appunto, perché in questi anni quest'Amministrazione non ha fatto altro che portare avanti le proprie linee di mandato in un contesto che anno dopo anno ci ha sempre visto in grandi difficoltà. Governo dopo governo, le risorse che venivano sempre meno.

Nonostante questo, quest'Amministrazione è riuscita a mettere in campo una politica che contenesse, come si può dire, gli attacchi del governo nazionale per quanto riguarda i tagli delle risorse, ma nel contempo riusciva e riesce a mettere in campo un'azione politica, amministrativa forte per arginare gli effetti negativi che il governo Berlusconi, in maniera particolare sta producendo.

L'ordine del giorno che noi abbiamo sottoscritto assieme ad altri partiti, insieme ai Verdi, all'Italia dei valori, Sinistra Democratica, Partito Democratico l'abbiamo condiviso. Abbiamo partecipato alla sua stesura.

Nel suo complesso lo riteniamo un ordine del giorno importante, ma soprattutto la base che ci deve condurre, appunto, a fine mandato e sicuramente nel migliore dei modi a dare risposte concrete e serie alle gravi problematiche che ci troviamo davanti e che dobbiamo affrontare.

Quindi, noi comunisti non ci nascondiamo. Noi comunisti abbiamo intenzione di continuare a portare avanti con questa logica, che ha caratterizzato quest'Amministrazione sino ad oggi, a portare avanti quelle linee di mandato e quegli obiettivi che ci siamo preposti.

Auspichiamo, e noi daremo il nostro contributo, affinché il prossimo piano delle assunzioni, il prossimo piano per la stabilizzazione dei precari sia caratterizzato dal recupero di questa situazione che è stata causata evidentemente dal governo che oggi governa il Paese.

Quindi, concludo dicendo che voterò a favore dell'ordine del giorno, del

BOZZA NON CORRETTA

quale abbiamo contribuito alla stesura con convinzione che sia la strada maestra che ci possa portare fuori da questa situazione.

Voteremo la variazione di bilancio, perché questa variazione di bilancio sarà quella strada che ci porta fuori da questa situazione difficile.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Finelli che è già in piedi. Prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Grazie Presidente.

Debbo dire che con un po' di tristezza che intervengo, perché obiettivamente la situazione, non voglio sprecare degli aggettivi, è sicuramente molto, molto grave.

È una situazione grave per i precari della Provincia. È una situazione grave per la Provincia, ma per il Paese, per gli Enti locali. Non a caso, poi colleghi prima di me sono entrati, la collega Cocchi in particolare, sull'assetto complessivo di questa delibera.

Vorrei soffermarmi su alcuni aspetti particolari degli ordini del giorno presentati, in particolare quello presentato dal mio gruppo insieme agli altri gruppi di maggioranza.

Debbo dire che... di parte della maggioranza, così non... lungi da me. Spina mi conosce. Sa che non gioco su queste. Starò più attento la prossima volta. Non sta a me certo, come dire, decidere qual è la maggioranza di quest'Ente.

Dicevo, una situazione grave che vede oggi i lavoratori precari della Provincia sicuramente in una situazione d'ulteriore precarietà, ma vede numerosi lavoratori degli Enti locali, anche quelli dei Comuni...

Chi come me mantiene un rapporto anche con la situazione dei Comuni, sa, per esempio, con i provvedimenti presi da Brunetta, dal Ministro dell'Economia, dal governo Berlusconi, che ci sia una grandissima e ulteriore difficoltà per i servizi e conseguentemente per il personale che questi servizi gestisce.

La vicenda dell'ICI che ha determinato grande entusiasmo da parte dei governanti che l'hanno proposta, sta mettendo in ginocchio i Comuni e non è

BOZZA NON CORRETTA

un caso che noi un indichiamo tagli agli Enti locali. Non ci limitiamo a dire i tagli alla Provincia, perché la Provincia è attenta anche alla situazione di difficoltà degli altri Enti locali, rispetto al quale fa un'attività, come dire, di coordinamento.

Veniamo al ragionamento che cerchiamo di fare. Io non sono d'accordo con Grandi sul fatto che questi ordini del giorno, i 2 ordini del giorno, non quello votato e proposto dal Partito della Rifondazione comunista siano uguali, assolutamente. Trovo che nel loro ordine del giorno, nell'ordine del giorno di Rifondazione ci sia una frase... dice "A completare il percorso d'assunzione del personale precario".

Frase decisiva che fa il pari con quella che sosteniamo noi, di riprendere in via prioritaria un percorso che tutti conosciamo che era condiviso da tutti. Lo diceva Venturi, lo dicevano altri. Abbiamo tutti insieme contribuito a costruire un piano assunzioni che dava piena soddisfazione...

Poi qualcuno potrà non piacere. Quando la Consigliera Cocchi ha detto: "Sono state cambiate le regole del gioco", Finotti immediatamente ha spinto il pulsante. Non è vero, ma la realtà è questa.

Stavamo giocando a briscola. Di solito si vince a 61. Dice: "No, chi arriva a 61 perde". Questa è la realtà. La dico in termini, se volete un po', come dire, goliardici, ma è così, è così.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

Finotti lo so. È difficile da digerire, però, è così. Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

Allora, ce n'è anche per il tribuno Leporati, il quale dà la solidarietà. Dice: Venturi... non si (**inc**) nessuno. È anche vero che costa poco. Costa quasi niente. Allora, siccome noi nel nostro provvedimento e nel nostro ordine del giorno diciamo, invitiamo alla lotta, invito il Consigliere, è una sfida che faccio, Consigliere Leporati ad essere accanto noi contro il Governo

BOZZA NON CORRETTA

Berlusconi per modificare queste cose.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

No, stia buono. Non faccia... quando la interrompono, diventa un vulcano. Bisognerebbe fargli l'antidoping.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE FINELLI:

Bisogna che lei stia tranquillo, perché non è urlando di più che si ha ragione. Non è urlando di più che si ha ragione. Non è tanto una solidarietà di cui ha ragione il Consigliere Guidotti.

A volte bisognerebbe vergognarsi, perché non si può dare solidarietà, quando si è la causa dei disastri di questo Paese. Questa è la realtà. Poi Voglio dire al Consigliere Grandi che questa variazione di bilancio, anche se a lui può sembrare paradossale, è l'unico sistema per riprendere quel percorso che abbiamo condiviso.

È l'unico. L'hanno detto altri colleghi prima di me. Allora, siccome sono consapevole dell'intelligenza politica anche di Grandi, del suo collega Spina e siccome il Consigliere Grandi sostiene che vuole rimanere nella maggioranza, io sono convinto che abbia capito anche lui che è l'unico sistema per portare avanti le rivendicazioni sacrosante di questi precari, è quello di votare questa variazione di bilancio, che solo questa potrà portarci fuori e ci potrà consentire di fare quello che chiediamo nel nostro ordine del giorno, rimettere la priorità del lavoro, della stabilizzazione dei precari al primo posto.

Senza questa variazione di bilancio, sono chiacchiere. Tutti potranno dire: l'ordine del giorno del polo, della Casa delle libertà prende tutto quello che dicono i precari sostanzialmente. È un'operazione molto furba, però, poi dice: "Nell'esprimere la propria solidarietà ai precari, un pressante impegno dell'Amministrazione".

Aria fresca. Se non si vota la variazione di bilancio è come dire: "Cari

BOZZA NON CORRETTA

precari andatevene a casa, perché non ci sono speranze per voi". Allora, siccome io non voglio perdere la speranza che questa grandissima professionalità vada persa, voto con convinzione quest'ordine del giorno e la variazione di bilancio.

PRESIDENTE:

Consigliere Lenzi, grazie.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie.

Aggiungo anche qualche riflessione a questo punto del dibattito, avendo condiviso mediante delle osservazioni che sono state sollevate dai colleghi in precedenza.

Una cosa mi sembra abbastanza chiara. Ci troviamo in un momento in cui, a livello generale, si perseguono politiche di tagli, politiche di tagli mirate a depotenziare il sistema pubblico nella scuola, negli Enti locali con una contraddizione profonda, con la storia politica della compagine che ci governa.

Quando nel 2003, e ringrazio il Presidente per la cortesia di avermi segnalato la fonte, per esempio, fu emanata la legge "Spalma debiti", 10 anni per poter rientrare da un debito per certi soggetti. Luglio 2008, 6 mesi per gli Enti pubblici per rientrare dal debito.

Questa è una disparità che fa riflettere. Due misure, due metri totalmente diversi. In un sistema si allenta la logica del saldo, del perfezionamento dei conti, nell'altro si tirano giù le grate e s'imbottiglia tutto in una strettoia, 6 mesi.

Non è un concausa. Lo volevo dire al collega Grandi. Diceva bene il collega Finelli che quando si gioca con certe regole, si rispettano quelle regole fino alla fine, ma se a metà partita si cambiano le regole, non è una concausa, è il cambio delle regole.

Provoca degli effetti che non potevano e non dovevano essere considerati prima, prima quelle regole non c'erano. Quindi, non è inavvedutezza. Non è stata improvvidenza. È stata una regola cambiata dopo a valere su quello che si faceva prima. Quindi, c'è una strettoia, c'è un collo di

BOZZA NON CORRETTA

bottiglia. Da qui non si esce, se non con il rientro nel patto di stabilità nel 2008.

Tutto nell'ambito, però, di un'azione politica che in Provincia è stata fatta per la stabilizzazione del lavoro precario che ha già al suo attivo dei buoni risultati. Ho sentito dire che la Presidente dovrebbe pensare ai suoi errori, lo diceva il Consigliere Guidotti.

Pensi ai propri errori la Presidente Draghetti. Non so se fra questi errori contemplasse anche le 90 stabilizzazioni di lavoro precario. Questo è stato fatto ed è stato fatto nell'ambito di un piano che noi intendevamo portare avanti, ma che c'è stato tagliato con un colpo d'accetta dal governo.

Questo non si può negare. È così. Allora, la solidarietà, ma certo. Però, non è una parola. È una scelta. È un comportamento. È l'assunzione di un peso. È una fatica che ci deve portare avanti a progredire nei risultati a favore di queste situazioni che in primis derivano da uno status di precarietà che è questo fra le cause profonde, di cui forse non così esplicitamente faceva cenno il collega Grandi, è la condizione della precarietà, la legge 30, cosiddetta legge Biagi, che doveva essere riformata, rielaborata, portata al suo vero obiettivo che era quello di facilitare la flessibilità in ingresso nel lavoro, e non in uscita.

Questa è la causa prima: lo stato di precarietà, che espone – è evidente – che espone a tutti i temporali di stagione, e qui c'è n'è uno pesantissimo, messo in piedi dal Governo. Con una scelta scientifica per depotenziare il sistema pubblico, non solo negli enti locali ma vediamo anche nella scuola e vedremo forse nella sanità, si parla di privatizzare addirittura gli ospedali.

E' tutto un processo che persegue un solo apparente obiettivo: tagliare la spesa pubblica, tagliare la spesa pubblica.

Quindi il provvedimento di variazione di bilancio oggi è la risposta. Diceva il Consigliere Sabbioni: almeno questo anno rispettate il patto.

Questo è!

Questa è la variazione di bilancio: rientrare in questo anno con una fatica enorme in un patto di stabilità che ci viene imposto con la pistola alla tempia, perché solo così dall'anno prossimo si riapre il discorso. Ed ecco la ragione dell'ordine del giorno, questo patto di stabilità rispettato in questo modo con questa variazione di bilancio è lo strumento per mezzo del quale, con l'impegno che parte da domani nel realizzare i criteri, gli indirizzi di bilancio,

lo studio del bilancio preventivo del 2009, da domani questo Consiglio potrà lavorare, perché nel 2009 assolto questo compito che ci è stato buttato addosso dal Governo possiamo guardare con un po' di briciolo di fiducia in più a quel programma di stabilizzazione della precarietà che avevamo messo in piedi con soddisfazione e partecipazione credo di tutti e che oggi vediamo bruscamente interrotto.

Per questo voterò a favore della variazione di bilancio e dell'ordine del giorno che traccia questo percorso, il percorso virtuoso fatto in Provincia per la stabilizzazione, la brusca interruzione operata dal Governo, l'impegno una volta rimesso in carreggiata il bilancio a ripartire con priorità proprio su questo tema. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Sono quasi imbarazzato a intervenire oggi Presidente, imbarazzato per due motivi: il primo, perché si dice non sparate sulla Croce Rossa, ma qui mi sembra che sparare altro che sulla Croce Rossa sia addirittura più insensibilità politica vedendo la situazione che colpisce l'attuale maggioranza e l'attuale Giunta; il secondo, perché non è questione di strumentalizzare o non strumentalizzare un problema di persone, che è un problema enorme per loro, ma che sono un piccolo granello – perdonatemi se piccolo anche se immenso per voi – all'interno di un ingranaggio che è molto più grande, che è una resa dei conti che è sta attraversando questa Regione, e non solo in questa Regione, ex alleati, non so come si possano definire. E che quindi hanno fatto del povero, nel senso buono e politico, l'Assessore Benuzzi, il termine di confronto e di scontro su un argomento che se no sarebbe passato pseudo-blandamente come altre variazioni di bilancio altresì dolorose.

E' facile dire: anche noi abbiamo sbagliato, rimbocchiamoci le maniche e partiamo.

Anche i cocodrilli dopo aver mangiato, piangono. E' facile scaricare sugli altri delle responsabilità di scelte totalmente sbagliate. Devo dire che mi

BOZZA NON CORRETTA

divertono gli interventi del Consigliere Venturi, e mi auguro che faccia parte della maggioranza che si presenterà alle prossime elezioni, la prossima volta, perché non essendoci più il governo mi dispiacerebbe che questi interventi folcloristici che ben poco hanno a che fare con la realtà politica italiana e che vogliono semplicemente scaricare a un governo che c'è da pochi mesi e che ha portato avanti delle scelte condivise della maggior parte degli italiani allora e ancora di più oggi, delle responsabilità che sono di chi ha governato questi enti da sempre. Così come mi fa un po' sorridere, anche dell'intervento del Consigliere Finelli e mi dispiace, avevo premuto indipendentemente da quello che diceva la Consigliera Cocchi, perché mi sembrava giusto comunque intervenire, di un altro partito allo sbando più totale. Perché quando leggi che il segretario del Partito Democratico di Bologna, De Maria, deve giustificare l'assenza all'Assemblea regionale del PD di sabato scorso, flop, perché caratterizzata da una astensione record di delegati perché è stata fatta a Riccione invece che da qualche altra parte, vuol dire che ormai anche qui, non solamente a Roma, non solo in Parlamento, ma anche qui il PD è allo sbando, è un partito che ha bisogno di ricostituirsi, di ricrearsi, di ritrovarsi, di rifarsi; è un partito che non ha più senso forse neanche lui di esistere in questa logica e in questa ottica.

Però all'interno di tutto questo ci sono due problemi: il primo, che è il problema personale di un numero considerevole di lavoratori; il secondo, che è un problema di una variazione di bilancio che ha altre cause, altre motivazioni e altre problematiche.

Quello che si è dimenticato di dire la consigliera Cocchi e il Consigliere Finelli, che non è proprio poco, è che il problema che hanno tutti i famosi enti locali per il rispetto del patto di stabilità, a livello provinciale colpisce sapete quante province? Nove! Sapete quante province ci sono in Italia? Nove province hanno il problema del patto di stabilità Finelli, a livello nazionale ci sono nove province, ripeto nove, quindi nove enti provinciali che hanno il problema del patto di stabilità, nove!

Sapete quante sono le province in Italia?

Un po' più di cento!

Guarda caso nove province, di cui stranamente quattro sono in Emilia Romagna, e altre quattro sono governate da enti di centrosinistra.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, quello che voglio farvi notare è che ci sono delle incapacità o delle scelte politiche che voltano verso determinati risultati. Il patto di stabilità non l'abbiamo inventato noi, esisteva già da anni, non l'ha inventato Brunetta l'altro giorno.

Sono cambiate delle regole di rientro, ma le regole di rientro, caro Finelli, sono fatte perché il patto di stabilità non lo dovevi sfiorare neanche in quel momento; erano dei bonus che venivano dati, perché una Amministrazione saggia il patto di stabilità lo rispetta, e se c'è una scelta politica fatta da questa Amministrazione di meno rispettare il patto di stabilità, è una scelta di ottusità politica come altre fatte già da questa Amministrazione.

Il Consigliere Sabbioni prima ricordava che la Provincia di Bologna deve restituire 5 milioni all'anno allo Stato perché ha utilizzato, in maniera impropria perché poi li deve restituire, delle somme, ed è una eredità del secondo Governo del mandato Prodi, del secondo Governo della Provincia.

Ora, l'Assessore Benuzzi non c'era, ma la Presidente Draghetti era Assessore del secondo Governo Prodi, quindi è una scelta continua all'interno di questo Ente di andare oltre, di cercare delle scappatoie, di fare delle cose diverse, di non rispettare dei patti o di assumere e tenere in gestione delle somme delle quali, a posteriori, ci dimostrano i fatti che non abbiamo diritto.

L'Assessore Benuzzi già tempo fa abbiamo parlato della possibilità se c'era, e glielo ricordo tutte le volte, e lei conviene con me, se avesse potuto spalmare quei famosi 5 milioni, purtroppo non c'è stata data la possibilità e quindi è un pesante fardello che noi continuiamo ad avere e portiamo avanti; un pesante fardello che sarà ancora peggiore per l'Amministrazione che ci seguirà.

Allora, io credo che le possibilità siano solo due: la prima, che questa Amministrazione questa Giunta, questa cosa vada a casa come già più volte detto il prima possibile, perché sta facendo dei danni politici – sia ben chiaro – su questo territorio. Sta facendo dei danni di credibilità della Provincia nello stesso intero sistema delle province. E poi c'è un problema diverso sul quale oggi come oggi come Provincia non possiamo fare niente, che è il problema dei precari, che non possiamo fare niente perché voi, Finelli, voi, avete fatto delle scelte che noi abbiamo sempre contestato perché abbiamo sempre ovviamente votato contro il bilancio.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, l'unica speranza è che il Governo possa prendere atto di questa situazione dei precari e possa cambiare qualcosa lui, perché all'atto attuale della situazione le province non hanno la possibilità di farlo. Quindi ci auguriamo che un domani il Governo possa prendere atto di questa situazione, non creata da lui, e possa portare delle modifiche, chiaramente non dipende da noi – lo ripeto – penso che dipenda dai conti che ci sono in questo momento a livello nazionale, europeo e mondiale, ma è una speranza che anche noi abbiamo indipendentemente dal fatto di dare la solidarietà, che è un discorso fine a se stesso e che credo in buona fede che ognuno di noi la voglia dare, ma non solamente ai dipendenti della Provincia così come tutti i dipendenti che stanno godendo in questo momento delle situazioni di crisi della Provincia di Bologna, non solo i dipendenti ma anche dei lavoratori autonomi perché il problema del lavoro in questo momento è un problema a 360°, quindi delle possibilità che si modifichi qualcosa. Però il giudizio politico è un'altra cosa, ripeto, ed è un giudizio di totale negatività nei vostri confronti, nei vostri confronti anche se nei famosi bilanci che abbiamo sempre approvato dalla Provincia, che voi avete votato ovviamente all'unanimità, una volta ci avete osannato con il grandissimo successo che avete ottenuto perché avete presentato se non sbaglio un emendamento accolto dalla Giunta di 42 mila euro, se ricordo bene. Questo è stato il grande contributo che le forze di maggioranza hanno dato alla creazione del bilancio della Provincia di Bologna. Per il resto l'hanno votato e, quindi, ovviamente vi andava bene a tutti, andava bene anche a Spina, andava bene anche a Grandi. E oggi è chiaro che vi fa molto comodo fare una strategia, un ruolo delle parti perché è molto comodo tirarsi indietro, tirarsi fuori quando la torta comincia a scottare ma non solo, quando la torta non solo comincia a scottare ti hanno già detto che tra sei mesi non c'è più la torta.

Concludo.

Questo è un bilancio difficilissimo Assessore, difficilissimo ripeto non sono convinto tanto per scelte sue, perché è qua da meno tempo del discorso del mandato, però per scelte sbagliate, scelte sbagliate continue che sono fatte.

Io non so quanto questa Amministrazione riuscirà a risparmiare per ottenere l'obiettivo di rientrare nel patto di stabilità. Io oggi ho visto queste pubblicazioni e non so se queste pubblicazioni sono tutte pubblicazioni gratis,

farò una interpellanza per saperlo. Vedo “Provincia di Bologna: segnali di pace, valori di insieme”. Chiederò quanti ne sono stati fatti, quanto sono costati. Vedo dei volantini che hanno il patrocinio della Provincia di Bologna, lo stemma della Provincia di Bologna, Assessore alla Cultura e Pari Opportunità, tre. Non so se sono stati fatti tutti da privati, da istituzione o hanno visto soldi e costi da parte dell’Assessorato. Chiederemo anche questo! Vedremo un attimo quelle che sono le spese che sono fatte come sono fatte, quello che la Provincia riesce a fare, quello che la Provincia riesce a risparmiare. Su questa cosa, Assessore, sono completamente d’accordo con gli interventi del Gruppo di Forza Italia che mi hanno comunque preceduto: una Amministrazione deve avere, purtroppo o per fortuna, anche l’ottica di guardare avanti. Deve ragionare, pensare su quelle che possono anche le possibili crisi. Deve ragionare e pensare anche sulle diminuzioni delle entrate di settori come il settore dell’auto, che sappiamo perfettamente essere il primo settore che va in crisi nel momento in cui ci sono delle crisi. Quindi, una Provincia oculata deve avere anche la capacità al proprio interno, senza sfiorare un Patto di Stabilità, di fare delle scelte che consentano anche di superare questi periodi di crisi. Grazie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Grazie signor Presidente.

Sono state già dette molte cose, quindi, non ripeto le osservazioni fatte dai colleghi, innanzitutto dal Capogruppo Zanotti che ha spiegato con molta chiarezza politica la posizione del nostro gruppo. Vorrei soffermarmi solamente su alcune considerazioni che riguardano il passaggio di carattere tecnico che poi tecnico non è perché ci troviamo nel pieno di una fase di gestione del Bilancio che è una fase anche tutta politica, perché, di fatto, la complessità della situazione mette in discussione le scelte e le priorità. Intanto bisogna anche fare un discorso di verità, diciamo che la struttura del Bilancio della Provincia, così come di tanti Enti locali, è entrata da un certo periodo in avanti in una fase di deficit strutturale. Cioè, sono venute a diminuire delle risorse fondamentali e gli equilibri che erano prima determinati tra spesa per

BOZZA NON CORRETTA

l'investimento, relative entrate e spese correnti non sono più in quell'equilibrio. Fondamentalmente le difficoltà nascono dal fatto che mentre prima la politica corrente produceva un margine, oggi, questo margine non c'è più. Questo comporta, diciamo che per proseguire la politica degli investimenti, posto che quella sia da considerare strategica, prioritaria, non è più sufficiente l'equilibrio che c'è stato fino a ora. Non c'è più. Quindi siamo entrati in una fase completamente diversa. Io credo che di fronte a problematiche di questo genere, ovviamente, non è nella manovra di Bilancio interna all'Ente che si rivolse il problema. La critica al provvedimento Berlusconi è nel fatto che questo provvedimento, di fatto, costringe la politica amministrativa a una scelta drastica che penalizza, diciamo, l'attività. Faccio un esempio per dire come scelte, anzi due esempi, di Bilancio sono scelte politiche. Noi ci troviamo in un Governo nel quale fa un taglio alla scuola, che sono un netto depauperamento delle risorse e della qualità della prestazione nelle scuole, soprattutto elementari, in nome delle risparmio delle risorse. C'è in atto una battaglia per difendere questa scuola profondamente lesa, offesa la politica di Governo. Nello stesso tempo lo stesso Governo per la vicenda Alitalia prende tutta la parte debitoria della compagnia in stato fallimentare e la carica sulle spalle degli italiani con un atto altrettanto unilaterale, e altrettanto incongruo rispetto a alternative che potevano esserci. Cioè, le politiche di Bilancio... sono scelte di Bilancio sono frutto di scelte politiche. Quindi, vengo alla questione che, secondo me, è in questa discussione e che credo che debba vedere anche all'interno della Maggioranza una coesione politica e strategica che non può essere circoscritta solamente agli atti che stiamo votando in questo momento. Io credo che siamo di fronte a una scelta, a un passaggio che prefigura una politica che dovrà cambiare nel futuro. Quindi, siamo parlando di qualcosa di strutturale e di strategico. Io credo che proprio la composizione del Bilancio, il suo modo di essere, la gestione interna dell'Ente Provincia, ma credo come tutti gli Enti che svolgono queste funzioni, è cambiata nel tempo e queste rigidità mettono in discussione l'assetto. Sia l'assetto delle risorse da recuperare, cioè le risorse da trovare e anche la politica di spesa, sia delle risorse economiche e soprattutto le risorse umane. Noi dobbiamo immaginare un futuro di cambiamento. Sappiamo, tra l'altro, che ci sono progetti che guardano anche alla riorganizzazione del sistema degli

BOZZA NON CORRETTA

Enti locali, per esempio, nel nostro caso con la realizzazione della Città Metropolitana che dovrà riformulare anche le funzioni di Governo e di servizio nel territorio in una ottica completamente diversa. Dobbiamo predisporci a cambiare questa impostazione, per far sì che nel caso in questione, di cui stiamo parlando, perché il problema non è soltanto la drammatica contingenza umana e sociale con la quale siamo tutti d'accordo, ma il fatto che manco a farlo a posta, per ragioni contrattuali noi vorremmo a perdere, se non riuscissimo a recuperarle l'anno prossimo, alcune tra le migliori risorse umane e professionali nei presidi fondamentali in quelle funzioni che consideriamo rilevanti per la Provincia. Questo sembra il problema maggiore! Non solo il fatto che si tratta, ovviamente, anche di un problema di carattere sociale e di impegno morale e di un impegno politico. È che noi corriamo il rischio di depauperare la Provincia laddove proprio la Provincia svolge, oggi, alcune delle funzioni più qualificate. Siamo molto bravi a fare le strade, ma le strade le può fare anche qualcuno altro, a parte che per me è meglio fare le ferrovie, ma anche le scuole sono attività importanti che abbiamo mantenuto. Credo che oggi pianificare, controllare il territorio fare quella parte di interazione tra i livelli degli Enti locali territoriali, dei Comuni e le altre funzioni che ci vengono delegate, cioè questa funzione di raccordo, di programmazione e di controllo del territorio e di sviluppo dello stesso, è una cosa molto importante. Pertanto, io credo che quello che chiediamo con quell'ordine del giorno, quello che noi proponiamo, che noi riferiamo che si debba fare, è che si apre una fase di verifica nella quale quella questione che riguarda, nel caso specifico 63 persone, ma soprattutto cosa questo comporta sulla struttura dell'Ente, deve essere un momento, l'avvio di un momento di ripensamento, che certo non si risolverà nello scorcio di fine Legislatura ma che noi per il quale dobbiamo incominciare a gettare le basi in questo momento, adesso. Quindi, vedrei in positivo questo impegno. Come l'impegno a risolvere questa situazione in avanti; tenendo presente che avremmo risorse sicuramente più difficili da armonizzare ma che alcune scelte le dobbiamo fare. In ultima analisi, se noi guardiamo e termina come è fatta oggi la Provincia credo che ci sia uno squilibrio obiettivamente tra risorse impegnate all'interno nelle funzioni amministrative e risorse destinate a queste funzioni qualitative di servizio e di

BOZZA NON CORRETTA

rapporto con il terriero. Pertanto, credo che questo possa essere un buon argomento di revisione della nostra impostazione.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Io voglio intanto sgomberare il terreno da un fantasma, anzi più di uno, in questa discussione. Uno l'ha sollevato il vice Presidente Sabbioni "Stiamo tutti aspettando l'evento mediatico". Io non sto aspettando proprio niente! Non sto aspettando nessun evento mediatico. Io sono qui che faccio i conti con una proposta di Governo, una variazione di Bilancio e che, come tutte le proposte di Governo, sarebbe un errore capitale, o almeno lo è per amministratori comunisti versante Rifondazione Comunista. Sgomberare il campo da questa questione dell'evento mediatico, cioè una variazione di Bilancio, un atto di Governo, ma che come tutti gli atti di Governo ha un carattere eminentemente politico. Almeno io la intendo così. A suffragio di questa tesi credo che ci siano i lavoratori della Provincia ai quali non dico niente, li guardo, ricordo un motto che correva negli anni '70, veniva dal '68 si riferiva alla cultura e io la traspongo alla questione della solidarietà. Diceva: "La cultura è come la marmellata: meno ce ne è più di spalma". Ho l'impressione che la solidarietà valga eguale. Quindi, come tutte le questioni di Governo ha un carattere politico. Il carattere politico è questo. Non so se su questo si possa misurare, o si debba misurare, o si debba aspettare l'evento mediatico su quella che è la posizione di Rifondazione Comunista. Io rispetto a questo penso che un anno fa, un anno e mezzo fa ci trovammo a votare un'altra variazione di Bilancio, dove c'era una questione legata sempre al personale, tecnicamente diversa, ma qualitativamente dal mio punto di vista non molto lontana, dove dicevo la volta scorsa che il collega rappresentante dei Verdi per la Pace votò l'astensione a suo tempo. Non mi interessa il foto, mi interessa il dato. Allora, si disse: "C'è un problema, perché mentre non vengono ottemperate una serie di misure nei confronti dei lavoratori, in quel caso i lavoratori stabili della Provincia, viene approvato il nuovo contratto dei dirigenti". L'anno scorso avevamo una partita personale che era questa. Quest'anno con un'altra

BOZZA NON CORRETTA

variazione di Bilancio, abbiamo quello che non dovremmo essere, ma che è il convitato di pietra, cioè la questione del personale, e in particolare del personale precario, però si dice che affrontare questa questione è un problema, perché o si fa la variazione di Bilancio o si muore. Io credo che, invece, la variazione di Bilancio, in sé stessa non sia cosa sufficiente. Io credo, e questo è il motivo per cui presentiamo un diverso ordine del giorno, che bisognerebbe cominciare a porre alcune questioni, a riflettere in maniera critica e autocritica su quello che è lo stato dell'Ente. Più interventi di questa Maggioranza, in particolare di questa Maggioranza, ma non solo di questa Maggioranza, hanno parlato di dato strutturale del problema della crisi della difficoltà economica e di Bilancio di questo Ente. Allora, se c'è un elemento strutturale, sarà compito degli amministratori, non voglio dire dell'Assessore, io so che è anche un politico e che quando gli scappa dichiara anche politicamente, però lui fa la sua funzione e ci dà il dato tecnico, ma sarà o non sarà compito di questo Consiglio affrontare il nodo politico?! E dire: se come è ha detto il collega Caserta, per esempio, c'è un problema di carattere strutturale, questo va affrontato e messo in discussione all'ordine del giorno della discussione?! Oltretutto io ho fatto riferimento nelle settimane passate a una questione che ci veniva, in qualche modo... ce ne vengono di tutte e la prima che ci viene imputata è: voi non avete cultura di Governo. Ma non avere cultura di Governo significa che quando si porta un contributo e si fa ragionamento che è anche di carattere politico, generale rispetto alla situazione o, allora non si ha cultura di Governo? Qui mi rivolgo un po' a tutti, e in particolare nella Maggioranza, ma in particolare alla Presidente. Questa è la cultura di Governo che Rifondazione Comunista, con pregi e difetti, ha cercato di mettere in campo all'arco di quattro anni. Non è la scoperta dell'oggi. La scoperta dell'oggi è che noi oggi ci troviamo di fronte a un dato che è quello della mancata assunzione, e lo ricordo, questo dato della mancata assunzione viene comunicato in un incontro con i rappresentanti dei lavoratori precari della Provincia, mentre è aperta una discussione della variazione di Bilancio. È questa o no una anomalia se c'è una richiesta di approfondimento e di discussione? Oltretutto non viene rivolta solo in quanto Maggioranza ma viene rivolta come Consiglieri. Io credo che sia un compito non solo di Rifondazione Comunista, ma di tutti i Consiglieri provinciale indipendentemente dello

BOZZA NON CORRETTA

schieramento, occuparsi e preoccuparsi di queste cose. Io credo che questo non so se sia cultura di Governo ma fa parte di una cultura e di una idea della buona Amministrazione che o si afferma o altrimenti non avremmo mai la possibilità di mettere in cantiere dei problemi che si devono affrontare. Nell'ordine del giorno, tanto per fare sempre riferimento alla questione della cultura di Governo, non sono tra quelli che pensano che si debba restare nei Governi e delle Opposizioni... a prescindere. Io penso che se si riesce a fare un lavoro corretto, decente, trasparente e ci si assume le responsabilità così come quando ci si assume l'onore della buona cosa portata a termine, ci si assume anche l'onore della responsabilità quando le cose non hanno funzionato, si rende un servizio prima di tutto ai cittadini. Non alle Maggioranze. Non alla Presidente Draghetti. Non a Rifondazione Comunista! Ai cittadini e possibilmente ai lavoratori. Io credo che questo sia una delle questioni che noi abbiamo cercato di affrontare in queste settimane. L'evento mediatico. Presidente Draghetti noi *adictat* abbiamo cultura di Governo, ma *adictat*, non ce ne può, scusate il termine, fregare di meno! Quando si dice: mentre c'è una discussione in corso. Io qui voglio sgomberare il campo almeno per quello che riguarda Rifondazione Comunista da questa responsabilità. Mentre c'è una discussione in corso si dice: va bene, va bene, la discussione è in corso ma se non votate sì siete fuori dalle Maggioranze! Io non so se questa sia cultura di Governo. A me sembra che questa sia cultura di appartenenza di partito, ma non ha niente a che fare con il ruolo che siamo chiamati svolgere qui dentro. Devo dire io su questo non mi curo, non mi preoccupa. La politica esiste, non sono semplicemente il tecnico di cui prima dicevo rivolgendomi all'Assessore Benuzzi, ma credo che noi si sia chiamati a altro. Questo è il contributo che ci siamo sentiti di portare. Come si fa rispondere a queste che sono necessità evidenti, immediate all'interno dell'Ente?! Che sono quelle dei lavoratori, che sono quelle dei settori. Quando noi abbiamo chiesto la settimana scorsa il giorno dopo la famosa Commissione che noi abbiamo disertato ulteriori informazioni, sì, effettivamente l'Assessore Benuzzi ce le ha portate ulteriori informazioni. Tra queste c'era l'elenco dei 63 che non venivano rinnovati. Io fino a lì ci arrivo, il problema dell'informazione, dal mio punto di vista, e per servizio a una buona Amministrazione, è sapere in quali settori si trovano, nei settori nei quali si trovano che cosa succede se non vengono assunti? Come

BOZZA NON CORRETTA

quel settore continuerà a funzionare? Era un problema che riguardava non solo, e non sono d'accordo nel definirlo un dato personale, la questione occupazionale dei lavoratori perché è un dato collettivo, ma riguardava il funzionamento dell'Ente. È o non è questa una delle questioni centrali per una forza che si propone di governare?! Questo ho chiesto e chiede Rifondazione Comunista. Questo deve essere l'esame ulteriore attraverso il quale passare per dimostrare se abbiamo o meno cultura di Governo? O, ripeto, la cultura di Governo passa soltanto attraverso il rispondere positivamente o negativamente ai *diktat*? Io poi ho una allergia particolare; se qualcuno mi dice: devi fare perché lo devi fare sono sicuro che non lo faccio, e poi cerco di mettere in campo il ragionamento. Certo ha il suo stile, ha la sua caratteristica. Evidente che questi sono tempi in cui il volta gabbanismo è un dato imperante, ma per noi non lo è. Non lo è anche al costo di assumere una responsabilità rispetto a quello che è stato. Ritorno sulla questione del dato strutturale. Quando noi in un comunicato della scorsa settimana richiamavamo le Amministrazioni che si sono susseguite, è un po' come quando facciamo il ragionamento sui Governi. Tutti i Governi hanno negli ultimi quindici – venti anni operato per necessità strutturali, tagli ai Bilanci delle Pubbliche Amministrazioni o chiesto i rientri in tempi più o meno lunghi. Poi c'erano stili diversi. C'è un Patto di Stabilità esterno che ci viene imposto dalla Comunità Europea, per cui alcuni anni fa è stata fatta la scelta di spalmarlo sugli Enti locali, c'è un Governo che proditoriamente varia con una Legge i termini del rientro attaccando evidentemente quegli Enti locali che si sono maggiormente impegnati sul terreno sociale. Ma c'è anche un altro tema, che è quello dell'incapacità di indebitamento degli Enti locali, in particolare delle Province e anche di questa. C'è un tema che riguarda la partita patrimoni per gli anni che si sono susseguiti. Per quello che noi facevamo riferimento alle precedenti Amministrazioni. Ricordo quando era Assessore in Provincia Paola Bottoni. Ma dire questo è contravvenire non solo alla cultura di Governo, ma è contravvenire alla propria attenzione nei confronti di quelli che sono i problemi? Io non lo credo! Si dica che si vuole usare questo in un verso come pretesto per liquidare una forza politica scomoda e tanto è ci sta, sono stati fatti comunicati firmati dalla Presidente con un solo segretario di partito, più chiaro di così, per quanto mi riguarda non ci potrebbe essere segnale. Ma ci vuole

BOZZA NON CORRETTA

anche liquidare la possibilità che quando si guarda il Governo e quando si risponde ai cittadini e ai lavoratori si dica: sì, noi abbiamo commesso questo errore. La pezza che dobbiamo mettere è fatta così, e non copre il buco e domani ci troviamo in questa situazione. Perché l'altro problema, rispetto alla variazione di Bilancio, è proprio questo: se c'è un dato strutturale, ma di fronte a quante variazioni di Bilancio ci dovremmo trovare di qui alla eternità. Se c'è un dato strutturale e l'Assessore si presenta dicendomi: per carità! Sono convinto! Le aule per quest'anno si fanno e arriviamo a dicembre del 2008, ma un ragionamento a partire da quello che si dice di una variazione di bilancio fatte in queste condizioni, ho come amministratore, e come cittadino il doverlo di aprirlo anche per sapere come ci orientiamo da qui in avanti per quello che riguarda il 2009? Perché le aule anche nel 2009... il piano delle aule deve arrivare da qui al 2014! Non è che se io mi salvo da qui a dicembre ho risolto il problema. È lo stesso ragionamento che vale per la questione del lavoro. Come lo risolvo io da qui alla fine dell'anno?! E come penso di impostarlo per il futuro? Questo era quello che ha chiesto Rifondazione Comunista. L'ha fatto assumendosi una responsabilità che noi continuiamo a pensare di Governo. L'ha fatto pensando che questa variazione di Bilancio, così come è impostata, persino in un ordine del giorno che non è di accompagnamento perché parla di altro, ma in tutti gli interventi che si sono susseguiti, in qualche modo, accompagna la variazione di Bilancio, questa questione di una riflessione autocritica, di una assunzione di responsabilità che porterà anche a delle conseguenze. Io penso che debba portare innanzitutto a un percorso che chiarisca e sulla questione personale, e sulla questione investimenti per il futuro che cosa faremo. Se non si affronta questa discussione e si trincea dietro: ma oggi dobbiamo parlare solo della variazione di Bilancio? In realtà non si affronta il problema. Non mi accontenta neanche quello che è stato detto, giustamente, per altro da altri colleghi. Dice: dobbiamo affrontare questa discussione. Allora la differenza tra Rifondazione Comunista, faccio per dire, e Sergio Caserta è che io ho proposto di aprire questa discussione e questa riflessione dieci giorni fa, e Caserta la propone dopo la variazione di Bilancio? Se fosse solo questo io non ho nulla da eccepire. Certo, che ci sono in questa riflessione. A me pare, invece, che ancora una volta, però, si faccia il distinguo. Se Rifondazione Comunista dice una cosa che si occupa dell'oggi e

BOZZA NON CORRETTA

del futuro e non va bene perché si doveva occupare dell'oggi. Io su questo credo, allora, forse c'è una certa capziosità. L'evento mediatico non andrebbe ricercato nelle parole di Rifondazione Comunista. Le parole di Rifondazione Comunista, così anticipo, almeno in parte, sentirò quello che verrà detto dopo la mia dichiarazione di voto, è che noi guardiamo con fiducia alla capacità di questa Amministrazione nella quale abbiamo lavorato coerentemente fino a oggi e indipendentemente dalle prese di posizione della Presidente Draghetti e dei *diktat* che sono stati lanciati a mezzo stampa per altro contraddittori. Perché un giorno si dice: se votate una cosa che non è sì, siete fuori. Un altro giorno si trova scritto, senza smentite per altro: se votate contro siete fuori! Quindi, vuole dire che se non votiamo contro siamo dentro. A noi non interessa questo. A noi interessa sapere se le cose, con questo tipo di atteggiamento rispetto al Governo si possono fare o non si possono fare. Se questo tipo di risposte le se vuole costruire o si vuole abbandonare, per un altro i lavoratori al loro destino, per un altro non dire ancora ai cittadini, perché questo è un anno elettorale, e sappiamo quanto sia difficile in un anno elettorale dire qualunque cosa; sì, questa la cosa faccio come è difficile dire: no, questa cosa non la faccio. Però credo che sia giunto il tempo di cessare il barcamenarsi che è, io credo, il vero teatrino della politica. Su questo noi diciamo: abbiamo lavorato, questa è la strada per lavorare, questo è il tipo di contributo che noi siamo in grado di portare, ma su questo tipo di assunto, ed è il motivo per cui presentiamo un altro ordine del giorno, Rifondazione Comunista si astiene sulla variazione di Bilancio perché, così come è già avvenuto in un altro momento nella storia di variazioni di Bilancio, in realtà si elude il tentativo di rispondere. Quali che siano le conseguenze dell'atto della scelta, delle parole, delle voto, mettetela come vi pare, questo è quello che Rifondazione Comunista mette in campo, non solo in questa Maggioranza in quest'aula. Che mette in campo per l'oggi e per il futuro di fronte ai cittadini, di fronte ai lavoratori. Questa è anche il tipo di risposto che se non si vuole dare a Rifondazione Comunista o si ritiene che sia superfluo dare a Rifondazione Comunista, e beh! Credo che questa Amministrazione dovrebbe sentirsi comunque impegnata a darla ai cittadini e ai lavoratori.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Govoni.

CONSIGLIERE GOVONI:

Grazie signor Presidente.

Egregio Presidente del Consiglio, gentile Presidente della Provincia, Assessori, colleghi Consiglieri, io non interverrò sul partito di delibera, mi preme, invece, intervenire anche per rettificare alcune inesattezze e confutare la tesi dei colleghi di Maggioranza, sull'ordine del giorno. Non credo che sia molto difficile poterlo fare perché tutto il ragionamento, credo, debba incentrarsi sulla riflessione che i precari dell'Ente codificano nel punto 3 del loro documento. Cioè, imputano a una crisi finanziaria che, in qualche modo, si è concretizzata nel mancato rispetto del Patto di Stabilità la causa principale del mancato proseguimento del processo di stabilizzazione del precariato nel nostro Ente. Ora, qualsiasi argomentazione non può che prendere come punto di riferimento questa affermazione. Diciamo questa tesi. Ora, se si fa una lettura comparata, attenta, scevra da pregiudizi delle Finanziarie 2006 sul 2007; 2007 sul 2008 del Governo Prodi e si compara con il 112 si vede che le norme che regolano le procedure di stabilizzazione del personale precario nella Pubblica Amministrazione sono identiche! Non ci sono alterazioni. Lo ripeto: non ci sono alterazioni. Parlo con cognizione di causa perché in questi giorni la Regione Emilia Romagna ha presentato un progetto di Legge che recita norme in materia di riorganizzazione del personale, e tutto l'architettura giuridica del progetto di Legge, si regge sulla comparazione attenta, logica di questi tre pilastri. Le due Finanziarie del Governo Prodi, il 112 del Governo Berlusconi. Si vede che tutte le procedure per la stabilizzazione dei precari rimangono inalterate. Addirittura la Finanziaria del 2008 prevede che l'accesso alle procedure di stabilizzazione, quest'anno, venga esteso ai cosiddetto CO.CO.CO; benissimo! Il Ministro Brunetta al Governo Berlusconi non hanno minimamente modificato questa normativa. Quindi c'è una perfetta continuità segno di attenzione nei confronti di questo problema. Ora, e veniamo al punto dolente, se il 112 fosse così draconiano rispetto alla possibilità di procedere con la stabilizzazione dei precari, non nove Province e pochi Comuni, ma la maggiore parte delle Province, forse 99 su 106, si troverebbe nelle condizioni della Provincia di Bologna. Non solo! Tante

BOZZA NON CORRETTA

Regioni si troverebbero nella stessa situazione. Non è così! L'Assessore Gigli della Regioni è andato dal Ministro Brunetta per concertare e concordare un provvedimento molto importante, perché ci sono provvedimenti di pre pensionamento, perché ci sono incentivi, perché ci sono delle modalità di assunzione di tanti dipendenti di settore, tipo i forestali, che richiedevano di essere sistemate. È stato fatto con grande serenità. Il Sindacato è perfettamente d'accordo, non ci sono state scene di protesta di massa in viale Aldo Moro. Questo che cosa significa? Significa che hanno ragione i precari dell'Ente. Cioè, non il 112 al limite possiamo arrivare a dire un minimo di combinato disposto di alcune misure che sono riferite al mancato rispetto al Patto di Stabilità contenute nel 112 e, purtroppo, quel che è successo nella Provincia di Bologna e cioè il mancato rispetto del Patto di Stabilità determinano la situazione incresciosa dei precari. Allora, se vogliamo attribuire dei pesi percentuali a queste concause, possiamo serenamente con rigore logico arrivare a dire che per l'80% una responsabilità è in capo a questo Ente, per un 20% non tanto alle misure del Governo Berlusconi in materia di stabilizzazione dei precari, ma rispetto agli Enti non virtuosi che non hanno rispettato il Patto di Stabilità. Forse questa percentuale incide, sì e no, per un 20%. Questo è un ragionamento, credo, a prova di bomba. È veramente difficile poterlo confutare. Documenti alla mano. Poi, è chiaro come per la spazzatura di Sassolino si chiedeva una assunzione di responsabilità per dare una mano a Napoli però nessuno ha chiesto scusa del disagio che provocava per la necessità di smaltire questi rifiuti. Qui siamo alla stessa cosa. Prima di chiedere un'assunzione di responsabilità, qualcuno dovrebbe chiedere scusa ai precari dell'Ente per non avere rispettato il Patto di Stabilità. È molto semplice perché la vostra è una delle nove Province e, ripeto, non sono 99. Detto questo è chiaro che tutte le forze responsabili che hanno un senso di Governo, il Centro Sinistra unionista non esiste più! Qualcuno potrebbe dire: grazie al cielo! Penso che i cittadini emiliano romagnoli, così come quelli italiani per le elezioni politiche, se ne faranno una ragione. Il mercato politico delle forze politiche prevede altre opzioni. Quindi, sui *diktat*, ne prendiamo atto, non esiste più la Maggioranza ulivista esiste un altro tipo di Maggioranza variabile, liquida, possiamo usare questo termine, è una immagine efficace, alle diciannove Spina dice di non votare, magari diciannove e cinque vota a favore

BOZZA NON CORRETTA

e poi alle diciannove e trenta voti contro, non ci interessa neanche. Torniamo a bomba. Che cosa può fare il Gruppo Forza Italia. Il gruppo di Forza Italia farà tramite i canali, istituzionali e non, quello che ha fatto, per esempio, il gruppo di Forza Italia in Regione Emilia Romagna. Cioè ha agevolato un incontro tra l'Assessore al Personale e Ministro Brunetta. E così l'ho fatto tanti altri gruppi con grande senso di responsabilità, potrà servire? Non lo so, ma ci proveremo quanto meno. Ultima notizia. Tutti si sono stracciati le vesti sull'annunciato emendamento del Ministro Brunetta che bloccava tutte le procedure di stabilizzazione, è un effetto annuncio anche quello. Oggi ci sono delle rettifiche su quel comunicato, ripeto non è un comunicato ufficiale, dove almeno per i primi sei mesi del 2009 le procedure di stabilizzazione non verranno bloccate. Anche questo allarmismo, oggi come oggi, non è fondato. Poi vedremo. È corso una discussione serrata per arrivare al varo definitivo della Finanziaria. Credo che un minimo di rigore logico che vada oltre le legittime posizioni politiche e ideologiche, vada portato; sia doveroso in passaggi ci delicati.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Pariani.

CONSIGLIERE PARIANI:

Grazie signor Presidente.

Adesso siamo decisamente rassicurati dal fatto che il Consigliere Govoni ci ha detto questa cosa di presa diretta con il Ministro Brunetta. Quindi, penso che a partire da queste dichiarazioni potremmo ragionare sul futuro della Pubblica Amministrazione. Però a parte questa battuta e a parte il fatto che vorrei rassicurare il Consigliere Finotti sul fatto che il partito Democratico si sia liquefatto in Emilia Romagna che questa liquefazione è ben lontana dall'essere in atto, e che semmai vorremmo chiedere di rimando che cosa ne è del PDL in Emilia Romagna! Visto che vi chiamate PDL però qui ci sono tre gruppi, uno è Forza Italia, PDL, e l'altro Alleanza Nazionale PDL e poi c'è un terzo gruppo che è quello mi pare di ricordare si chiami Popolo delle Libertà, ma forse mi ricordo male, che poiché non viene mai citato perché non prende mai la parola in quest'aula, e non ci ricordiamo neanche il nome. Quindi, certo

BOZZA NON CORRETTA

ce il Governo Nazionale, avete avuto il consenso dei cittadini a livello nazionale, però penso che la politica in questa fase che è molta complicata anche per la crisi economica che è alle porte non rende nessuno esente dall'assumersi le proprie responsabilità, che sono a Roma governate voi e noi facciamo una opposizione che io credo sia fortemente improntata all'alternativa di Governo, qua governiamo noi e voi fate l'Opposizione, una Opposizione che mi pare fortemente improntata alla demagogia. Detto questo vorrei entrare nel merito quelle questioni di oggi. Poiché parliamo di equilibri di Bilancio e ho sentito molto parlare di variazione di Bilancio, vorrei sottolineare che non sono proprio la stessa cosa. Perché gli equilibri di Bilancio sono un atto dovuto senza il quale il Consiglio è commissariato, e quindi, votare il Bilancio annuale e gli equilibri di Bilancio sono, secondo la Legge, le due questioni fondamentali che reggono l'attività di un Ente. Lo voglio sottolineare perché c'è una discreta differenza. Poi questa discussione noi siamo consapevoli che la facciamo in una fase è difficile e per la quale ci vuole grande rispetto del nostro ruolo, è una fase difficile che credo affronteremo nei prossimi mesi e con piacere ho sentito anche sulla Stampa l'Assessore Rebaudengo esprimere una forte assunzione di responsabilità della Provincia sulla crisi economica in atto, sulle crisi che attraversano molte aziende nel territorio, e poiché per noi non c'è differenza tra i lavoratori del privato e i lavoratori del pubblico, anche verso i lavoratori del pubblico non c'è dubbio che noi per primi intendiamo assumerci una responsabilità che è anche quella di una produzione di una cultura che non demonizza, a differenza di altri che si muovono al governo del Paese. In secondo luogo è una assunzione di responsabilità per i lavoratori pubblici come per i lavoratori privati e l'abbiamo dimostrato nella stagione del Governo Prodi sulla stabilizzazione dei lavoratori precari. Anche per questo che noi nei mesi scorsi abbiamo fatto delle scelte decise dal piano della stabilizzazione dei lavoratori precari in Provincia 2007 – 2009. Io penso che questa vicenda sia limpida da questo punto di vista. Dentro questa fase difficile, economica, gli Enti locali non sono affatto esenti e non lo sono tanto più per azione in di una Legge finanziaria, il Decreto Legislativo 112 approvato con grande pompa magna all'inizio di agosto, che irrigidisce notevolmente la manovra possibile degli Enti locali. Qui bisogna ricordarlo. Le cose sono cambiate radicalmente. Per i

BOZZA NON CORRETTA

Comuni che non hanno più l'ICI e hanno ripianato solo la metà delle entrate per l'ICI; per le Province che, per i Comuni, hanno enormi difficoltà di autonomia impositiva, e hanno obblighi di rientro dal Patto di Stabilità che sono immediati. Quest'è la situazione. Io penso che questa è una situazione che in cui sono moltissimi Enti locali, soprattutto vi sono Enti locali che i servizi li fanno. In questa Regione non solo i Comuni complessivamente sono al 30% di posti nido, ma anche le Province, insieme anche ai Comuni sugli altri ordini in scuola nonostante che non ci sia una Lira sul piano investimento nazionale, gli interventi di investimento sulle scuole li fanno. A differenza di quello che accade in altre realtà. Questa è anche una delle ragioni fondamentali per cui noi abbiamo sfiorato il Patto di Stabilità del 2007 e con noi altre tre Regioni dell'Emilia Romagna. Guarda caso dell'Emilia Romagna dove si servizi ci sono, dove gli investimenti si fanno, dove c'erano anche prima delle regole diverse. Io penso che, quindi, qui c'è una visione del ruolo degli Enti locali che con il Centro Destra continua essere enormemente differente. Noi pensiamo che gli Enti locali abbiano un ruolo di promozione dello sviluppo locale. A Roma, il PDL pensa che gli Enti locali sono una voce di spesa da sopprimere. Questa è la questione. Anche sulla vicenda dei precari e sulla vicenda dei lavoratori precari appunto, bisognerebbe esprimere una solidarietà meno penosa, perché io penso con grande apertura che sul piano personale la solidarietà espressa sia vera e sincera, però bisogna fare i conti con quella che la propria parte politica produce. Quello che la parte politica, il PDL, ha prodotto è che a livello nazionale parliamo di oltre 130 mila precari della scuola la cui assunzione era prevista quest'anno e l'anno prossimo, che non verranno assunti e è una decisione vostra, perché noi abbiamo fatto un'altra decisione con i soldi a piè di lista. Questo fatto è stato compiuto senza discutere con nessuno. Non si è chiamato un Sindacato al tavolo. Con quale faccia, allora, mi chiedo, si viene qui a dire che la responsabilità della Provincia sulla questione dei precari è una responsabilità tutta del male Governo. Io la voglio ricostruire con amore di verità questa storia. È c'è una semplicità lapalissiana Consigliere Govoni! Che con le regole della Finanziaria Prodi noi potevamo fare il piano delle assunzioni 2007 – 2009, con le regole del Decreto Legislativo 112 Finanziaria Tremonti questa cosa non si può più fare. Perché con le regole della Finanziaria Prodi anche se avevamo sfiorato il

BOZZA NON CORRETTA

Patto di Stabilità potevamo fare questo percorso, poi dovevamo discutere sulla base delle risorse disponibili, non disponibili e su questo dirò, perché noi siamo abituati a avere una faccia, però con la regola della Finanziaria Tremonti, non voglio dire neanche Berlusconi, perché lì è Tremonti che fa, questa cosa non si può più fare. C'è una ragione non è casuale! Mettiamo i 130 mila della scuola e mettiamo, diciamo, il percorso di atteggiamento punitivo nei confronti della Pubblica Amministrazione ed in generale dei lavoratori dipendenti. Si sono ripristinate le regole sul precariato che c'erano prima e che il Governo Prodi aveva tolto e non continuo più tanto. Penso che le persone le cose in fila le vedano chiaramente. Secondo me, per voi i lavoratori non sono tutti eguali. Credo che sul tema dell'economia ci sono delle politiche che vanno fatte per capire la situazione di crisi che c'è. Queste politiche che andavano fatte e che il Decreto Legislativo 112 sono sostenere i redditi, invece si sono tagliate le tasse a chi aveva di più, perché l'Ici sul 40% della gente meno abbiente patrimonialmente noi l'avevamo già tolta; investire sulle infrastrutture, e si è tolto tutto nella finanziaria sugli investimenti, salvo poi quando arriva la Sicilia che sbandiera il fatto "Eh! Abbiamo vinto anche per voi, dateci qualche lira e tornare un po' indietro", ma è un fatto clientelare; terzo, investire sul futuro, il che significa scuola e formazione, e lì 8 miliardi di euro in due anni domanda scuola.

Allora, io penso che siccome noi abbiamo una idea diversa del processo di sviluppo di questo paese, noi e le province con noi dell'Emilia Romagna hanno fatto bene a investire sulla scuola, e fanno bene a continuare a investire sulla scuola così come abbiamo fatto e continuiamo a fare sulle politiche generali e sulla formazione della scuola, differentemente da altre realtà. E penso che quindi è stato un errore certamente sfiorare sul patto di stabilità, credo anche che la cura da cavallo che l'Assessore Benuzzi sta mettendo in atto sia la necessità oggettiva anche di rimediare a questa difficoltà però con l'obiettivo che è mantenere fede agli impegni fondamentali di programma che sono quelli che indicavo, che questa Amministrazione si è data. E la spesa della scuola, anche per questa Provincia, è l'unica in incremento anche nel 2008 anche perché ci sono alcuni fatti straordinari in questa Provincia che sono il fatto della statalizzazione della Aldini – Valeriani che impone una assunzione di responsabilità ulteriore alla Provincia da questo punto di vista,

BOZZA NON CORRETTA

ma non è la sola voce perché ce ne sono altre di questioni che portano a un incremento della spesa sulla scuola.

Ecco, io credo quindi che la nostra cultura di governo fa perno su una idea progettuale di società, su un programma però su una assunzione chiara di responsabilità per perseguire questa idea di società visto il programma, perché altrimenti non siamo credibili né qui né per il domani. E, come dire, tra gli ordini del giorno che ho visto credo, e mi dispiace di dirlo, che l'ordine del giorno che il gruppo di Rifondazione Comunista ha presentato, propone una questione che non fa i conti con la realtà delle cose, e il Governo prima di tutto deve fare i conti con la realtà delle cose.

Voi ci proponete una azione di disobbedienza proseguendo il piano delle assunzioni nonostante le questioni poste, che a mio parere è come dire che siamo in una fase di preadolescenza politica, cioè: lo voglio, lo voglio, lo voglio punto i piedi però non può succedere, e ora che facciamo? Se lo voglio, lo voglio, lo voglio punto i piedi e non può succedere? Noi siamo abituati che quando diciamo che facciamo una cosa, la soluzione troviamo, la mettiamo in atto e la realizziamo perché altrimenti si prende per il naso la gente.

Ecco, io quindi credo che la questione di fondo nel rapporto con Rifondazione non sia solo questa, c'è un modo di stare al Governo che è l'assunzione di responsabilità che si concretizza negli atti fondamentali votandoli ma votandoli perché insieme si condivide una idea di società, un progetto di governo e un modo per realizzarlo. E io credo che ci sono dei fatti politici molto chiari che dicono che qui non siamo più in questa condizione, più in questa condizione voi stessi lo dite. Cioè, a noi non interessa, il discorso che ha fatto Spina a me è sembrato estremamente confuso. Che cosa vuole dire che si sta in maggioranza in questo modo, in un altro... cioè, ci sto perché mi conviene realizzare questo obiettivo però l'altra modalità non...

A noi le maggioranze variabili non interessano. Io credo che l'esperienza fatta negli anni del centrosinistra, allargato a Rifondazione, perché Rifondazione non c'è sempre stata nel centrosinistra, abbiano dimostrato che i risultati si ottengono nella chiarezza non nella confusione e che, come dire, appunto le maggioranze variabili ci sta in virtù di quell'obiettivo ma in virtù di quell'altro no, non fanno chiarezza nei confronti degli elettori, nei confronti

BOZZA NON CORRETTA

delle persone e non solo l'elemento che può garantire il futuro di una maggioranza.

Per cui vi chiediamo di fare chiarezza.

Siate chiari, condividete un percorso che è quello che io ho detto nel mio intervento, condividete la necessità di assumersi una responsabilità di governo come quella che ho indicato. A me pare che dicendo che non si vota gli equilibri di bilancio, non una variazione di bilancio, questa condizione non ci sia, non c'è e dirò di più: questa condizione non c'è perché c'è un fatto politico, Rifondazione Comunista dalla primavera a oggi ha fatto un congresso e ha fatto una scelta, a cui mi pare aderisca il gruppo qui presente in Provincia, che è quella di dire che si lavora come sinistra di contrapposizione non come sinistra di governo, e che il tema del governo non è il tema su cui l'identità di Rifondazione Comunista intende fermarsi tanto è che c'è una scissione alle porte. Mi risulta che Nichi Vendola abbia già avviato un tesseramento.

Allora, questo voglio dire: siate chiari sulla politica perché, altrimenti, a me viene da pensare che anche la questione dei precari voi la strumentalizziate, cioè la usate come grimaldello per dire "Mando un segnalino alla politica, ma non è la questione fondamentale su cui Rifondazione Comunista nel rapporto del Governo di questo territorio, di questo territorio, abbia intenzione di... (*l'intervento prosegue fuori microfono*).

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Spina, secondo intervento.

CONSIGLIERE SPINA:

Intanto io credo che ci debba essere sempre in ogni discussione politica, anche accesa, grande rispetto ma non il rispetto formale, la cortesia (prego, no, si accomodi faccia lei), ma il rispetto dello stare a quelle che sono le questioni poste.

Io non metto in dubbio che ab origine le culture di governo di Rifondazione Comunista e del Partito della Presidente o di Anna Pariani fossero profondamente diverse, ma io credo che lo sapessero anche quelli che in tutta la coalizione fossero di Rifondazione, del Partito Democratico (allora

BOZZA NON CORRETTA

DS) e Margherita, i Verdi piuttosto che il PDC, non c'era Sinistra Democratica, portassero a quella discussione culture politiche e culture rispetto al governo assolutamente differenti. Che poi adesso la collega Pariani si sforzi di distinguere perché... avevo un professore delle superiori che diceva durante le nostre assemblee agli altri – era un moderato – diceva: “Attenzione, perché anche nell’ordine in cui vengono citati i giornali c’è un messaggio che passa... Allora dice che questa volta Centrosinistra allargato a Rifondazione Comunista...”. Per l’esperienza che abbiamo condotto non è che io abbia grandi successi come nessuno di noi da rivendicare, tanto è che siamo qui a discutere di uno stato di crisi. Però ricordo che nel 2004 l’Unione era l’Unione, non è che era allargata, si sono fatti accordi di maggioranza e a quelli si deve stare. Io credo che questo sia una parte poco interessante, ma la cito in questo caso perché è curioso che venga utilizzata in questa maniera.

Quando all’ordine del giorno, io non ho usato... in questo dibattito Rifondazione Comunista non ha usato la parola, la perifrasi “Disubbidienza istituzionale”, l’avete usata voi altri. Io non so neanche nelle vostre... poiché una volta che abbiamo fatto una discussione in cui si è, e ricordo che era una commissione di prima dell’estate, ho usato il termine “disubbidienza istituzionale”, c’è stato una levata di scudi bipartisan, io non lo so che cosa avete voi in testa per disubbidienza istituzionale però, permettetemi, l’avete usata voi, tenetela in bocca a voi. Quello che è vostro, tenetelo voi! Non venite a vendere il vostro a casa d’altri. Per altro è una cosa che fa con le televisioni, con rispetto parlando, il Presidente del Consiglio, voglio dire adesso non è che possiamo imitare sempre sic et simpliciter. Ad ognuno il suo!

Quindi questa questione della disubbidienza istituzionale, che noi proporremo a voi, è una questione che vi siete inventata e ho paura che si voglia costruire un castello di cose che servono appunto a dire: voi non avete la cultura di come... Rifondazione Comunista non avete cultura di Governo, punto!

Io a questo posso solo allargare le braccia, perché qualunque cosa si dica si è fuori dal...

Ripeto, se avete bisogno di un interlocutore politico di maggioranza, di opposizione che sia sempre lì ossequioso e pronto a genuflettere, è chiaro che

BOZZA NON CORRETTA

non si tratta di Rifondazione Comunista, ma Rifondazione Comunista non la conoscete da oggi.

Prima questione, che spero di aver sgomberato e, se non ci sono riuscito, ripeto, tenetevela in bocca.

Seconda questione: il congresso di Rifondazione Comunista.

Allora, io sono qui a fare una discussione come amministratore, come politico. Ho provato a ragionare del perché questo ente che altri qui dentro hanno definito in una crisi strutturale, non una crisi politica determinata dalla Presidente Draghetti, una crisi strutturale, ho provato a dire che sarebbe il caso di cominciare a riflettere del perché c'è questa situazione perché conoscere quello che si è fatto nel bene ma soprattutto nel male, permette di guardare quali sono le soluzioni in un tempo più ravvicinato e non scostato nel tempo, perché a me della solidarietà impipa poco, perché non posso dire: ci sono 130 mila precari in Italia. E' certo che ci sono 130 mila precari in Italia, però qui dentro la situazione è quella. Possiamo fare noi uno sforzo per ragionare in quella direzione? E' questo un contributo a una cultura di amministratore, se non la volete chiamare di governo? Io penso di sì!

Ultima questione, mi permetta Presidente ma sono state citate cose che non avevano nulla a che fare con il dibattito. Il congresso di Rifondazione Comunista che a primavera avrebbe scelto di caratterizzarsi, non ho capito bene che cosa dicesse Anna Pariani, mi rifaccio a una definizione che è stata data qualche tempo fa "Poiché voi avete detto che siete alternativi alla cultura politica del PD, allora non potete fare le maggioranze".

A le non importa se possiamo fare o non possiamo fare le maggioranze perché abbiamo una cultura etc.. Ma di quale contrapposizione stiamo parlando? Noi stiamo parlando di quali possono essere gli scenari per agire in una adesso reagire in una direzione di governo, affrontando le questioni e non accontentandosi di dire: "l'equilibrio di bilancio tecnicamente funziona così", perché così, a nostro modo di vedere, la cultura di governo che esprimete non è sufficiente, non affronta i problemi e li rimanda ai governi, cattivi governi nazionali, dei quali siamo i primi a riconoscere, oggi ma anche ieri, le responsabilità anche quelle all'interno dei quali è stata Rifondazione Comunista, le responsabilità gravissime, immense, ma che non possono

BOZZA NON CORRETTA

assolvere dalla necessità di aprirla quella riflessione e di fare quel ragionamento politico.

Questo era il terreno sul quale abbiamo aperto il ragionamento.

Perché non dite semplicemente: a noi non ci va bene, a noi così non piace perché ci costringete a ragionare di roba che in un anno elettorale non sono tollerati. Sarebbe più apprezzabile, ma non venite sempre a pescare che cosa abbiamo detto nel nostro congresso. Guardate in bocca a voi stessi, non in bocca a noi!

PRESIDENTE:

Grazie. La parola all'Assessore Benuzzi per la replica.

ASSESSORE BENUZZI:

Grazie Presidente, ma sono state dette diverse cose e ne affronterò soltanto alcune.

Innanzitutto la questione delle previsioni e di come è stato costruito il bilancio 2008; il bilancio preventivo 2008.

Mi dispiace per i consiglieri che hanno sollevato questo tema, ma credo davvero di essere stato molto esplicito nella mia introduzione, tuttavia ci ritornerò un attimo sopra. Introduzione, detto per inciso, che volutamente ho tenuto sul piano sulla conoscenza dei contenuti di merito intanto perché credo che sia opportuno che questo Consiglio si confronti con dei numeri una volta ogni tanto, e poi anche perché in commissione in cui non avevo parlato molto di numeri sono stato tacciato di essere reticente, per cui ho cercato – tenendo conto della critica che mi era stata mossa – di spostare un po' il tiro. Oggi sono stato ragionieristico, a Bologna si dice: Non si ciappa mai! Però va bene, non è un problema.

Siccome credo che invece quando parliamo di bilancio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE BENUZZI:

Ora non è che sei l'ombelico del mondo, Sergio, non è che tutti quelli che parlano fanno riferimento a te, no? Okay.

Bene, detto questo allora...

(Intervento fuori microfono non udibile)

ASSESSORE BENUZZI:

No, no, no, non è il mio caso. Un bilancio è fatto di politiche e di numeri, e quindi è bene che con questo ci confrontiamo. Io vorrei sapere quanti in questo Consiglio, che pure legittimamente hanno contrastato, ritenuto sbagliato diciamo così la previsione dell'entrata 2008, erano nelle condizioni di conoscere quale sarebbe stato semplicemente due cose: l'andamento dei tassi bancari, l'andamento del prezzo del petrolio.

Quanti di noi potevamo pensare, a Novembre 2007 – ricordo il periodo – che a Marzo 2008, il petrolio sarebbe arrivato 150 dollari al barile. Qualcuno di noi davvero pensa che questo non ha influito, anche sui risultati delle entrate dell'EPT della Provincia? Credo che sia assolutamente irrealistico pensarlo. Tanto è che l'unico dato che dipendeva esclusivamente dalla nostra valutazione, e cioè l'entrata extratributaria, ed in particolare le entrate derivanti dalle attività di controllo del territorio sulla velocità, sono – mi dispiace Consigliere Sabbioni – sono esattamente in linea con le previsioni, certo in diminuzione rispetto all'ultimo trimestre 2007 ma esattamente come le avevamo previste, perché avevamo previsto che dopo l'avvio della fase di rilevazione delle inflazioni stradali ci sarebbe stato un assestamento di quelle entrate derivanti dal fatto che un cittadino prende una volta una multa, la prende la seconda, la prende la terza, poi si dà una regolata, no? Bene, quelle entrate lì sono esattamente in linea con le previsioni, anzi, forse un po' sopra ma diciamo esattamente in linea, per ragionare di ordine di grandezza.

Quindi credo che da questo punto di vista, davvero una previsione su realistica fosse difficile farla. Aggiungo una cosa: speriamo che basti la variazione che facciamo oggi, cioè speriamo che per concludere il 2008 ci fermiamo qua con le minori entrate, ma non è affatto detto che questo avvenga e sarà così.

Alcune altre questioni. Torno un attimo sul tema del patto di stabilità e sul perché l'abbiamo sfiorato. E vorrei usare non delle argomentazioni mie, che magari possono anche essere argomentazioni di parte, ma vorrei usare

BOZZA NON CORRETTA

questa relazione che ha fatto la Corte dei Conti sugli esercizi 2006 e 2007 relativi ai Comuni e alle Province.

Vado a pagina 68.

Si parla delle province e si dice: intanto si scompongono l'andamento delle province che hanno sfiorato il patto di stabilità 2007 per aree territoriali e, guarda caso, scopriamo che nell'area del nord est le province che hanno sfiorato il patto sono sei su nove, sul totale di nove, sono sei sulle sedici province del nord est (quando parlo di nord est parlo evidentemente dell'Emilia e Veneto, quello che comunemente si intende nord est) e cioè le province che non hanno centrato l'obiettivo del patto per la parte di cassa sono il 37,5% del totale, sei su sedici – pregherei il Consigliere Govoni di prestare un attimo d'attenzione, visto che diciamo così è stato molto puntuale nel citare riferimenti inesistenti – vado a leggere le motivazioni che ribadisco, non la Provincia di Bologna ma la Corte dei Conti dà di questo fenomeno.

“La motivazione principale dell'inadempienza va rinvenuta nella mole elevata di pagamenti in conto capitale che queste Amministrazioni hanno dovuto sostenere nel 2007 a seguito della conclusione di cicli di investimento. L'inadempienza dovrebbe essere addebitata anche al fatto che esse nel periodo di base di riferimento, cioè il 2003/2005, la base di riferimento per il calcolo del patto, presentavano livelli di spesa ridotti; va ricordato a riguardo che gli anni presi a base di calcolo hanno rappresentato per le province un periodo di crescita intensa sia sul fronte delle entrate che delle spese in corrispondenza dello sviluppo delle funzioni ad esse assegnate. Gli effetti di tale processo si sono trasferiti lentamente sulla cassa, ciò in modo particolare per gli investimenti”.

Questa è la Corte dei Conti, che non mi risulta essere notoriamente un covo di comunisti e di sovvertivi, ma un luogo in cui si analizzano, da parte di eminenti magistrati, dei conti, gli andamenti dei bilanci degli enti locali.

Detto questo noi avevamo anche una ipotesi di rientro dello sfioramento del patto, una ipotesi che non era negata dalla legislazione vigente, e cioè un rientro nell'arco di tempo di vigenza del patto stesso che, è vero risale alla finanziaria 2008 Dicembre 2007 Governo Prodi Presidente del Consiglio e Tommaso Padoa Schioppa Ministro dell'Economia, è assolutamente vero, ciò che non è vero è che non siano state cambiate le regole del gioco in caso, le

BOZZA NON CORRETTA

sanzioni, in caso di sfioramento del patto, Consigliere Govoni, perché la finanziaria 2008 prevedeva che chi sfiorava il patto nel 2007 era soggetto ad aumenti automatici dei tributi locali, discutibile per altro perché evidentemente ci sarebbe stata comunque una sanzione, quantomeno dal punto di vista di una sanzione morale che nessuno avrebbe disconosciuto, però quella era la sanzione. Non ci si accaniva contro i dipendenti. Ma c'è una spiegazione anche di questo, e ci tornerò su questo punto perché è una vecchia politica anche di Tremonti che ha determinato questa situazione, e quindi vale la pena soffermarsi un attimo. Vale la pena soffermarsi un attimo anche per le considerazioni che faceva il Consigliere Grandi, guardiamo un attimino a quello che è successo.

Io ritengo che sia opportuno guardare a quello che è successo più che in termini di autocritica in termini di valutazione politica dei correttivi che è necessario introdurre.

Tuttavia per tornare al patto, l'abbiamo sfiorato, la Corte dei Conti analizza il fenomeno e lo analizza non solo sulla provincia di Bologna ma lo analizza sulle province che nel loro complesso hanno conosciuto questo fenomeno, decidiamo di rientrare, questo Consiglio decide di rientrare nelle modalità che la Giunta aveva proposto. Nessuna delle componenti della minoranza si è alzata dicendo: Caro Assessore che cosa sta dicendo, lei ci propone un rientro in patto che non è fattibile; nessuno. Deduco quindi che, pur non essendo d'accordo con l'impianto del bilancio e quindi pur non potendo votare a favore etc. etc. etc., tutto ciò premesso, si ritenesse che almeno dal punto di vista della valutazione di ciò che si poteva fare o non si poteva fare, la opinione della minoranza non fosse diversa da quella della maggioranza.

E veniamo al secondo punto, al tema... interviene il decreto 112, poi trasformato nella legge 133 e dice: sapete che cosa c'è di nuovo? Che chi ha sfiorato il patto è costretto a rientrare non in un anno, ma in cinque mesi (Agosto, Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre), chi ha sfiorato il patto rientra in cinque mesi e nel frattempo, oltre a rientrare in cinque mesi, è bloccato sul fronte del assunzioni, più un'altra serie di conseguenze ce ci pioverebbero addosso se noi non rispettassimo il patto 2008.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi è del tutto evidente che noi abbiamo fatto di necessità virtù, e non è che ci siamo svegliati alla fine di Luglio quando Tremonti ci ha detto: non avete rispettato il patto! L'abbiamo visto in sede di consuntivo 2007, anzi, torno a dire l'abbiamo visto prima, l'abbiamo già visto dalla fine del 2007 quando tuttavia – vi prego davvero di considerare che questo è un Ente come dire (come diceva il Consigliere Leporati) non è, con tutto il rispetto, il Comune di Castel Maggiore, con tutto il rispetto del Comune di Castel Maggiore – è un ente diciamo così che dal punto di vista delle dimensioni è leggermente un po' più grande, e quindi tutti i fenomeni sono leggermente più complessi da governare. Questo è un ente che quando è lanciato è un treno a 150 all'ora.

Allora, per rettificare l'andamento, per modificare l'andamento non lo si fa da un giorno all'altro.

Torno un attimo sulla questione del personale, perché ritengo che anche su questa vicenda noi abbiamo dimostrato coerenza con l'impostazione del bilancio 2008.

Qui per la verità più che con Consiglio mi interesserebbe interloquire, non c'è più, però spero che qualcuno magari lo avvisi, con il signor Roberto Mazzoni, uno dei precari che dice: "l'Amministrazione aveva assunto l'impegno politico di stabilizzare tutti questi precari, e chiediamo che venga rispettato perché l'Amministrazione sta approfittando un po' delle manovre del governo che un po' brocca le assunzioni".

Quello che non dice è che non è stato rispettato il patto di stabilità e, quindi, per colpa di scelte croniche finanziarie sbagliate pagano sempre gli ultimi.

Io interloquisco volentieri con il signor Roberto Mazzoni, anche se non c'è, e mi piacerebbe parlare con lui, l'unica cosa su cui non sono d'accordo è quell'un po' perché, come abbiamo visto, non ci torno su questo punto perché rischierei di perdere del tempo, non è un po', non è che siamo un po' bloccati dai decreti del Governo, siamo completamente bloccati.

Però voglio aggiungere un'altra cosa.

Noi abbiamo sempre parlato di stabilizzazione possibile, proprio perché, anzi, non abbiamo mai parlato di stabilizzazione di persone a prescindere, abbiamo sempre parlato di stabilizzazione di posti di lavoro coerenti con

BOZZA NON CORRETTA

l'impegno dell'Ente, coerenti con le politiche dell'Ente, con gli impegni di carattere istituzionale e le competenze degli Enti da un lato, e con le risorse di bilancio a disposizione dall'altro.

Questa è stata la linea politica che questa Amministrazione ha tenuto dal 2004 in poi, cioè da quando si è posto questo problema.

Questo problema, attenzione, vengo alla questione che dicevo di Grandi, ritengo che questa situazione, c'è una alta presenza di lavoro non a tempo indeterminato, anche nel nostro Ente, sia figlia delle finanziarie del Governo Berlusconi e Tremonti della prima metà degli anni 2000, ed è del tutto evidente che è così, infatti gli stessi precari dicono: "Ma noi siamo qui da cinque sei sette anni" tutto vero e hanno ragione su questo punto. Erano gli anni che oggi Tremonti e Brunetta ci vogliono propinare di nuovo, in cui erano bloccate le assunzioni e nelle quali gli enti locali per svolgere i compiti che erano loro affidati e per fare quadrare i conti ricorrevano a forme di lavoro non a tempo indeterminato, utilizzando forme di contratti atipici possibili, secondo la legislazione del lavoro per il settore privato, anche nel settore pubblico. Il problema è che quelle finanziarie che bloccavano appunto un corretto rapporto nei confronti del personale, oggi stanno tornando perché torniamo al blocco delle assunzioni, e quindi torniamo a incentivare le situazioni di utilizzo di lavoro professionale non a tempo indeterminato che si era cercato di contrastare con i due anni di governo Prodi.

Questo è il punto, Consigliere Grandi, questa è l'analisi che dobbiamo fare: stiamo tornando alla situazione che ha generato questa situazione di instabilità e di precariato. Io credo che noi non possiamo andare su questa strada qua.

Noi la nostra parte l'abbiamo fatta, abbiamo stabilizzato novanta persone in questi due anni, dicasi novanta persone, sono state assunte e trasformate in contratti a tempo indeterminato, l'abbiamo fatto a costo di irrigidire il bilancio a proposito di scelte politiche perché noi lo sapevamo bene introducevamo nell'ente costi fissi in una fase in cui le entrate andavano riducendosi, o quantomeno erano statiche, ma l'abbiamo fatto per scelta politica e l'abbiamo fatto come dire con un occhio alla scelta politica e un occhio alla situazione dei conti. La situazione dei conti è cambiata radicalmente.

BOZZA NON CORRETTA

Faccio una domanda a questo Consiglio, a me stesso naturalmente in primo luogo: se noi avessimo rispettato il patto 2007, e ci trovassimo come ci troviamo nella condizione di fare una variazione di bilancio che dice -7 milioni di entrate e quindi corrispondentemente -7 milioni di uscite, noi avremmo potuto proseguire nel piano di stabilizzazione di assunzione che ci eravamo dati all'inizio del 2008? Io dico di no, non avremmo potuto comunque proseguire, anche se avessimo rispettato il patto di stabilità, anche se avessimo rispettato il patto di stabilità.

Questo significa azione di governo e fare i conti con la realtà che abbiamo di fronte, per come essa muta nel tempo, ma senza smentire la politica che noi abbiamo portato avanti perché noi non abbiamo portato avanti una politica che ha detto: la stabilizzazione costi quel che costi. Perché questo per altro non sarebbe stato, e voglio esplicitare il mio pensiero fino in fondo, utile ai cittadini della provincia di Bologna, perché la nostra idea di stabilizzazione è rafforzare l'azione dell'Ente attraverso una buona situazione dal punto di vista del rapporto di lavoro con i dipendenti. Non è gonfiare tout court l'Amministrazione pubblica, non è e non lo sarà mai. Questo è il punto, l'azione di governo su cui ci dobbiamo confrontare. Noi abbiamo ritenuto che quel piano di stabilizzazione, attuato nelle modalità che sono state ricordate, fosse possibile essere perseguito in quelle condizioni economiche finanziarie dell'Ente ma con la finalità di attrezzare l'Ente a un migliore governo del territorio non con la finalità fine a se stessa di gonfiare la pubblica amministrazione che non sarebbe stata capita dai nostri concittadini, anzi, credo che da questo punto di vista saremmo stati ampiamente biasimati.

Io penso che noi su quella strada lì dobbiamo andare avanti, su quella strada lì dobbiamo andare avanti e cioè quella che ci fa fare quotidianamente i conti con una buona pratica nei confronti dei rapporti con i dipendenti, nei loro rapporti di lavoro, nei confronti di relazioni sindacali corrette, nei confronti della valorizzazione del lavoro dipendente su quella strada lì facendo i conti quotidianamente, con le risorse che abbiamo a disposizione.

Credo che questo sia un impegno che noi possiamo prenderci, sapendo che la variabile delle risorse a disposizione non è una variabile dipendente ma è una variabile indipendente purtroppo e da essa dipendono le altre.

BOZZA NON CORRETTA

L'unica possibilità, perché non si ricominci come prima (blocco assunzioni, Co.Co.Co., mascherare rapporti di lavoro subordinati attraverso l'acquisizione di contratti di servizi e così via) l'unica possibilità che tutto questo non ricominci come prima è che davvero si faccia quello che si è detto di voler fare. Ma non si farà, e non si farà perché non ci sono le condizioni di farlo, non ci sarà perché questo è un governo che si regge sugli annunci, perché questo è un governo che si regge sui bluff e cioè la questione famosa del federalismo fiscale.

Bisognava dare a Bossi un pezzo di carta per poter andare sul Po a fare il rito dell'ampolla, lo si è dato, Bossi è stato contento e a questo punto, passata la festa gabbato lo santo, invece il tema del federalismo fiscale resta lì come un macigno davanti a noi perché il trend che noi abbiamo cominciato a registrare oggi, che dovremmo continuare a registrare nel 2009, non è un trend che possa essere invertito nel breve periodo, sarà invertito soltanto con un cambio di passo, con una radicale riforma del sistema della finanza locale, una riforma che sia basata sul fatto che gli enti locali partecipino alla produzione della ricchezza del loro territorio. Non si scappa, non si scappa da questo punto di vista, altrimenti continueremo a ingannare noi stessi.

Ma lo dico anche fuori dagli schieramenti, poi ovviamente io ho una mia visione di parte, ma o siamo nella condizione di generale un cambio di passo, e questo noi lo possiamo dire oggi nei confronti del Governo Berlusconi perché l'abbiamo detto ieri nei confronti del Governo Prodi, criticando le finanziarie 2007/2008 nelle parti che non ci convincevano, e quindi siamo assolutamente coerenti con quello che abbiamo detto nei mesi scorsi. O si genera questo cambio di passo o altrimenti andremo poco lontano.

L'ultima considerazione che voglio fare riguarda l'art. 31.

Anche qui sono state dette delle cose sbagliate, non sono i famosi 5 milioni e 100 del retaggio del passato che oggi ci procurano dei problemi, non sono più quelli. Ma è il meccanismo che anno per anno ci toglie un totale di 16 milioni di euro, depurando quei 16 dai 5 milione 100 del pregresso ne restano pur sempre 11, e quegli 11 sono figli ancora una volta del Governo Berlusconi e Tremonti, parliamo della finanziaria 2002 che ha fissato il meccanismo in base al quale ci doveva essere in varianza di risorse per le province a fronte del concessione di tributi propri. Che poi tributi propri per altro non sono

BOZZA NON CORRETTA

nemmeno, ma insomma questa è una sottigliezza su cui sorvolo, vista l'ora e la stanchezza.

Quello è il meccanismo, perché se noi potessimo azzerare quel meccanismo continuando a restituire i 5 milioni e 100 del periodo 1999 – 2002 su cui ci abbiamo messo una pietra sopra, noi avremmo 11 milioni di euro in più a disposizione che, però, quella finanziaria – ribadisco del Governo Berlusconi/Tremonti - non ci consente di poter utilizzare, non solo, ma ci introduce una rigidità e una sorta di federalismo alla rovescia per cui noi tutti gli anni dobbiamo dare al Governo centrale al trasferimento.

Io credo che questa sia davvero una situazione paradossale, che mina dalle fondamenta il nostro bilancio ma non c'entra nulla la gestione passata, non c'entra nulla la scelta che è stata fatta, di cui per altro anche noi eravamo a conoscenza e quindi non possiamo dire, diciamo per usare una perifrasi di un periodo non particolarmente felice “Non potevamo non sapere”.

Oggi il problema è un altro, ed è quello che ci succede anno per anno, è quello che ci viene tolto dalle tasche anno per anno da questo governo che dice di non mettere le mani nelle tasche degli italiani. Le mani nelle tasche degli enti locali le sta mettendo e pesantemente, comprese le tasche dei dipendenti che non hanno un contratto da lavoro a tempo indeterminato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, molti consiglieri hanno già fatto la loro dichiarazione di voto, io devo chiedere comunque se c'è dichiarazione di voto. Consigliere Finotti.

Ricordo anche l'ordine di votazione, vista la modifica di regolamento che abbiamo fatto, questa è la prima o la seconda occasione, non lo ricordo bene, nella quale gli indirizzi che sono collegati agli ordini del giorno si votano prima della variazione.

Prego, Consigliere Finotti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Allora, funziona in questo modo. Ci può essere, come ordinariamente avviene, una dichiarazione di voto unica su tutto, oppure uno se vuole fa anche la dichiarazione di voto sul singolo documento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Esatto. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Signor Presidente. Farò una dichiarazione unica sui tre documenti, e mi riservo una dichiarazione sul risultato del bilancio per quello che riguarda la delibera che andiamo ad approvare oggi.

Il Gruppo di Forza Italia voterà ovviamente il documento che ha presentato insieme ad Alleanza Nazionale, voterà contro gli altri due documenti, perché riteniamo che il nostro che fa proprio tutte quelle che sono le ragioni, le rivendicazioni dei dipendenti precari, sia il più caro ed esplicito di tutti e richiami completamente la reale responsabilità dell'amministrazione provinciale.

Devo dire, approfittando di questi tre minuti, che l'Assessore Benuzzi nella sua foga della replica ha fatto anche un po' di confusione, a parte il discorso strettamente questa volta politico più che da ragioniere e da amministratore tecnico che ha fatto nella prima parte, vorrei ricordargli che il Governo Berlusconi è al potere da cinque mesi, quindi è difficile che in questi anni abbia potuto mettere le mani nelle tasche delle province perché quando un Governo è al potere da cinque mesi fa un po' fatica a mettere le mani nelle tasche delle province da anni.

Quindi, quello che voglio dire, Assessore Benuzzi, è che lei è stato anche presente tra parentesi all'incontro delle province, è stato presente a Roma all'incontro delle province e ha sentito molto quegli interventi, compreso il documento finale, che è stato votato all'unanimità dell'Unione Province Italiane, nelle quali si ringraziava il Governo per la fattiva collaborazione a differenza di altri Governi, che ha con enti locali tipo la Provincia.

Ora, stravolgere tutto e oggi dare totalmente la colpa al Governo di tutto quello che sta succedendo, mi sembra un po' al di fuori di quelle che erano le logiche che sono venute anche all'interno di un ente come l'UPI che sappiamo avere un Presidente che non è certamente il Centrodestra, è una maggioranza di Presidenti delle province che sicuramente non sono di centrodestra.

Quindi, tanto per fare chiarezza, è un po' facile giocare al rimbalzo sul governo, cosa che per voi in questo momento è molto semplice, era molto più difficile l'anno scorso, quando la Provincia di Bologna ha già avuto delle grosse problematiche di tagli, come le altre province, e si è ben guardata dal prendere delle posizioni particolarmente dure se non una critica generale molto velata. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Sui documenti è ovvio che dichiaro il voto a favore dell'ordine del giorno presentato insieme al Partito Democratico, ai Verdi e ai Comunisti Italiani, però mi permetto di fare un appunto, e mi rivolgo ai colleghi del Partito Democratico, mi rivolgo anche all'Assessore Benuzzi nelle sue conclusioni, ma mi rivolgo ad alcuni colleghi del Partito Democratico ed in particolare all'intervento di Anna Parians perché devo dire ho avvertito, sia nelle conclusioni che nell'intervento, un atteggiamento che un po' mi preoccupa, e lo dico francamente perché l'Assessore Benuzzi a mio parere doveva leggermente cogliere le richieste che sono pervenute, pure in un voto decisamente positivo sulla variazione di bilancio e su questo ordine del giorno, rispetto alla necessità di avviare una riflessione. Non cade assolutamente il mondo, può essere utile. Invece ho avvertito molta rigidità e, alla domanda: se noi non fossimo al patto di stabilità e ci fossero 7 milioni da recuperare, assumeremo o non assumeremo; no che non assumeremo. Devo dire che la prendo proprio una domanda retorica, perché parto dal presupposto che, siccome l'Assessore Benuzzi ha ripreso la necessità effettivamente di rimettere in moto situazioni che permettano a questo Ente di esprimere qualità rispetto anche all'attività, allora certamente noi che sul tema della stabilizzazione del

BOZZA NON CORRETTA

personale abbiamo posto il problema, beh non abbiamo mai pensato di attivare assunzioni per gonfiare questo personale. Assolutamente. Forse le ha pensate qualcun altro, è stato fatto, ma non è così. Vorrei che fosse chiaro che nell'ordine del giorno sottoscritto insieme al collega Zaniboni, e mi pare condiviso rispetto a un punto avrò il tema di riprendere la discussione nel 2009 non è per gonfiare o per dare delle risposte a chi si trova in difficoltà, ma è per qualificare. E questo deve essere un elemento proprio di chiarezza, altrimenti ho la preoccupazione che non ci siamo neanche capiti rispetto alla scrittura di quell'ordine del giorno, e mi rivolgo a Zaniboni e a colleghi con i quali si è discusso di questo ordine del giorno perché mi pare che su questo fosse condiviso.

Il richiamo al senso di responsabilità, Consiglieria Pariani, è sempre molto importante nel senso delle responsabilità di governo e io credo che da questo punto di vista bisogna a un certo punto avere tutti il senso di responsabilità nel cercare di fare una valutazione seria rispetto alla situazione che si è determinata in Provincia. Altrimenti non mi convince mai una lettura dove da una parte ci sono i buoni e dall'altra i cattivi, mi convince una lettura nella quale devo dire: beh, c'è stata una situazione che in qualche modo ha provocato un elemento di difficoltà dentro questa amministrazione, e parlo di un intreccio politico istituzionale. Ma dico questo perché vorrei che affrontato questo problema e discusso questo problema continuamente non si ponesse la questione del senso di responsabilità.

Riparto da una situazione e dà un giudizio che io continuo a dare, anche dopo che il Partito di Rifondazione Comunista ha deciso, a mio parere in maniera sbagliata, lo ribadisco, di astenersi su questa variazione di bilancio.

Continua a permanere in me forte il giudizio rispetto al fatto che non ci si trova di fronte ad un abbandono rispetto ad un senso di responsabilità da primavera ad oggi, questa è la cosa che voglio dire perché mi interessava.

Detto questo, nel dire questa cosa dire anche che il gruppo di Sinistra Democratica vota contro l'Ordine del giorno di Rifondazione, e vota contro perché è un Ordine del giorno che assume nei due punti centrali un punto di riferimento che personalmente, insieme al Consigliere Caserta, non condividiamo.

Non può essere così disequilibrato rispetto al fatto che imputa tutta la responsabilità alle amministrazioni locali, e che il Governo nazionale è un ragazzino birichino e cattivo che in qualche modo non è stato troppo corretto, su questo – devo dire – politicamente non è accettabile questa lettura.

Consideriamo non accettabile questa lettura, e poi mi dispiace ma non si può immediatamente dare risposta subito a chi ha il desiderio di avere l'assunzione all'interno della Provincia.

Votiamo contro l'Ordine del giorno presentato dalle forze della minoranza.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Zaniboni prego, cinque minuti.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Presidente farà una dichiarazione unica, cercando di stare anche in un tempo più ristretto.

Noi ovviamente votiamo l'Ordine del giorno che abbiamo presentato insieme agli altri cofirmatari di maggioranza, riferito appunto alla situazione in particolare del percorso di stabilizzazione dei precari, alla gravità della situazione in essere.

E votiamo contro l'Ordine del giorno del PDL, che è un Ordine del giorno che oltretutto è una roba demagogica, perché è una fotocopia del comunicato dei precari.

Tra l'altro c'è un tentativo che è disdicevole, perché in sostanza proprio da parte di chi rappresenta quella parte politica che è al governo del Paese, che ha generato questa normativa riferita al blocco delle assunzioni, prenda istanza una dichiarazione dei precari, non mi pare un esempio lungimirante.

Anzi non so se ci siano ancora dei precari, ma credo che siano dei cattivissimi rappresentanti, spero che non si facciano mai rappresentare da loro.

Voteremo anche contro il documento di Rifondazione Comunista, che tra l'altro ripristina la categoria della critica e dell'autocritica che era caro al vecchio Partito Comunista, che nello statuto diceva: "Ogni iscritto è tenuto ad

BOZZA NON CORRETTA

esercitare la critica e l'autocritica per migliorare l'attività propria e del Partito".

Solo che in questo caso nell'Ordine del giorno di Rifondazione la critica e l'autocritica dicono che la debbono fare gli altri, quindi in primis la Giunta, le forze politiche etc.

L'invito che faccio è che siano... che facciano loro intanto autocritica soprattutto su un dato, che sono stati in tutti questi anni in una maggioranza, in una Giunta... (*fuori microfono*) gli atti amministrativi importanti e fondamentali, quindi questo credo che debba essere sottolineato.

Non mi pare responsabile chiudere il documento addirittura ingiungendo di completare... di assunzione del personale così, cioè... (*fuori microfono*) una sorta di preadolescenza dalla collega, in effetti bisogna che ci sia un'assunzione di responsabilità, le cose che possono essere fatte e le cose che non possono essere fatte ovviamente, nei termini che voi scrivete in questo documento.

Quindi respingiamo anche il vostro documento e votiamo con convinzione la delibera di variazione, perché sappiamo che risponde ai due obiettivi fondamentali, è l'approvazione degli equilibri che è un atto dovuto, altrimenti avremo il commissariamento, e poi si riferisce alla verifica dell'andamento, obiettivo che ci preme molto, del patto di stabilità 2008, compreso anche il recupero dello sforamento precedente.

Perché la manovra è pesante, è ovvio che non poteva essere che così, ma dovevamo pur affrontare quella che è una situazione di congiuntura economica sfavorevole, che è stata abbondantemente spiegata anche nella replica dell'Assessore Benuzzi, e che comporta anche solo l'esempio dei 4.000.000 di euro in meno per quanto riguarda le entrate dovute alla crisi del mercato dell'auto.

Crisi che non era preventivabile, anche lo stesso Sabbioni nel suo intervento ha detto che questa tempesta finanziaria... (*inc.*) sanno predire il futuro, quindi figuriamoci se potevamo farlo noi.

Oltretutto risottolineo, la Provincia vive poi in sostanza, a parte... (*fuori microfono*) essere una situazione veramente insufficiente per quanto riguarda l'obiettivo di quello che deve essere il federalismo fiscale, appunto l'addizionale dell'energia elettrica e il mercato delle auto.

BOZZA NON CORRETTA

Poi ancora, l'altra criticità sono le previsioni del patto di stabilità, che non può essere ignorato e che deve essere... noi volevamo un rientro dolce ed invece c'è un'imposizione forte che deve essere portata entro la fine dell'anno, e che comporta poi la manovra con la variazione che è stata proposta.

Io concludo ricordando solo un aspetto che secondo me era giusto sottolinearlo, perché ho visto che alcuni lo hanno fatto.

Che lo sforamento 2007 è uno sforamento di cassa, è contabile, e serviva per finanziare il piano decennale di edilizia scolastica, cioè in sostanza quello che hanno fatto le province di questa Regione, dove le scuole si costruiscono.

Si costruiscono gli edifici scolastici anche per assicurare il diritto all'inclusione di questa crescita demografica, che riguarda anche tanti stranieri, è la prima forma anche di inclusione, integrazione, data appunto anche dalla scuola, credo che sia una risposta di civiltà.

Deve essere sottolineato questo aspetto, che noi non abbiamo mai abdicato a questo compito, che è riassunto – appunto – in un piano degli investimenti che è consistente di quasi 17.000.000 di euro, quindi per queste motivazioni noi voteremo la delibera in oggetto.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Vigarani prego.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Due considerazioni in dichiarazione di voto, due considerazioni molto veloci, una per rispondere al Consigliere Spina, che ha richiamato la mia astensione sul voto della variazione di bilancio di un anno e mezzo fa, una variazione molto consistente... (*fuori microfono*) certo c'era sempre di mezzo il personale, voglio richiamare sommariamente quale era il tema.

Si era nella concomitanza del rinnovo del contratto dei dirigenti per un importo significativo, all'interno della manovra di variazione, che era concomitante per una situazione di criticità molto pesante per tutto il resto dei lavoratori dipendenti.

Io ho creduto che in quella situazione, e lo credo ancora, la Provincia di Bologna avesse potuto fare qualcosa di più per, diciamo così, disaccoppiare i

BOZZA NON CORRETTA

due eventi in maniera tale da cercare di riconoscere un ruolo più dignitoso ai lavoratori che dirigenti non erano, senza nulla togliere ai dirigenti stessi.

Chiusa la parentesi, perché a me pare che il tema oggi sia sostanzialmente diverso, la Provincia si trova nella difficoltà oggettiva, nell'impossibilità di operare delle scelte prevedibili nell'immediato, stante la situazione attuale, quindi io in questo senso voterò l'Ordine del giorno che ho sottoscritto, con un'attenzione però.

Noi sottoscrivendo questo Ordine del giorno, e mi riferisco a tutti coloro che l'hanno sottoscritto, abbiamo sottoscritto anche un passaggio velocissimo che recita così: "A riprendere in via prioritaria questo percorso – e si fa riferimento alla stabilizzazione – a partire dal confronto sulle linee di bilancio per il 2009, con l'obiettivo di preservare la struttura e la qualità dei servizi nei settori nei quali l'Ente è impegnato strategicamente".

Allora io credo che i lavoratori che adesso hanno la prospettiva di andarsene a casa sono lavoratori che non stanno gonfiando le esigenze di personale di questo Ente, ma stanno qualificando il nostro Ente con il loro apporto professionale, apporto che è stato da noi – a suo tempo – richiesto.

Credo che questo passaggio debba essere tenuto in considerazione in maniera molto particolare, perché noi non lasceremo correre questo aspetto, e ci teniamo che i riflettori non vengano tolti da questo passaggio, che per noi in questo documento è dirimente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Giovanni Venturi prego.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

Per dichiarare che voteremo a favore, in modo deciso a favore dell'Ordine del giorno che abbiamo sottoscritto.

E come hanno sostenuto anche altri colleghi della maggioranza è un Ordine del giorno che evidenzia questioni importanti, e soprattutto come citava prima il collega Vigarani, il punto importante è quello che invita la Giunta Provinciale a riprendere, in via prioritaria, questo percorso a partire dal confronto delle linee di bilancio per il 2009.

BOZZA NON CORRETTA

Questo è un obiettivo fondamentale ed importante, quindi noi diciamo sistemiamo la situazione risolvendo il disavanzo del patto di stabilità, rientrando nel patto di stabilità, e quindi poi procedendo, per il prossimo anno, a riattivare appunto il nuovo piano per le assunzioni, questo è fondamentale.

Per quanto riguarda gli altri due ordini del giorno voterò contro ai restanti ordini del giorno, appunto perché uno riprende effettivamente un volantino fatto dai precari, io penso che delle forze politiche possano anche sviluppare qualcosa di più... insomma autonomamente una posizione politica, soprattutto su questi temi.

Dichiaro anche, per quanto riguarda la votazione per la variazione di bilancio, che voterò a favore dell'equilibrio di bilancio.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Lenzi prego.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie. Telegraficamente, voto favorevole all'Ordine del giorno che ho sottoscritto, insieme ai gruppi consiliari del PD, PDC, Verdi e Sinistra Democratica, con un richiamo a quel paragrafo proprio dove il percorso, a partire dal... (*inc.*) di bilancio, avrà lo scopo non – si diceva – di gonfiare artificiosamente il personale, ma di rendere l'Ente rispondente ai suoi compiti istituzionali.

Voto contrario all'Ordine del giorno delle minoranze perché sostanzialmente vuoto, mettere un volantino non è un grande lavoro, insomma potevano sforzarsi di dare qualche suggerimento di amministrazione, è un Ordine del giorno molto umile, che infatti si conclude chiedendo un prestante impegno.

Voto contro anche l'Ordine del giorno presentato da Rifondazione Comunista con una sottolineatura, non credo proprio che siamo in presenza di quanto indicato nel secondo paragrafo del gruppo "invita", e cioè cessare un atteggiamento teso a mascherare le responsabilità, credo che tutto si sia fatto, meno che mascherarsi dietro a qualcosa.

Esplicitamente l'Assessore ha detto quello che pensava, tutti noi abbiamo ragionato insieme sulla situazione, sulle cause e sugli effetti e non c'è

stata – direi – nessun azione di mascheramento delle difficoltà di gestione economica dietro ad un governo birichino.

Seconda cosa, il dirottamento di risorse, quando questo è consentito, nelle forme e nei modi consentiti, qui ovviamente siamo in presenza di una condizione che non consente... quello che ci pare, semplicemente di rispettare le norme che vengono date da questo governo per il momento fino a che non saranno cambiate o migliorate.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Intervengo sugli ordini del giorno o documenti. Intanto (**inc**), perché la Consigliera Pariani ci ha fatto notare che erano equilibri di bilancio. L'Assessore l'ha chiamato variazione di bilancio. Altri 3 colleghi del Pd l'hanno chiamato in modo diverso.

Io credo che potremmo stare in una cosa che sia variazione all'interno degli equilibri di bilancio, però, cessiamo questo pezzo qui.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

Però, visto che è stata fatta ancora una punta al chiodo... quindi, questo prima di tutto. Per quello che riguarda l'ordine del giorno numero 1 e, quindi, non centra niente con la variazione di bilancio, Rifondazione comunista vota contro per una semplice ragione.

Ci sono delle parti che sono anche condivisibili, però, in realtà il dispositivo dal nostro punto di vista è ancora una volta assolutamente vacuo e aleatorio. Avremmo preferito, se si fosse aperto un ragionamento, ma non è successo, fa lo stesso, non è un problema, che si assumesse un poco più di carattere nella questione.

Quindi, per spiegare il voto contrario a questo vengo al nostro che è stato contestato in vari punti, uno in particolare, l'ultimo.

BOZZA NON CORRETTA

Non indicare cose che non possono essere fatte. Allora, io so che, come diceva quel mio professore, anche l'ordine dei giornali da destra a sinistra hanno un significato... io lo so che se si prende un verbo qui e un aggettivo là si può dire quel che gli pare di un documento che un altro ha scritto.

Io non ho nessuno interesse che voi lo votiate. Chiaro. Non ho nessun interesse. Se lo aveste esaminato, mi sarei anche accontentato, ma almeno potermi dire: prendete le cose tutte per intero. Esaminando lo stato delle spese e dirottando risorse economiche che...

Ciò che presiede le operazioni ed esaminando lo stato delle spese. Sono anche io convinto che non si possono fare i miracoli, soprattutto se non si è cominciato a farlo, ma esaminare, così come aprire una riflessione su quello che è stato fatto, è una roba che serve dal mio punto di vista.

Poi voi ci dite che nemmeno questa serve, perché ogni volta che, appunto, si arriva a dire ci vuole un impegno, rispetto a quelle che sono le questioni aperte e tutto viene poi in qualche modo mascherato e diluito, prendendo una parola qui, un'altra parola là.

È un giochino poco divertente per me, per quanto mi riguarda, ma credo che sia molto poco divertente, soprattutto per i lavoratori che stanno, che stavano prima al di là della balaustra che tutti i giorni vengono a lavorare nell'Ente da anni e non sanno se continueranno a farlo.

Questo era il nodo. Si può non essere d'accordo. Legittimo. Ma almeno prenderlo per quello che viene, così come sulla questione cessare l'atteggiamento teso a mascherare le responsabilità delle Amministrazioni locali.

Sì, perché è un giochetto, a mio parere, che non rende onore all'impegno di quest'Amministrazione fin qui profuso proprio sotto il profilo dell'atteggiamento. Si dice il cattivo governo nazionale.

Se arriva a dirlo, come ha fatto l'Assessore prima, glielo ricordava il collega Finotti, al quale l'avevo ricordato io che questo governo Berlusconi attuale è in carica da 5 mesi. Poi l'Assessore Benuzzi ha detto: ma io mi riferivo al periodo 2001 - 2005. Non è che nel periodo 2006 - 2008 siano successi miracoli.

Tant'è che è stato ricordato che abbiamo criticato anche quel governo. Noi abbiamo chiesto di non mascherarsi dietro quella cosa, perché è assodata.

BOZZA NON CORRETTA

La sappiamo. La rivendichiamo come elemento di difficoltà che ci condiziona, ma che non ci esime dall'aprirla questa discussione e quella riflessione. Questo era.

Così come il passaggio sul personale, io ritorno alle parole del collega Vigarani "Sì, certo. Allora, erano i dirigenti e i lavoratori stabilizzati e così via", ma per carità, noi non operiamo e credo che un'azione di governo, amministrativa sotto questo profilo non può operare cesure tra lavoratore e lavoratore.

Certo, è chiaro che le condizioni sono legge. Sono diverse le tipologie di contratto. Saranno diverse anche le condizioni dei vari tipi di lavoratori, ma la sostanza, quella è. A quello bisogna pensare come si dà la risposta, anche dicendo bene... perché io credo che spiegare lo stato di una situazione senza spocchia sia un vantaggio anche nel rapporto con questi che oltretutto lavorano qui dentro.

Almeno l'utilitarismo di questa cosa mi sarebbe piaciuto venisse fuori. Non c'è stato nemmeno questo. Al punto che l'Assessore Benuzzi nella foga oratoria della sua variazione o degli equilibri di bilancio che si caratterizza come una cura da cavallo, dove i cavalli sono **(inc)** e questa è un'altra cosa curiosa.

Però, dice non gonfiare lo stato della spesa. I lavoratori, quelli che servono, perché se io fossi, allora, un poco figlio di indrocchia, come si dice a Napoli, mi verrebbe da dire: perché... allora noi in questi anni abbiamo fatto lavorare gente che non serviva, perché è un bel problema.

Se noi abbiamo fatto lavorare gente che non serviva, dovremmo assumerci questa responsabilità, ma se non è così, e io credo che così non sia, perché servono ai settori nei quali sono impiegati, allora, questa riflessione per la miseria concedetela.

Non mi sembra che aver detto 10 giorni fa apriamo una riflessione e esserci questo valso la gogna mediatica, detto qui da altri a una settimana di distanza sia legittimo, salvo poi il riscaricarci la croce della conclusione del nostro congresso.

Voterò, ovviamente, contro l'ordine del giorno delle minoranze per tutte le ragioni che sono state esposte più altre che non dico.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sono stato invitato dal collega Lenzi a fare una dichiarazione di voto. La farò. Dirò che voteremo contro agli ordini del giorno presentati dalla variegata maggioranza di quest'assemblea, anche se ho ancora qualche dubbio se sia una variegata maggioranza o se sia una maggioranza da una parte e un gruppo che studia da minoranza dall'altra.

Tutto è affidato alle sapienti mani della Presidente Draghetti che dovrà sciogliere un grosso equivoco, cioè se la citazione esatta del suo pensiero è quella del suo primigenio comunicato stampa, dove si diceva che si aspettava il sostegno esplicito a questa manovra di bilancio che certamente non può essere identificata con un voto di astensione. Ho il virgolettato del Domani di Oggi, dove si edulcorava quello che era stato chiamato il diktat, dicendo basta che non si voti contro.

Allora, siccome io non sono un cultore delle "interpretazioni" immagino che il pensiero più corretto sia quello che esprime direttamente tramite un suo comunicato stampa, piuttosto che quello di un virgolettato, ma può darsi che ci sia un'evoluzione di pensiero, per cui voteremo contro ai 2 ordini del giorno di maggioranza, consapevole che questo voto contrario che il gruppo di Rifondazione comunista dà all'ordine del giorno di indirizzo, tanto che lo votiamo prima della variazione di bilancio, a fronte di un'astensione sulla variazione di bilancio medesima, ha un po' il sapore del finale di una situazione che, come ho detto all'inizio, deve il suo patos non già alla situazione dei precari, quanto alla situazione della precarietà dell'Assessorato dell'Assessore Tedde.

Voteremo a favore, ovviamente, del nostro ordine del giorno e spenderò due parole finali per la richiesta che mi è stata data. Presidente Zaniboni noi abbiamo assunto, come dicevo prima, con serena umiltà il ragionamento che facevano i lavoratori precari di quest'Ente non solo perché era il ragionamento che facevano i lavoratori precari di quest'Ente, ma perché lo condividiamo.

In questo ragionamento non una parola viene spesa contro le politiche di governo, ma viene ricordato che i principali responsabili sono i curatori della

politica fallimentare di quest'Ente che è sia il Partito Democratico con tutti i suoi variegati alleati che conducono ancora la traballante carrozza di questa maggioranza e non tanto, ripeto, le politiche di governo che, lo ricordava recentemente e proprio adesso anche il collega Spina, solo da 5 mesi reggono le sorti di questo Paese e nulla è stato fatto nei 2 anni precedenti per modificare le condizioni che hanno determinato la situazione di oggi in quest'Ente e più in generale nel Paese.

Voteremo, ripeto, contro, infine, alla manovra di variazione di bilancio un po' per tutti i motivi che sono stati detti legati alle politiche sul personale, ma soprattutto perché, come ho già detto nel mio intervento precedente, la variazione di bilancio non è altro che la prosecuzione logica di un percorso nato nelle politiche di bilancio che è stato votato e contro il quale noi abbiamo espresso un voto assolutamente contrario.

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Grazie. Passiamo alla votazione sui 3 collegati nell'ordine di presentazione. Apriamo la votazione sul numero 1, quello presentato da Pd, Verdi, Italia dei Valori, Sinistra Democratica.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, nessun astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva.

Il secondo, quello presentato da Forza Italia, An e Gruppo della Libertà.

Votazione aperta.

VOTAZIONE

VICEPRESIDENTE SABBIONI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 7, nessun astenuto, 24 contrari. Il Consiglio non approva.

Terzo, quello di Rifondazione comunista.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE SABBIONI:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 2, nessun astenuto, 29 contrari. Il Consiglio non approva.

Passiamo alla delibera. Dichiarazione di voto del Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Per ribadire che il Gruppo consiliare di Rifondazione Comunista, dopo la discussione avuta in queste settimane, in questi giorni surrogata e supportata anche dall'interlocuzione del partito a livello provinciale, voterà la propria astensione su questa variazione degli equilibri di bilancio, considerando insufficiente non tanto il piano puramente tecnico, quanto il fatto che solo su questo ci si soffermi e, in realtà, non si sia aperta una discussione in vista anche, poteva esser fatta a nostro parere, l'abbiamo chiesto, in vista di questa variazione degli equilibri di bilancio a fronte di una condizione di crisi strutturale. Durante questo dibattito è stata più volte richiamata e non da Rifondazione Comunista, e nemmeno dalle opposizioni di Centrodestra, devo dire la verità, ma da autorevoli colleghi della maggioranza.

Votiamo questa astensione, perché pensiamo che invece si debba ritrovare, e d'altra parte ci è parso che l'intervento appunto di quei colleghi che parlavano di stato strutturale della crisi dell'ente su quel profilo dell'economia, della finanza, del bilancio, ma dicevano anche aprire la riflessione sulle linee di indirizzo di quello che ci aspetta in qualche modo, ma anche le parole dell'Assessore che a me non sono parse – e per fortuna, perché da un amministratore mi aspetto questo, di non dover essere sempre tranquillizzato e

BOZZA NON CORRETTA

blandito – e in qualche modo mi sono sembrate adombrare anche per il 2009 lo spettro di una difficoltà tutta da affrontare.

Ecco, noi votiamo questa astensione con questo spirito, pensiamo di continuare ovviamente a ragionare e contribuire di questo. D'altra parte non siamo sciocchi, non ci nascondiamo dietro un dito, abbiamo letto dichiarazioni preventive (le più contrastanti, prima che si votasse) ho già ricordato il caso dell'anno scorso e devo dire che non sono preoccupato se nei confronti di Rifondazione Comunista venisse usata la politica dei due pesi e due misure – e torno sull'episodio della votazione di astensione alla variazione di bilancio dello scorso anno – non posso fare finta e nascondermi dietro un dito, evidentemente so che questo è un tema politico però, se questo è un tema politico, non riguarda la responsabilità così tante volte richiamata ma non rispecchiata nelle parole o nella conseguenza alle parole che sono state pronunciate, citavo il caso dell'Assessore Benuzzi, e che invece a mio parere richiederebbero – lo dico ancora una volta per l'oggi e per il futuro – uno sforzo di tutta l'area politica progressista, proprio perché quello che abbiamo di fronte non può essere a mio parere solo l'equilibrio giocato per di più sulla variazione degli equilibri di bilancio e i rapporti tra le forze politiche all'interno del chiuso palazzo, ma deve essere legato a quello che è il rapporto con cittadini e lavoratori.

Noi staremo a questo tipo di impegno, ad altri scegliere invece la strada del regolare conti politici magari riflettendo sul congresso di questo e di questo altro e non entrando nel merito delle questioni di governo e di amministrazione che sono state poste. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Nell'esprimere il voto favorevole alla variazione di bilancio di Sinistra Democratica, vogliamo anche riconfermare quello che abbiamo espresso in questi giorni e ancora in precedenza negli interventi che ci sono stati, e anche negli incontri che ci sono stati come quello della maggioranza di ieri, c'è la riaffermazione del fatto che con questo voto noi andiamo in una fase diversa

BOZZA NON CORRETTA

nella quale sarà molto importante capire e comprendere insieme, Giunta e Consiglio, come si costruirà la politica amministrativa di bilancio e l'impostazione programmatica dal punto di vista della gestione delle risorse di qui in avanti, perché ovviamente la questione richiederà una capacità di revisione e di modifica di alcuni aspetti che sorgono da quelle difficoltà che abbiamo detto di carattere strutturale ma che riguardano anche la rigidità del modo con il quale è concepita la struttura di spesa, la struttura di funzionamento ai meccanismi di controllo a posteriori, che non vanno nella direzione di sorreggere una capacità di adeguamento dell'ente alle fasi diverse. Quindi questa rigidità, questa impostazione, ha bisogno di essere rivista e noi siamo qua per fare in modo che ciò avvenga.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 30, favorevoli 21, astenuti 2, contrari 7.

Votiamo l'immediata esecutività.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 22, astenuti 2, contrari 7.

Il Consiglio approva.

La Presidente Draghetti mi chiede di fare una comunicazione importante, le do la parola. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io prendo atto della posizione espressa dal Gruppo Consiliare di Rifondazione Comunista in merito alla variazione di bilancio all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale di oggi.

Quella di oggi non è una variazione qualsiasi ma si tratta di una delibera di verifica della salvaguardia e degli equilibri di bilancio relativamente allo stato di attuazione dei programmi per il 2008.

E' del tutto evidente che un voto non favorevole a questa delibera di bilancio, che è caposaldo della politica amministrativa di questa Giunta, è – ed io sono con vinta di questo – per se stessa un'espressione di distinzione e quindi di disimpegno nei nostri confronti.

Come avevo già detto la settimana scorsa, non come diktat ma come esplicitazione di una consapevolezza, la natura politica e amministrativa di questo voto implica da parte di Rifondazione Comunista la conclusione di un percorso di maggioranza che la coalizione, che nella Provincia di Bologna ha vinto le elezioni del 2004, ha saputo fin qui compiere insieme.

In questi anni ho più volte esplicitato l'obiettivo di rispondere in modo collegiale, lungo tutto l'arco dei cinque anni al mandato ricevuto dagli elettori e, quindi, non nascondo oggi che questo passaggio con questo esito mi dispiace molto. E' con rammarico che ne prendo atto.

In questi anni abbiamo lavorato insieme e insieme abbiamo condiviso tutte le decisioni prese, insieme abbiamo stabilito le priorità alle quali lavorare, in primis la necessità di assicurare al sistema scolastico per esempio una dotazione di aule più consona alle crescenti esigenze così come quelle future, insieme abbiamo ragionato e condiviso gli orientamenti, compresi quelli più recenti e relativi alle difficoltà di bilancio su cui anche i vincoli normativi introdotti di questo Governo ci hanno obbligato oggi a questa manovra severa e pure necessaria per assicurarci una capacità operativa nei prossimi anni.

Mentre voglio dire che non abbiamo mai smesso di ragionare tenendo insieme tutto sull'andamento dei conti e delle scelte complessive da fare con rigore – e questo Rifondazione Comunista lo sa – io credo che sia del tutto inappropriato da parte di Rifondazione Comunista applicare alla delibera di oggi che riguarda il 2008 tematiche e ragionamenti che dovranno continuare ad

BOZZA NON CORRETTA

essere svolti nell'ambito della costruzione del bilancio 2009, andando lì a rinnovare scelte priorità e trovare gli equilibri e le indispensabili coperture, senza le quali la spesa pubblica è destinata a dilatarsi in modo incontrollabile.

Mi rendo conto che sullo sfondo si agitavano questioni politiche di perimetro ben più ampio di questa nostra istituzione, ma al tempo stesso non posso non rimarcare come questa decisione appaia, anzi, sia oggettivamente contraddittoria rispetto a un metodo di lavoro e di governo che ci ha caratterizzato in questi anni e ci ha tenuto insieme fin qui. Rispetto alla situazione della Giunta, a seguito del voto odierno, mi riservo di incontrare urgentemente l'Assessore Tedde. Grazie.

PRESIDENTE:

Io ringrazio la Presidente. Naturalmente voglio precisare che la Presidente Draghetti mi ha chiesto la parola in modo irrituale ovviamente ma, in una occasione come questa e con una dichiarazione come quella che ha fatto la Presidente, ho ritenuto che fosse opportuno che fosse fatta qui e non fuori dall'aula consiliare.

Credo a questo punto di poter passare all'oggetto 78, mozione d'ordine? Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Io prendo atto delle dichiarazioni della Presidente Draghetti, e non è mia volontà in questo momento parlare, discutere e ragionare sulla cosa. Le chiedo per correttezza nei confronti del Consiglio, che il Consiglio venga tenuto informato, tramite il Presidente e come gruppi consiliari, dello sviluppo della situazione futura eventualmente di un dibattito martedì prossimo, però chiedo che i Consiglieri e il Consiglio venga tenuto informato dello sviluppo della situazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente. Io ovviamente a mia volta prendo atto della scelta operata, io devo dire la verità francamente penso che tale scelta non si basi sul voto di oggi ma, appunto, abbia altri elementi sullo sfondo. Ne voglio citare solo uno, perché la Presidente ha detto – secondo me sbagliando – che tutte le scelte che abbiamo operato le abbiamo operato insieme.

No, Presidente. Lei in qualità di Presidente della Provincia, il 25 o il 26 agosto ha firmato un comunicato - mettendo quindi l'Ente che lei rappresenta in piazza - con un segretario di una sola forza politica: Rifondazione Comunista quella scelta non l'ha fatta.

Rifondazione Comunista crede, poiché non pensa che si usino due pesi e due misure tra le forze politiche della sua coalizione o ex tale, che a partire da quel momento sia maturata la sua scelta. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, naturalmente i capigruppo, ci mancherebbe altro, seguiranno attentamente l'evoluzione e il Consiglio verrà informato e tratterà le questioni nella sede deputata.

Io ho dimenticato prima di fare la comunicazione oggetto 78 del...

Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Onde non turbare la tua tranquillità, mi riconosco in quello che il collega Finotti ha detto e credo che sia opportuno che venga posto – lo diremo domani ai capigruppo – al primo posto all'ordine del giorno della settimana prossima un ragionamento circa la situazione della maggioranza, che non era poi così come avevamo chiesto noi l'altra volta, in base a queste dichiarazioni ai colloqui con l'Assessore Tedde e alle eventuali decisioni che da questo ragionamento verranno prese.

PRESIDENTE:

Bene. Oggetto 78: "Comunicazione del secondo provvedimento del prelievo del fondo di riserva".

BOZZA NON CORRETTA

Io ho un'altra delibera e la devo mettere in votazione, se il Consiglio è qui e quindi... è l'oggetto 136 "Piano strutturale, Comune di Sasso Marconi" discusso in Commissione se siamo d'accordo sul votarla.

Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Come Gruppo di Forza Italia su questa delibera, ci rimettiamo al voto che è stato espresso dai Consiglieri di Forza Italia nel Comune interessato. E' un voto contrario, quindi ripetiamo come Gruppo di Forza Italia lo stesso voto all'interno di questo Ente.

PRESIDENTE:

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà a favore di questa delibera, perché, conseguentemente a quanto fatto in Comune di Sasso Marconi, i due diversi comparti di cui si vede la cosa, rappresentano 1) un antico progetto che il Gruppo di Alleanza Nazionale aveva sostenuto; 2) il frutto di una mediazione alta con l'accoglimento da parte del Comune di Sasso Marconi di una serie di proposte, dopo le osservazioni del Gruppo di Alleanza Nazionale, che ci portano a un voto favorevole sull'atto amministrativo che ci viene portato all'attenzione.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla votazione.

Sull'oggetto 136, anche a nome del Vice Presidente Giacomo Venturi.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 25, favorevoli 22, astenuti nessuno, contrari 3. Il Consiglio approva.

C'è l'immediata esecutività anche di questa.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 21, astenuti nessuno, contrari 3. Il Consiglio approva.

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale, buona sera.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 30 settembre 2008